

CORTE DI APPELLO DI ANCONA
ANNO GIUDIZIARIO 2020

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CORTE
LUIGI CATELLI
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NEL DISTRETTO

* * *

INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE
SERGIO SOTTANI



Zampetti Franco © 2015

Assemblea generale
Ancona, 1 Febbraio 2020



CORTE DI APPELLO DI ANCONA

Luigi Catelli

Presidente della Corte di Appello

**RELAZIONE
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
NEL DISTRETTO DELLA CORTE DI APPELLO DI ANCONA**

(1 luglio 2018 - 30 giugno 2019)

Assemblea Generale

Ancona, 1 Febbraio 2020

IN COPERTINA:

Chiesa dei Santi Pellegrino e Teresa - Ancona

arch. Zampetti Franco © 2015

www.francozampetti.it

foto stampata per gentile concessione dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo

*Non possiamo pretendere che le cose cambino,
se continuiamo a fare le stesse cose.*

A. Einstein, Il Mondo come io lo vedo

SOMMARIO

Introduzione	7
I. Le conseguenze del sisma del 2016	9
II. I problemi logistici di alcuni Uffici del Distretto	10
III. L'attività della Corte d'appello e nel Distretto (dati complessivi)	12
III.1 La Giustizia Civile	12
III.2 Le cause di Equa riparazione	17
III.3 La Giustizia del lavoro	18
III.4 La Giustizia penale	20
Tribunali e Giudici di Pace del Distretto	22
Uffici del Giudice di pace	23
III.5 Alcune considerazioni sulle recenti modifiche normative in materia penale	25
IV. La Giustizia minorile	29
V. La Magistratura di sorveglianza e il carcere	31
Le misure alternative alla detenzione	35
VI. L'andamento della giustizia nei singoli Tribunali del Distretto	37
VI.1 Tribunale di Ancona	37
VI.2 Tribunale di Macerata	40
VI.3 Tribunale di Pesaro	42
VI.4 Tribunale di Ascoli Piceno	44
VI.5 Tribunale di Fermo	46
VI.6 Tribunale di Urbino	48
VII. La magistratura onoraria e gli Uffici del Giudice di pace	49
VIII. Le piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo negli Uffici del Distretto	51
IX. Risorse e strumenti informatici	60

X.	La sfida dell'organizzazione e la qualità del servizio Giustizia	64
X.1	La Seconda Convenzione-quadro con la Regione Marche, gli Uffici giudiziari e le Università marchigiane	64
X.2	Il progetto ministeriale "Uffici di Prossimità"	66
X.3	I "protocolli di udienza"	67
X.4	I tirocini formativi ex art. 73 D.L. 69/2013	68
X.5	Il Consiglio Giudiziario	69
X.6	L'attività della Struttura territoriale della Scuola superiore della magistratura	72
X.7	Il sito web della Corte di appello	75
	Considerazioni conclusive	76
	Intervento del Procuratore Generale in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020	79
	Appendice Statistica	99

Introduzione

Autorità, Signore e Signori,

desidero innanzitutto rivolgere un deferente saluto e un sentito ringraziamento al Presidente della Repubblica, anche nella sua veste di Presidente del Consiglio superiore della Magistratura, per la sua assidua opera in difesa dei principi costituzionali e per la preziosa attenzione che costantemente dedica ai problemi della Giustizia italiana.

Saluto cordialmente gli illustri ospiti che ci onorano della loro presenza: i rappresentanti del Consiglio superiore della Magistratura e del Ministero della giustizia, le Autorità religiose, civili e militari, le rappresentanze della Magistratura Amministrativa e di quella Contabile, della Giustizia tributaria, dell'Avvocatura dello Stato, la Stampa, le Rappresentanze sindacali, i tanti Amici.

Saluto calorosamente le Forze dell'Ordine, qui rappresentate nei loro più alti vertici, ed alle quali va la nostra gratitudine per lo spirito di servizio con cui dimostrano costantemente di assolvere ai loro compiti, con senso del dovere e dell'onore e con il massimo rispetto delle Istituzioni democratiche.

Un saluto affettuoso e riconoscente va a tutti i Magistrati, togati e onorari, al Dirigente e al personale amministrativo della Corte di appello e degli Uffici del Distretto, i quali con serietà e impegno forniscono ogni giorno, in condizioni spesso difficili, un contributo essenziale per l'attuazione della giurisdizione e il funzionamento degli uffici giudiziari.

Saluto con stima e rispetto, non formali, gli Avvocati degli Ordini del distretto, con i quali condividiamo le difficoltà di un comune, e talvolta non facile, percorso professionale.

Saluto i colleghi che nel corso dell'anno hanno lasciato il servizio in Magistratura, venendo collocati a riposo, e ricordo con animo commosso e grato per il nobile esempio da loro fornito quanti, magistrati, avvocati e dipendenti amministrativi, sono scomparsi nell'anno trascorso.

Un caloroso saluto, infine, rivolgo a tutti i cittadini delle Marche perché è ad essi che prioritariamente è dedicato questo annuale appuntamento, in cui la Giustizia racconta se stessa e, nel raccontarsi, si confronta con le Istituzioni e la società civile, provando a fornire un resoconto sull'attività svolta nel corso dell'ultimo anno, su quanto è stato fatto e su quanto resta ancora da fare, sulle criticità del sistema, ma anche sull'impegno e sull'abnegazione dei tanti che provano a superare tali criticità per rendere ai cittadini un servizio migliore e più efficiente.

* * * *

Questa cerimonia si apre oggi a pochi giorni dal 40° anniversario dell'assassinio di Vittorio Bachelet, un uomo delle Istituzioni di straordinario spessore.

Il 12 febbraio 1980, alle 12 del mattino, nell'Università degli studi di Roma "La Sapienza", al termine di una lezione universitaria, il Prof. Bachelet, all'epoca Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, venne ucciso da un

commando delle Brigate Rosse, che gli sparò contro in modo vigliacco numerosi colpi a bruciapelo.

Nel comunicato di rivendicazione i brigatisti sostennero, nel loro linguaggio delirante, che nella veste di Vice Presidente Bachelet aveva reso possibile la trasformazione del CSM «da organismo formale a mente politica», assumendo «il controllo delle attività giuridiche dei singoli magistrati» e «assicurando inoltre un collegamento organico all'Esecutivo».

Vittorio Bachelet venne in realtà eliminato perché era divenuto autorità di riferimento dell'intero sistema giudiziario; perché aveva invitato i magistrati a contrastare il terrorismo con il proprio lavoro quotidiano, senza reagire - malgrado gli attacchi subiti - con paura o invocando normative speciali; perché nei momenti più duri dell'attacco del terrorismo, il CSM si era posto allora, sotto la sua guida, come punto di riferimento per la magistratura e per la difesa della legalità dello stato democratico.

Lo ricordiamo oggi non solo per mantenere viva la memoria di chi ha subito il sacrificio più grande, ma anche perché ci ha testimoniato che il terrorismo poteva essere sconfitto - come in effetti lo fu - senza organismi o leggi speciali, nel pieno rispetto dello Stato di diritto e delle garanzie che esso riconosce a tutti i cittadini, anche a coloro responsabili di delitti gravissimi; e che ciò è accaduto anche per merito della passione civile e democratica, oltre che della professionalità e dirittura morale, di tanti magistrati e servitori dello stato che hanno pagato la loro fedeltà alle istituzioni con la vita.

L'istituzione che così fulgidamente Vittorio Bachelet ha rappresentato, è stata scossa, proprio nell'approssimarsi del quarantennale del suo barbaro assassinio, dalla crisi più profonda attraversata dalla sua fondazione; i noti fatti del maggio scorso hanno disvelato una profonda lacerazione nello svolgimento dei doveri istituzionali del CSM, ed hanno di certo contribuito a delegittimare nella pubblica opinione, su questo non dobbiamo farci illusioni, anche tutta la magistratura.

Il magistrato che devia dalle regole o l'organo di garanzia che interpreta o attua male il suo ruolo non danneggiano soltanto i cittadini che chiedono giustizia, ma l'intera società; la cui struttura democratica viene indebolita oltre che, ovviamente, da clamorosi comportamenti devianti, anche da prassi quotidiane o da neghittosità, pur di scarsa eco mediatica, ma contrarie allo spirito che anima le norme costituzionali.

Occorre ripartire dalle parole del Capo dello Stato, quando il 26 giugno, presiedendo il Plenum, ha ricordato che alla magistratura *“è affidata la tutela dei diritti e la garanzia di giustizia, senza le quali non c'è dignità della persona, non c'è uguaglianza, non c'è democrazia;”* e che *“indipendenza e totale autonomia dell'Ordine Giudiziario sono principi basilari della nostra Costituzione e rappresentano elementi irrinunciabili per la Repubblica. La loro affermazione è contenuta nelle norme della Costituzione, ma il suo presidio risiede nella coscienza dei nostri concittadini e questo va riconquistato”*; aggiungendo che *“occorre far comprendere che la Magistratura italiana - e il suo organo di governo autonomo, previsto dalla Costituzione - hanno al proprio interno gli anticorpi necessari e sono in grado di assicurare, nelle proprie scelte, rigore e piena linearità.”*

Ci è ben chiaro che di fronte alle deviazioni venute alla luce, non basterà limitarsi soltanto ad approfondite riflessioni teoriche, ad appassionate denunce, o a manifestazioni di buone intenzioni; occorrerà che ciascun magistrato si impegni per trasfondere nella sua quotidiana attività i principi di autonomia e indipendenza che la Costituzione riconosce alla giurisdizione.

La legittimazione dei giudici andrà riconquistata, e difesa, con serietà e responsabilità, giorno per giorno, “sul campo”; di questo dobbiamo essere profondamente convinti e fiduciosi, nel momento in cui si è avviata una estesa riflessione su questi temi tra i magistrati italiani, che, come da più parti viene riconosciuto, per qualità culturali e impegno lavorativo sono tra i migliori al mondo.

Quanto al CSM, è certamente condivisibile che con progetti di riforma su diversi aspetti dell’ordinamento giudiziario e del funzionamento dell’autogoverno, non esclusa la modifica del sistema elettorale, si intervenga per contrastare la degenerazione dei comportamenti correntizi; non è invece accettabile che nel perseguire tali obiettivi dichiarati ci si adoperi per sminuire la rilevanza costituzionale del CSM, ovvero si persegua il malcelato fine di recuperare spazi maggiori di influenza della politica sull’attività di autogoverno.

Come accadrebbe, assai verosimilmente, con un sistema elettorale basato sul sorteggio dei magistrati componenti del CSM, che mortificherebbe la magistratura, ritenuta incapace di designazioni elettive nell’ambito dell’ampio pluralismo culturale che attualmente l’attraversa, e che altererebbe i rapporti fra i componenti “laici”, eletti, e i magistrati, “sorteggiati”, svuotando di contenuti proprio le ragioni e le finalità dell’autogoverno.

Si tratterebbe, inoltre, di un sistema chiaramente incostituzionale, non solo e non tanto per il dato letterale dell’art. 104 della Costituzione, che fa riferimento a componenti “eletti” non tra pre-sorteggiati o in altro modo pre-selezionati, ma “tra gli appartenenti alle varie categorie”, e quindi senza eccezioni o limitazioni al diritto di elettorato passivo; ma soprattutto perchè la Costituzione, istituendo a presidio dell’autonomia e dell’indipendenza della Magistratura un organo collegiale presieduto dal Presidente della Repubblica, ricordato agli altri Organi costituzionali e al circuito della rappresentanza politica, mediante la previsione di componenti eletti dal Parlamento in seduta comune, ne ha delineato, intrisecamente, i tratti non già di un Consiglio di amministrazione burocratica del personale della Magistratura, ma appunto di un organo di rilievo costituzionale, cui ha riservato il governo autonomo della Magistratura.

I. – Le conseguenze del sisma del 2016

Sono passati ormai oltre tre anni dall’agosto e dall’ottobre del 2016, quando una parte importante di questa Regione è stata colpita da un grave terremoto che ha provocato vittime, feriti e rilevanti danni al territorio ed al tessuto sociale di interi comuni e province; lasciando dietro di sé dolore, ansie e preoccupazioni che ancora condizionano la vita di tanti cittadini, sempre più segnati da sfiducia e incertezza

per il loro futuro e per verso una ricostruzione che stenta a decollare e di cui non si intravedono tempi certi e percorsi definiti.

Nelle relazioni degli scorsi anni si è dato conto delle conseguenze provocate dal sisma sulla funzionalità del sistema giudiziario, illustrando, ai fini della verifica della risposta giudiziaria, gli effetti delle normative emergenziali adottate per garantire l'effettività del diritto di difesa, nonché dei provvedimenti organizzativi che sono stati emessi per assicurare la piena funzionalità degli Uffici coinvolti; sul rilievo che soprattutto nelle situazioni di emergenza la risposta alla domanda crescente di Giustizia si pone come presidio generale di tutela dei diritti, in special modo dei diritti dei soggetti più deboli.

Nell'anno appena trascorso può dirsi che ormai l'intera attività giudiziaria e giurisdizionale ha ripreso le cadenze lavorative abituali, e sono stati pressoché riassorbiti negli Uffici dei circondari interessati (Macerata e Fermo) gli scompensi nella gestione dei ruoli di udienza, generati dalla sospensione o dal rinvio ex lege dei procedimenti civili e penali (fino al termine del 31 luglio 2017).

Anche sul piano logistico, le emergenze causate dal sisma sono state quasi ovunque risolte; l'Ufficio del Giudice di pace di Camerino, divenuto inagibile e chiuso dal 27 ottobre 2016, ha ripreso la sua attività a marzo 2018, dopo il riattamento di un edificio demaniale, mentre residua ancora l'inagibilità parziale del Palazzo di Giustizia di Ascoli Piceno (l'aula "Francesca Morvillo" ed altre stanze di cancelleria attendono ancora di essere ripristinate), senza che tuttavia ne sia compromessa la sua funzionalità.

Si tratta di risultati da salutare con soddisfazione, non dimenticando che sono stati conseguiti in virtù dell'impegno da tutti profuso e dello spirito di sacrificio dimostrato, nell'eccezionalità della situazione, nonostante le conseguenze del sisma sulle condizioni di vita e di lavoro degli operatori e sul tessuto connettivo dei servizi.

II. – I problemi logistici di alcuni Uffici del Distretto

Nella relazione dello scorso anno si è messa in evidenza come **una criticità non più eludibile del nostro Distretto**, non legata agli effetti del sisma, la situazione oggettivamente insoddisfacente e del tutto inadeguata delle strutture che ospitano in Ancona il **Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza**, nonché la **Corte di Appello**.

Quanto al primo ufficio, sistemato in un "condominio" con altre unità immobiliari adibite a civili abitazioni ed a studi o uffici privati, si è rappresentato che gli spazi utilizzati per lo spostamento dei detenuti in occasione delle udienze collegiali e monocratiche sono del tutto inadeguati, e non rispettosi della dignità da riconoscere a tutti i reclusi; e si è segnalato che l'attuale collocazione dell'Ufficio genera inconvenienti gravi ed irrisolti anche dal punto di vista della sicurezza, sottolineando l'urgenza di reperire una nuova struttura, sita in un immobile riservato esclusivamente ad uffici giudiziari, idonea negli spazi complessivi, adeguata per strutturazione a garantire la sicurezza e la riservatezza degli spostamenti dei detenuti presenzianti

alle udienze, e dotata di misure di sicurezza idonee a tutelare appieno il personale amministrativo e di magistratura che vi opera e il pubblico che vi accede.

Relativamente alla sede della Corte di Appello, se n'è invece denunciata l'inidoneità per l'esiguità degli spazi a disposizione, che non garantiscono un funzionamento decoroso ed efficiente per tutti i servizi; l'attuale sede di Via Carducci ha infatti a disposizione appena 3.000 mq. lordi, di cui 1.639 destinati ad Uffici, e mostra evidenti limiti funzionali. Sia per l'insufficienza degli spazi destinati ad ospitare i magistrati (allo stato condividono quasi tutti una stanza in due, senza tener conto della componente onoraria della Corte, costituita da dieci giudici ausiliari, ai quali non è stato possibile riservare alcuna utile sistemazione), sia per le cancellerie, che non hanno la superficie necessaria per l'ordinato espletamento della loro attività (non è infrequente osservare pile di fascicoli poggiate nei corridoi o incarti processuali sistemati in armadi situati in punti di passaggio, dato che gli uffici di cancelleria non possono più contenerli); sia per lo svolgimento dell'attività giurisdizionale, confinata in sole tre aule che hanno dimensioni del tutto inadeguate (fra i 55 ed i 100 mq., con altezza di mt. 2.60), ed in adiacenti locali adibiti a camere di consiglio, privi di illuminazione naturale e di infissi esterni, dove non v'è la possibilità di un minimo di areazione.

Senza considerare gli altri dipendenti di uffici e servizi della Corte che per mancanza di spazio sono sistemati in altro edificio: 37 addetti all'Ufficio Notifiche Esecuzioni e Protesti (UNEP) degli Ufficiali giudiziari, 7 addetti al Presidio CISIA (Coordinamento Interdistrettuale per i Sistemi Informativi Automatizzati), oltre gli addetti alla formazione decentrata.

Nell'anno trascorso si è ripetutamente sollecitato l'intervento dei competenti organi Ministeriali, cui spetta sul piano istituzionale la soluzione degli problemi logistici innanzi segnalati.

Si è fatto qualche piccolo passo avanti: alla seduta del 13 marzo 2019 della Conferenza Permanenza ha infatti partecipato, in rappresentanza del Ministero della Giustizia, il Direttore Generale Risorse Materiali e Tecnologie del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi; per le esigenze di ulteriori spazi degli uffici giudiziari, al fine di soddisfare le esigenze della Corte e del Tribunale di Sorveglianza, oltre che di nuovi spazi da destinare ad archivi degli Uffici giudiziari, si è eseguita la ricerca di fabbricati in città che avessero la superficie e i requisiti di funzionalità necessari, onde poi ridistribuire gli Uffici secondo le determinazioni della Conferenza permanente; in particolare, sono state inviate richieste esplorative dalla Direzione Generale Risorse Materiali e Tecnologie del Ministero a Regione, Provincia, Comune e Agenzia del Demanio (relative ad immobili con superficie utile di mq. 6.400 per gli Uffici di Corte di Appello e Tribunale di Sorveglianza, e di mq. 3.450 per gli archivi di tutti gli uffici della sede di Ancona); successivamente è stato ritenuto non idoneo, in quanto necessitante di massicci interventi per il risanamento e per la presenza di amianto, uno stabile di circa 3.000 mq. su quattro piani, collocato nelle immediate vicinanze di Ancona, da destinare ad archivi, oggetto di un'unica segnalazione di disponibilità della Regione Marche, mentre non vi sono state altre risposte di disponibilità per gli archivi, e non ve n'è stata nessuna per gli uffici di Corte e Tribunale di Sorveglianza.

Al momento, come si è preso atto nella Conferenza Permanente del 4 dicembre u.s., si è in attesa che l'Ufficio VI della Direzione Generale Risorse Materiali e Tecnologie del Ministero della Giustizia proceda con l'emissione del bando relativo all'indagine di mercato per la locazione di tali spazi.

Non resta che auspicare, ancora una volta, l'impegno di tutti i soggetti coinvolti in sede Ministeriale e nell'ambito della Conferenza Permanente, per fronteggiare questa criticità fino a che non verrà risolta; giungendo ad una soluzione condivisa che arricchisca la città di spazi civici qualificanti, in cui si possa finalmente amministrare in modo dignitoso la giustizia.

III. – L'attività della Corte d'appello e nel Distretto (dati complessivi)

Di seguito si analizzeranno i **dati statistici** più rilevanti, in grado di fornire un quadro di insieme, sintetico ma efficace, in ordine all'andamento del servizio giustizia nel distretto della Corte di Appello di Ancona nell'anno di riferimento (1 luglio 2018 - 30 giugno 2019).

I dati utilizzati, trasmessi dal Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria – Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, riguardano la Corte e i Tribunali del distretto, suddivisi per settore civile e penale.

Per l'esposizione completa e dettagliata dei dati si rinvia alla "Appendice statistica" allegata alla presente relazione.

III.1 – La Giustizia Civile

Per la **Corte di Appello** si ribadisce, pure per quest'anno, che le riforme processuali non hanno avuto una significativa incidenza sulla definizione dei procedimenti pendenti nel giudizio di appello; in particolare vi è stata scarsa utilizzazione dello strumento processuale rappresentato dal c.d. "*filtro in appello*", introdotto nel 2012, e ciò sia per ragioni strettamente tecniche, per il numero ridotto di procedimenti in relazione ai quali l'istituto poteva trovare concreta applicazione, sia per il fatto che non essendo stati coperti tutti i posti in organico (sono rimasti vacanti nelle due Sezioni un posto da Consigliere e un posto da Presidente di Sezione), non è stato possibile programmare un ulteriore sforzo lavorativo dei magistrati componenti delle due Sezioni civili rivolto a definire in tal modo i nuovi procedimenti.

Occorre inoltre sottolineare che, con riferimento a detto istituto, il formarsi di una giurisprudenza particolarmente restrittiva in ordine ai requisiti di cui all'art. 348-bis c.p.c. ha ridotto sensibilmente la portata innovativa della norma; al contempo, la natura sostanzialmente ricognitiva dell'art. 342 c.p.c. ha semplicemente confermato l'orientamento assunto da entrambe le Sezioni Civili della Corte in ordine alla necessaria specificità dei motivi di impugnazione.

Al fine di incrementare la produttività si è utilizzata una tecnica redazionale "*sintetica*" con sistematico ricorso alla c.d. "*motivazione più liquida*" e con la condivisione di modelli motivazionali per le cause seriali (si pensi alle problematiche in materia di intermediazione finanziaria o di anatocismo).

Dall'esame dei dati, nel periodo di riferimento si registra quanto segue.

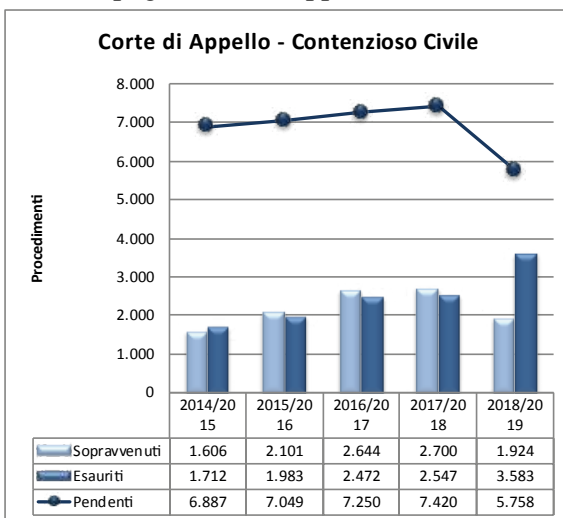
Con riferimento alle due Sezioni civili della Corte si è registrata una ulteriore diminuzione delle sopravvenienze (1.924 procedimenti del contenzioso civile ordinario, pari a -29%), in buona parte per effetto della riforma normativa in materia di protezione internazionale attuata d'urgenza con il Decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito in Legge 13 aprile 2017 n. 46 (c.d. decreto "Minniti"), che per i nuovi ricorsi, iscritti a ruolo con decorrenza 17 agosto 2017, ha previsto, tra l'altro, l'esclusione dell'impugnabilità in appello delle decisioni di primo grado e la loro diretta ricorribilità in Cassazione; v'è stata inoltre una contrazione della pendenza finale, passata da n. 7.417 affari a 5.758 (per la Prima Sezione da 3.451 a 3.198 affari, con una riduzione percentuale del 7,3%; per la Seconda Sezione i procedimenti giacenti sono scesi degli iniziali 2.694 a 2.457, con una diminuzione di ca. il 9%); con un aumento del 41% della percentuale delle definizioni (pari a 3.583 cause), dovuta in buona parte alla quasi totale eliminazione degli appelli in materia di Protezione internazionale.

In una valutazione complessiva del settore, i procedimenti di cognizione contenziosa pendenti sono diminuiti del 22%.

Detto elevato "indice di smaltimento" - rapporto tra pendenze iniziali e pendenze finali - **ha posto le due Sezioni Civili della Corte al vertice degli uffici giudicanti alla fine del 2018**, con una percentuale rilevata di decremento **pari a -17,9%**: l'Ufficio Statistico del Consiglio Superiore della Magistratura ha infatti conseguentemente attestato che la Corte di Appello di Ancona, nell'ambito di tale indice, è **al secondo posto tra le Corti di Appello d'Italia e al quarto tra tutti gli uffici giudicanti nel contenzioso ordinario**.

Si tratta di un risultato assai positivo, che non può che ridondare a merito dell'impegno e della capacità di lavoro dei Magistrati e del personale amministrativo; specie considerando le perduranti scoperture di organico e le difficoltà organizzative che hanno contraddistinto nel periodo in esame l'attività dell'Ufficio.

Quanto alla Protezione internazionale in Corte di Appello, la novella legislativa già innanzi ricordata, che ha escluso l'impugnabilità in appello delle decisioni di primo grado, prescrivendo la loro diretta ricorribilità in Cassazione, ha comportato, come si era anticipato nell'inaugurazione dello scorso anno giudiziario (pur tenendo conto di eventuali annullamenti con rinvio da parte della Suprema Corte - che con la decisione delle SS.UU in data 8 novembre 2018, n. 28575, ha aderito all'orientamento della Corte sulla necessità della proposizione dell'impugnazione, prima della riforma di cui sopra, mediante ricorso e non con citazione, con il pregresso risultato di numerose riassunzioni ex art.



392 c.p.c.), il pressoché completo azzeramento di tale contenzioso nel primo semestre del 2019 (al 30 giugno 2019 risultano infatti pendenti n. 65 impugnazioni, a fronte di 1.292 al 1 luglio 2018).

Risultato anche questo da mettere in rilievo, specie considerando l'efficienza organizzativa con cui in Corte, quando il fenomeno stava assumendo proporzioni significative per la crescita esponenziale delle sopravvenienze, si è intervenuti per potenziare l'operatività della Seconda sezione civile, preposta per previsione tabellare alla trattazione delle materie di "stato della persona e diritti della personalità"; al fine di procedere con più incisività allo smaltimento dei procedimenti di impugnazione ex art. 35 D.Lgs.n.25/2008 (con decreto di variazione tabellare n. 111/2016 in data 16 novembre 2016, infatti, sono stati istituiti quattro Collegi aggiuntivi, che hanno coinvolto anche i magistrati della Prima sezione civile, compreso il Presidente, tutti i giudici ausiliari ed il Presidente della sezione lavoro; collegi con operatività iniziata a gennaio 2017 e poi prorogata fino al 31 dicembre 2018).

Un ultimo cenno per la **Sezione Specializzata Agraria**, le cui controversie sono state assegnate dall'anno 2007 alla Sezione Lavoro e Previdenza, con il consenso dei suoi componenti.

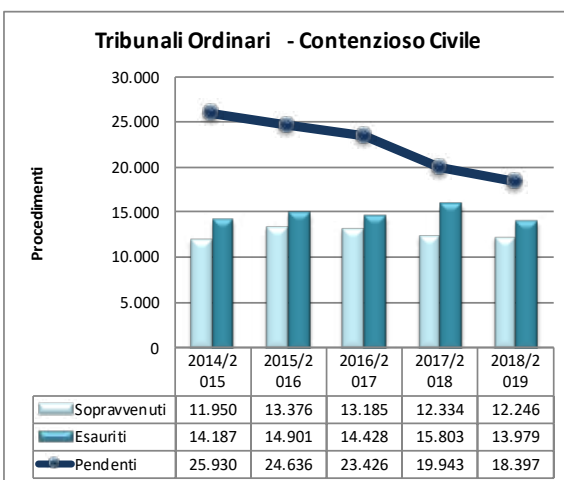
Il relativo contenzioso, di modesta consistenza numerica, è stato definito nel rispetto del principio di ragionevole durata, con tempi di definizione media, contenuti in misura non superiore a nove mesi dal ricorso; segnatamente, nel periodo di riferimento, sono state iscritte 7 cause, sicché considerate le 4 definite, erano pendenti al 30 giugno 2019 soltanto 6 cause (iscritte entro il biennio).

Quanto ai **dati complessivi dei Tribunali del distretto, il bilancio è nettamente positivo** ed evidenzia una tendenza stabile, consolidatasi negli ultimi anni, di sistematica diminuzione delle pendenze.

In particolare, si è riscontrata una stabilità delle sopravvenienze (0%) rispetto all'anno precedente, con i dati significativi del -1% del contenzioso ordinario, del -10% nelle esecuzioni, ma del +9% della volontaria giurisdizione.

La percentuale di decremento delle pendenze finali, per tutti gli affari, è stata dell'8%, da 40.119 a 36.976 procedimenti.

I valori totali delle pendenze evidenziano, per citare i più significativi, una riduzione del 6% nella volontaria giurisdizione, del 7% nelle esecuzioni immobiliari e del 10% in quelle mobiliari.



Per il settore del contenzioso ordinario, la riduzione è stata del 9%; nel periodo in esame sono sopravvenuti n. 12.334 procedimenti, ne sono stati esauriti n. 13.979 e la pendenza finale è stata di n. 18.397 cause.

L'andamento virtuoso del settore si comprende appieno considerando che la pendenza ammontava a n. 25.930 cause nel 2014/2015, a n. 24.636 nel 2015/2016, a n. 23.426 nel 2016/2017 e a n. 19.943 nel 2017/2018.

A riscontro di ciò, va anche sottolineato che in base alle analisi dell'Ufficio Statistico del Consiglio Superiore della Magistratura, **il Tribunale di Pesaro è risultato il secondo in Italia**, dietro il Tribunale di Savona, nella graduatoria degli Uffici che alla data del 31 dicembre 2018 hanno ridotto di almeno il 10% le pendenze complessive in materia civile, rispetto a quelle rilevate al 31 dicembre 2017, per aver raggiunto il ragguardevole risultato di un abbattimento percentuale di -18,5%; nella predetta classifica, a testimonianza della situazione confortante degli Uffici del Distretto, figurano anche **il Tribunale di Macerata (-13,7%)** ed **il Tribunale di Ascoli Piceno (-10,6%)**, ossia, nel complesso, la metà degli Uffici giudicanti delle Marche.

Quanto alle riforme più recenti, l'elemento di rilievo è dato dal maggior apporto dei Gop, specialmente nel settore civile.

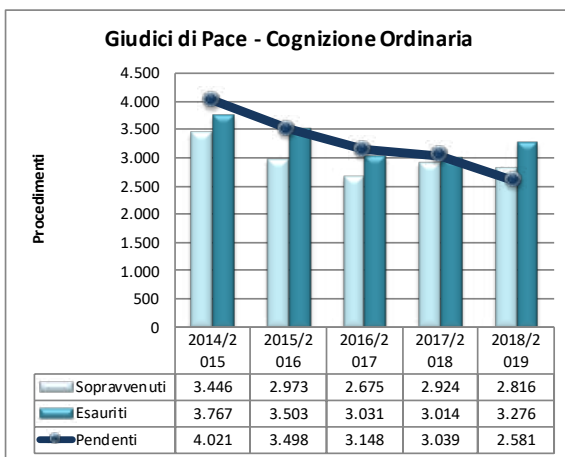
Il loro impiego, già esteso, oltre le previsioni iniziali, dalla più recente normativa secondaria del CSM, è ora legittimato, con pochi limiti, dal decreto legislativo n. 116/2017, introdotto al fine di modificare la disciplina riguardante la magistratura onoraria.

Le disposizioni del **Codice della Crisi e dell'Insolvenza** già in vigore a far data 16 marzo 2019 (art. 27, comma 1°, 350, 363, 364, 366, 375, 377, 378, 379, 385, 386, 387 e 388), a differenza del restante corpus normativo, per il quale la vigenza è stata differita al 15 agosto 2020, non hanno ancora avuto, per la maggior parte, ripercussioni significative in sede giudiziale, essendo principalmente destinate ai professionisti ed agli imprenditori.

Anche per gli **Uffici del Giudice di pace** il bilancio è positivo, a conferma di un trend di costante diminuzione consolidato nell'ultimo quinquennio.

I dati complessivi parlano di una riduzione delle pendenze dell'11% nonostante un aumento del 2% delle sopravvenienze, contrastato da un aumento del 3% delle definizioni.

Quanto alle cause di **Protezione internazionale** iscritte **innanzi al Tribunale di Ancona**, risulta una sopravvenienza di 2.247 procedimenti (- 8% rispetto allo scorso periodo) e una definizione di 1.612 procedimenti (+130%).



La pendenza alla fine del periodo era di 1.435 procedimenti (a fronte di 805 al 30 giugno 2018): il dato delle definizioni è decisamente positivo, ma l'aumento

delle sopravvenienze, legato all'incremento delle istanze di sospensiva, ha reso - e rende - necessaria l'applicazione extradistrettuale di un magistrato assegnato a tempo pieno alla materia, ed ha comportato l'attribuzione di una parte di questi procedimenti agli altri giudici della sezione.

Le iscrizioni si confermano numerose, e l'esame dei flussi lascia presumere che il dato non è destinato a diminuire sensibilmente nel breve periodo.

	Incompetenza: 1
Sospensive a seguito di ricorso per cassazione formulate dall'1/01/2019 al 15/09/2019 (tot. 601)	Accolte: 372
	Negate: 229
Esiti giudizi di cassazione (provvedimenti di legittimità pubblicati fino all'1/08/2019)	cassazione con rinvio: 8
	Inammissibilità: 52
	Improcedibilità: 1
	Rigetti: 15
	Regolamento di competenza: 1
Paesi di origine che beneficiano della protezione sussidiaria (art. 14, lett. c): conflitto armato generalizzato)	Afghanistan Aree tribali del Pakistan (Fata) Mali Nigeria Nord (Borno State)
Nazionalità dei richiedenti asilo (dati forniti dalla Commissione territoriale di Ancona).	Nigeria (23,3%);
	Bangladesh (11,4%);
	Pakistan (10,7%);
	Costa d'Avorio (7,7%);
	Mali (7,3%);
	Senegal (6,5%);
	Guinea (5,7%);
	Gambia (5,2%).

Presso la Sezione Immigrazione dell'Ufficio distrettuale del Tribunale di Ancona è stato registrato un aumento del 40% di ricorsi rispetto all'anno precedente (2.264 nel 2019; 1.642 nel 2018).

In valore assoluto, l'aumento è stato di 622 impugnazioni avverso provvedimenti della Commissione territoriale per la protezione internazionale di Ancona.

A ciò si aggiunge l'incremento delle istanze cautelari proposte dinanzi al Tribunale, a seguito della soppressione del grado di appello voluto dal decreto c.d. "Minniti" (D.L. n. 13/17), entrato in vigore il 17 agosto 2017, ma che in Tribunale ha prodotto i suoi primi effetti all'inizio del 2019; se nel periodo 01/01/2018-15/09/2018 erano state richieste 150 sospensioni, nello stesso periodo del 2019 le istanze cautelari sono state 601, con un incremento pari al 300%.

Altro aspetto che ha comportato un aumento delle sopravvenienze è stata l'entrata in vigore, il 5 ottobre 2018, del c.d. decreto Sicurezza (D.L. n. 113/18, convertito in legge n. 132/2018); l'espunzione della protezione umanitaria, da un

lato, e la carenza di una normativa intertemporale (questione recentemente risolta dalle Sezioni Unite con la sentenza n. 29460/2019 in data 14 novembre 2019, con cui si è ritenuto **irretroattivo il decreto sicurezza** e confermata la **necessità della valutazione comparativa per il riconoscimento della protezione umanitaria**), dall'altro, hanno comportato un incremento di impugnazioni avverso dinieghi di rilascio o di rinnovo del permesso per motivi umanitari.

È stato registrato un aumento delle decisioni cc.dd. “a procedura accelerata” (inammissibilità e manifesta infondatezza rese dalla Commissione territoriale), ossia di casi in cui, non operando la sospensione automatica per effetto del mero deposito del ricorso, il Tribunale è investito di una decisione di tipo cautelare da assumere rapidamente.

Tale incidenza si è attestata in circa un quinto del totale delle sopravvenienze.

Si è osservato anche un aumento di domande cc.dd. “reiterate” da parte di migranti, i cui casi erano stati decisi in base al rito previgente (ossia conclusi con decisioni della Corte d'Appello non impugnate, oppure anche con provvedimenti della Corte di Cassazione); ma che rifanno richiesta di protezione internazionale, allegando nuovi elementi che giustificano l'esame della nuova domanda.

L'emersione di tale tipologia di contenzioso è risultato facilitato dai mancati rimpatri nei paesi di origine dopo la conclusione dei procedimenti.

Merita infine menzione in questa materia la decisione del Tribunale di Ancona adottata con ordinanza n. 2019/3081 R.G. nel procedimento promosso da un cittadino extracomunitario contro il Comune di Ancona.

Affrontando il tema dell'interpretazione e applicazione della più recente normativa in materia del già citato Decreto sicurezza (D.L. 113/2018, conv. in L. 132/2018), nella parte in cui ha modificato l'art. 4, comma 1bis D.Lgs. n. 142/2015 in riferimento alla questione della possibilità di iscrizione all'anagrafe della popolazione residente per soggetti extracomunitari richiedenti asilo, legittimamente presenti sul territorio nazionale nel periodo di pendenza del procedimento amministrativo, ha ritenuto di sollevare questione di legittimità costituzionale della normativa in materia [art. 13, comma 1°, lett. a) n.2) D.L. 113/2018, conv. in L. 132/2018], con riferimento agli artt. 2 Cost., 3 Cost., 117 Cost. in riferimento all'art. 2 Protocollo Addizionale alla C.e.d.u. n. 4, 117 Cost. in riferimento all'art. 12 del Patto internazionale sui diritti civili e politici; a fronte di due richieste cautelari di anticipazione del provvedimento di accoglimento della richiesta di iscrizione, rigettata dagli Uffici comunali competenti.

III.2 – Le cause di Equa riparazione

Prima di passare oltre, solo pochi dati sulla L. 89/2001, la c.d. Legge “Pinto”, che prevede e disciplina il diritto di richiedere un'equa riparazione per il danno, patrimoniale o non patrimoniale, subito per l'irragionevole durata di un processo.

La modifica, intervenuta con la Legge di stabilità del 2016, assegnando la competenza a conoscere alla Corte di Appello del luogo in cui si è celebrato il primo grado del giudizio per il quale viene invocata l'equa riparazione, aveva inizialmente portato a una diminuzione dei ricorsi: con ogni evidenza, al flusso dei ricorsi che

provenivano dal distretto dell'Emilia Romagna si era sostituito quello autoctono di minore entità.

Fatto è che sia per il venir meno della pausa iniziale di ricognizione normativa provocata dalla citata riforma, che ha instaurato l'autodichia della Corte di Appello rispetto al proprio distretto, sia per l'intervento della sentenza n. 88 del 26 aprile 2018 della Corte Costituzionale, che ha consentito la proposizione del ricorso anche prima del passaggio in giudicato della decisione del processo presupposto, il dato attuale manifesta un'inarrestabile *trend* di crescita.

Per entrambe le sezioni, infatti, si registra un ulteriore aumento dei procedimenti previsti dalla L. n. 89/2001, che sono sopravvenuti nel numero di 657 (nel biennio precedente erano stati, rispettivamente, 378 e 419), **con un aumento percentuale, nell'ultimo anno, di oltre il 50%**; le definizioni sono state pari a 570 cause.

Il trend di costante crescita è allarmante, come lo è, in termini assoluti, l'impennata delle sopravvenienze, cresciute solo nell'ultimo anno di oltre il 50%, rispetto al periodo precedente; in pratica, le iscrizioni hanno raggiunto una quota considerevole rispetto a tutti i procedimenti civili contenziosi sopravvenuti in Corte di appello, il che equivale a dire che la Corte ormai lavora per una parte significativa per giudicare sé stessa e i propri ritardi, con il risultato che le cause ordinarie continuano a subire ulteriori rallentamenti, e che le disfunzioni dell'apparato giudiziario appaiono ancor più aggravate (senza dire del **conseguente danno per le casse dell'Erario**, dato che **nel periodo 1 luglio 2018 - 30 giugno 2019** la Corte ha emesso pronunce di condanna per un importo complessivo di Euro 5.385.355,99, ed ha provveduto ad erogare, anche in pagamento di precedenti decreti, **la somma di Euro 3.282.866,75**, a fronte di Euro 2.558.843,58 del precedente anno giudiziario).

Non può farsi a meno, come per l'anno trascorso, di stigmatizzare la paradossalità di tale situazione, che determina la sottrazione di rilevanti disponibilità finanziarie all'Amministrazione della giustizia, in taluni casi anche a favore di debitori inadempienti o autori di reati, che delle lungaggini processuali hanno beneficiato per procrastinare il pagamento di quanto dovuto o lucrare la prescrizione del reato, e con l'effetto oltremodo negativo di appesantire il lavoro della Corte di appello e dilatare ulteriormente i tempi della giustizia.

III.3 – La Giustizia del lavoro

La Sezione Lavoro e Previdenza della Corte continua nel proprio percorso lodevolmente virtuoso; i risultati conseguiti, assai soddisfacenti, esemplificati dalla diminuzione dell'arretrato e dall'accorciamento dei tempi medi di definizione, dimostrano che, grazie all'ottima organizzazione delle risorse dell'ufficio ed all'impegno profuso dai magistrati addetti, è stato possibile fronteggiare adeguatamente e con sollecitudine la sopravvenienza annua.

In particolare, è stata confermata la tendenza al decremento delle sopravvenienze, passate dalle 558 (dell'anno giudiziario 2017-2018) alle 511 cause; dall'analisi dei flussi emerge che dall'inizio del secondo semestre 2018 a tutto il 30 giugno 2019, a fronte di 511 nuove controversie, ne sono state definite complessivamente 600, con relativo decremento delle pendenze, passate dalle iniziali 568 alle 479 finali; dunque, **con una diminuzione percentuale della giacenza del 16%**.

È ragionevole presumere che sul progressivo decremento delle sopravvenienze abbiano inciso sia la remora del pagamento del doppio del contributo unificato (nel caso di appello infondato o inammissibile), sia il più rigoroso governo delle spese processuali, oggi ancorato, rispetto al passato, al criterio causale della soccombenza, con riduzione delle statuizioni di compensazione delle spese (nonostante la piena soccombenza) a ragioni gravi ed eccezionali previste dall'art. 92 cod. proc. civ., nella lettura risultante dalla sentenza n. 77/2018 della Corte Costituzionale.

Da segnalare la perdurante operatività, a pieno regime, del rito speciale accelerato delle cause di licenziamenti in tutela reale, introdotto dalla legge n. 92/2012 (c.d. "rito Fornero"), che ha visto, nell'anno di riferimento, la sopravvenienza di 42 reclami (con definizione, nello stesso periodo, di 41 reclami); la cui trattazione, in udienze dedicate, a corsia preferenziale, è stata di regola definita nel volgere di pochi mesi.

L'abolizione del c.d. "rito Fornero", attuata con l'art. 11 del D.Lgs. 23/2015 per i rapporti di lavoro a tutele crescenti (nell'ambito del c.d. "Jobs Act"), non riguarda i lavoratori assunti in epoca antecedente il 7 marzo 2015, sicché, allo stato, il rito speciale è ampiamente operativo, interessando la stragrande maggioranza dei licenziamenti disciplinati dall'art. 18 dello Statuto dei lavoratori (legge 300/1970); nel settore è recessivo il contenzioso per procedure di licenziamento collettivo, mentre resta vivo quello di impugnativa di licenziamenti disciplinari.

Nel periodo di riferimento, di consistenza numerica modesta è stata la sopravvenienza del contenzioso lavoristico e previdenziale rinveniente dai rapporti di lavoro disciplinati nel nuovo regime delle tutele crescenti (nell'ambito del c.d. "Jobs Act").

Non ha trovato pratica applicazione nella Sezione lavoro il c.d. "*filtro in appello*" di cui agli artt. 348-bis e 348-ter c.p.c., poiché, come già accaduto negli anni precedenti, la possibilità della fissazione ravvicinata della prima udienza, entro un termine medio semestrale, ha indotto la Sezione a ritenere più efficace ed efficiente lo studio del fascicolo per la decisione del merito della controversia.

Accanto alla stabilità del flusso delle cause di lavoro privato, in netta flessione è risultato il contenzioso relativo al lavoro pubblico contrattualizzato, con la sopravvenienza di appena 75 cause (il 25,6% della cause lavoristiche) su un totale di 293 (di cui 218 per lavoro privato, pari al 74,4%); tale contenzioso resta vivo ed attuale sopra tutto nel comparto della sanità (del Servizio sanitario regionale), mentre è in marcato declino il filone di contenzioso con il Ministero dell'istruzione attivato dai docenti precari (in stragrande maggioranza stabilizzati tramite le assunzioni straordinarie in ruolo, in forza della legge 107/2015, c.d. della "Buona scuola").

Va inoltre registrato, in conformità al trend degli anni precedenti, la significativa riduzione delle cause di assistenza obbligatoria, posto che nell'intero anno sono sopravvenute soltanto 23 cause (per lo più in materia di indennizzo per menomazioni da emotrasfusioni e vaccinazioni ed indennizzo per le vittime del dovere); fenomeno coerente con la progressiva riduzione delle sopravvenienze in materia di c.d. invalidità pensionabile, per l'effetto positivo di deflazione del contenzioso conseguente alla novella normativa dell'introduzione dell'accertamento tecnico preventivo obbligatorio (medico-legale) di cui all'art. 445-bis c.p.c.; tenuto conto che il decreto di omologa non è impugnabile, mentre la sentenza che definisce il

giudizio di opposizione, ai sensi del comma 6° del citato art. 445-bis, è per legge inappellabile.

La Sezione definisce le cause entro il biennio, con rispetto dei tempi di ragionevole durata del processo in grado di appello, secondo i parametri della giurisprudenza CEDU; tale risultato è il frutto dell'esecuzione di un puntuale progetto elaborato dalla Presidenza di Sezione, condiviso dai Consiglieri, basato sull'applicazione sistematica di buone pratiche, quali il monitoraggio dei flussi di contenzioso, il costante aggiornamento sugli orientamenti della giurisprudenza di legittimità e di merito (attività riferite nelle riunioni bimestrali di sezione ex art. 47-*quater* Ord. Giudiziario), la riunione immediata, già in sede del decreto di fissazione dell'udienza di discussione, delle cause connesse, la fissazione di udienze tematiche, l'istruzione concentrata in tempi ravvicinati, seguita da decisione non differita, nonché l'esperimento effettivo del tentativo di conciliazione nelle cause a prognosi favorevole.

Per i **Tribunali del Distretto** si riscontra, nello specifico settore, una pressoché diffusa riduzione dell'arretrato con picchi del - 26% per il Tribunale di Ascoli Piceno e del - 25% per quello di Pesaro, cui si contrappone un aumento del 38% per le pendenze nel Tribunale di Fermo, causato dal rapido avvicinarsi di prese di possesso e di tramutamento dei magistrati togati.

III.4 – La Giustizia penale

Nella **Corte di appello** si è registrato un aumento delle sopravvenienze, pari a **+14%**, per essere le nuove iscrizioni passate da 2.361 a 2.796; il dato non si discosta dalla media in entrata registrata negli ultimi anni, come peraltro si era avvertito lo scorso anno, quando la diminuzione rilevata era stata riferita all'andamento disomogeneo, nei periodi dell'anno, dell'invio dei processi da parte degli Uffici di primo grado, e non ad un mutamento strutturale; prevedendo, com'è in realtà avvenuto, una futura sopravvenienza allineata alla media, che nel distretto si attesta in ca. 3.000 nuovi fascicoli annui.

A fronte di tanto, si è invece registrata **una significativa contrazione delle definizioni** (passate da **2.543** a **2.035**, pari a **- 20%**); circostanza che, unitamente all'incremento delle sopravvenienze, **ha determinato un aumento consistente delle giacenze finali**, passate da **2.891** a **3.652 (+26%)**.

Si tratta di un dato certamente non positivo, che tuttavia non deve allarmare più di tanto per il futuro, trovando giustificazione nelle contingenti scoperture di organico - venute meno a far data dal settembre 2018 - che invece hanno pesantemente afflitto la Sezione penale **nel periodo in esame**, determinando una significativa contrazione nel numero delle udienze celebrate (su una pianta organica di nove magistrati - il Presidente e otto Consiglieri - **la scoperta è stata per lungo tempo pari ad un terzo della provvista**, atteso che il nuovo Presidente di Sezione ha preso possesso nel novembre 2018; il posto del Dr. CAMPLI è rimasto vacante dallo scorso 8 novembre 2018 ed è stato coperto con il Dr. DE LUCA solo il 9 settembre 2019; il posto della Dr.ssa TOMMOLINI, scoperto da settembre 2018, è stato assegnato nell'ottobre 2018 alla Dr.ssa DUCHINI, che però ha prestato servizio solo per poche settimane, nei mesi di novembre/dicembre 2018, rimanendo assente poi per ragioni di salute fino alla data di collocamento a riposo, il 24 ottobre 2018;

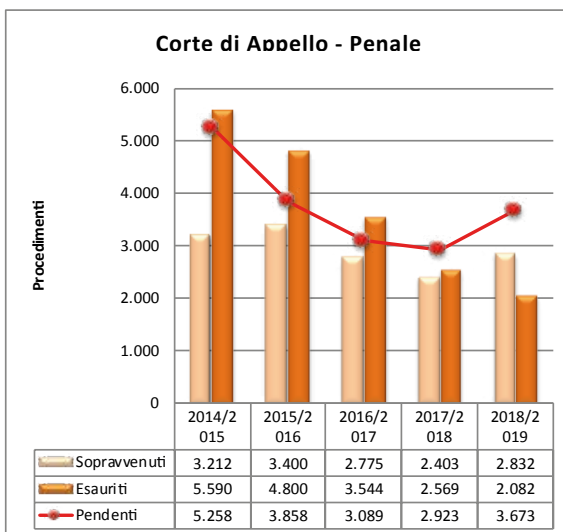
un altro Consigliere è stato assente, per ragioni di salute, dal 12 aprile 2018 fino al termine delle ferie estive).

I numeri dell'Assise, che si confrontano con valori assoluti molto contenuti, danno conto della **diminuzione delle pendenze finali**, passate da 10 a 4 processi (-60%); a seguito della diminuzione delle nuove iscrizioni, passate da 11 a 4, e correlativo aumento delle definizioni, da 5 a 10 (+100%).

La **Sezione minorenni** (settore penale), infine, anch'essa con numeri assoluti non particolarmente significativi, ha registrato una sostanziale parità nelle iscrizioni (32 nuovi affari, a fronte di 31), ed un positivo incremento delle definizioni (+76%, da 21 a 37 appelli), **con una altrettanto positiva contrazione della pendenza finale** (17 processi, percentualmente pari a -23%).

Nel complesso il bilancio della Sezione Penale della Corte presenta tratti in chiaroscuro; pur essendosi arrestata la costante erosione dell'arretrato, secondo il *trend* favorevole ininterrottamente osservato negli anni precedenti, e dovendosi di conseguenza scontare un aumento quantitativo della pendenza, nondimeno la risposta qualitativa, per l'accorciamento della vetustà del ruolo, può ritenersi più che soddisfacente, per essere stati definiti al 30 giugno 2019 la quasi totalità dei procedimenti iscritti fino al 2017 e un gran numero di quelli iscritti nel 2018; fra questi diversi processi che, pur non a priorità assoluta, presentavano aspetti di rilievo sociale meritevoli di essere salvaguardati (alcune tipologie di reati contravvenzionali - violazioni di misure di sicurezza, urbanistica, ambiente, guida in stato di ebbrezza, reati tributari o relativi ad omissioni contributive di particolare entità), nonché, in ogni caso, la maggior parte di quelli a trattazione prioritaria iscritti nel 2018, e quasi tutti quelli con imputati detenuti o comunque sottoposti a misure cautelari iscritti nel I semestre 2019.

È questo un dato da evidenziare positivamente, in quanto anche per il periodo in esame sono stati confermati i tempi di definizione degli scorsi anni, in linea con i parametri europei: i processi a trattazione prioritaria vengono celebrati nella totalità entro 18/24 mesi dall'iscrizione, pur considerando la particolare complessità di numerosi di essi, mentre quelli relativi a imputati sottoposti a misure cautelari, non solo detentive, vengono definiti entro pochi mesi e comunque prima che decorrano i termini di durata delle misure (nel periodo d'interesse non vi sono state scarcerazioni per decorrenza termini).



Anche per quest'anno, peraltro, deve ribadirsi che, nonostante l'impegno profuso dal personale amministrativo, non sono venuti meno i problemi che affliggono la Sezione in modo che appare purtroppo "strutturale", specie per il post-dibattimento; **quanto all'incidenza della prescrizione**, in appello si riscontra un numero tutto

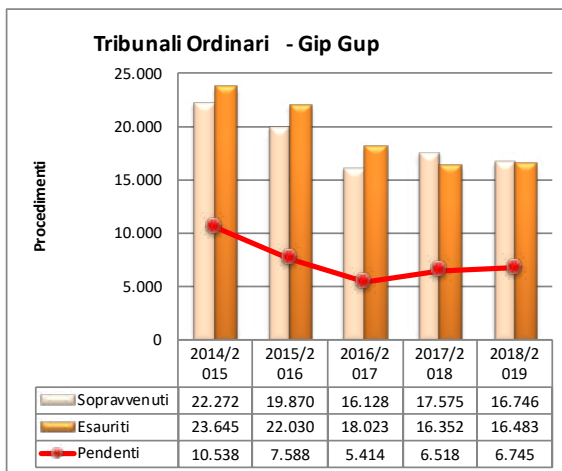
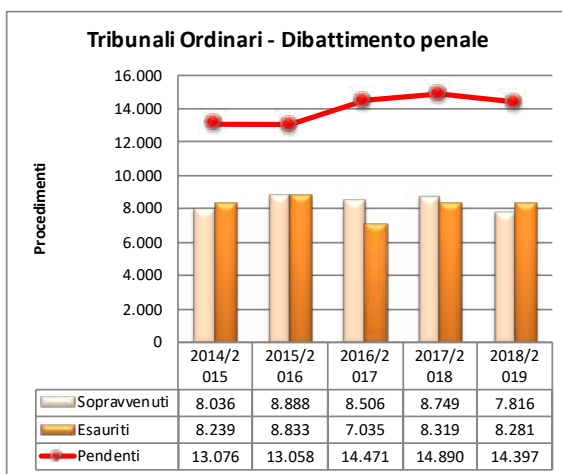
sommato accettabile di sentenze estintive, **in misura pari al 7,7%** delle definizioni complessive (nella quasi totalità relative a reati meno gravi, con prescrizione massima di cinque anni o di sette anni e sei mesi), e comunque in misura minore rispetto agli altri anni (nel periodo precedente la percentuale era stata del 9,2%), e di gran lunga inferiore rispetto ad altre Corti di appello.

Situazione che può definirsi in parte “fisiologica” - nel giudizio d’appello si sommano tutti i ritardi delle fasi precedenti e si scontano gli effetti della legge n. 251/2005 che ha aumentato significativamente il numero dei reati a prescrizione breve -; e in parte “patologica”, se, come spesso accade, i processi pervengono dal primo grado già prescritti o prossimi alla prescrizione; che comunque, nell’uno e nell’altro caso, va giudicata negativamente, finendo per frustrare le aspettative di giustizia di tante vittime di reati e per vanificare ingiustamente il lavoro svolto dalla P.G., dagli Uffici inquirenti e da quelli di primo grado, nonché per rappresentare un incentivo alle impugnazioni meramente dilatorie e strumentali, con conseguente aggravio della sopravvenienza.

Tribunali e Giudici di Pace del Distretto

Quanto all’andamento generale, si riscontra per le nuove iscrizioni una diminuzione per il dibattimento collegiale (-7%), per quello monocratico (-12%) e per la sezioni Gip/Gup noti (-5%), ed un aumento del 100% per l’ Assise (da 2 a 4 processi) e del 61% per gli appelli avverso le sentenze dei Giudici di Pace; a cui ha fatto riscontro un aumento delle definizioni nel dibattimento collegiale (+ 14%) e Sezione GIP/GUP noti (+1%), ed una sostanziale stabilizzazione nel monocratico (da 7.840 a 7.813 processi).

Il bilancio finale delle giacenze vede, comunque, negli uffici di primo grado una riduzione delle pendenze dei procedimenti in dibattimento collegiale del 5% (da 795 a 757), del 4% di quelli in dibattimento monocratico (da 13.938 a 13.433), e del 3% dei procedimenti delle sezioni Gip/Gup (da 6.518 affari rispetto ai 6.745 dell’anno precedente); nonché un aumento



del 32 % degli appelli avverso le sentenze dei giudici di pace (da 157 a 207) ed una significativa diminuzione delle pendenze per l'Assise, benchè ragguagliata su numeri trascurabili in termini assoluti (1 giudizio pendente in luogo dei 5 del precedente periodo, -80%), con definizioni aumentate del 167% (8 processi in luogo di 3 del periodo precedente).

Uffici del Giudice di pace

Nei procedimenti davanti al **Giudice di pace**, il dibattimento ha registrato una diminuzione delle sopravvenienze (-10%), cui ha corrisposto una riduzione delle definizioni (da 1.980 a 1.854, pari a - 6%); dato che comunque ha permesso una ulteriore, significativa diminuzione delle pendenze, passate da 1.541 a 1.236 (- 20%).

Il *trend* è in costante decrescita: si è passati da 2.394 procedimenti del 2013/2014 a 2.210 nel 2014/2015, a 1.649 nel 2015/2016, a 1.678 del 2016/2017, a 1.542 del 2017/2018, fino ai 1.236 del 30 giugno 2019.

I dati riguardanti la **Sezione GIP – noti** segnalano una diminuzione delle sopravvenienze, passate da 2.150 a 1804 (- 10%), ma un aumento delle pendenze finali, passate da 77 a 89 (+ 16%), per la flessione delle definizioni, scese dell'19% (da 2.214 a 1.798 procedimenti).

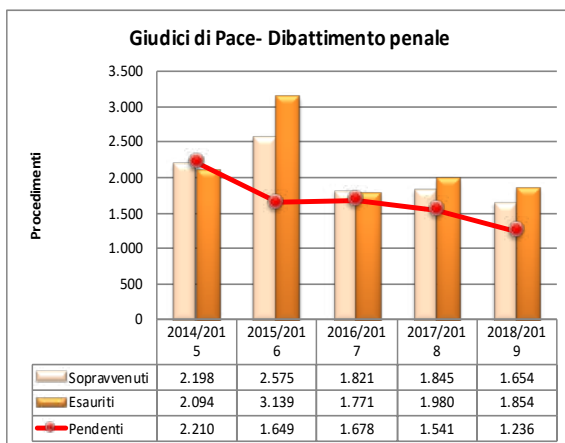
Negli uffici delle **Procure della Repubblica presso i Tribunali** i dati delle iscrizioni relative ai **reati ordinari-noti** sono diminuiti (- 6%, da 25.226 a 23.750 procedimenti); in diminuzione anche le definizioni, (-14%), con l'effetto finale di un contrazione delle giacenze, passate da 16.212 a 15.741 procedimenti (- 3%).

I dati relativi a iscrizioni e pendenze per i reati di competenza della **DDA** registrano numeri in diminuzione per le prime (da 37 del periodo precedente a 30, -18,9%) e in aumento per le seconde (45 a 50, + 11,1%); le definizioni sono diminuite da 28 a 27 (-3,6%).

Infine, con riferimento ai reati di competenza del **GdP – noti**, si evidenzia una ulteriore, seppur limitata, riduzione nelle nuove iscrizioni (dato medio di tutti gli Uffici -4,1%, da 3.719 a 3.567 procedimenti), che ha già assorbito l'effetto dovuto ai recenti provvedimenti di depenalizzazione; con una giacenza finale in diminuzione, da 1.588 a 1.542 procedimenti, nonostante la discesa del numero delle definizioni (dato medio di tutti gli Uffici: -13,4%).

nonostante la discesa del numero delle definizioni (dato medio di tutti gli Uffici: -13,4%).

Rinviando all'intervento del Procuratore Generale per la disamina delle caratteristiche tipologiche della giustizia penale nel distretto, mi limiterò, per esigenze di brevità, soltanto a far menzione di alcuni processi particolarmente significativi per il contesto storico in cui ci troviamo.



Innanzitutto, quello di **Banca Marche**, il cui dibattimento è iniziato il 9 maggio 2019 a carico di tredici imputati, cui sono ascritti i reati di bancarotta fraudolenta, falso in bilancio, ostacolo alle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza ed altro, ai sensi degli artt. 216, comma 1 n. 1, comma 1 in relazione all'art. 2621 c.c., 223, commi 1 e 2, n. 1, 219, commi 1 e 2, 237 comma 1 R.D.267/1942; art.2638 c.c., 173 bis D.L.vo 58/1998, per i finanziamenti concessi da Banca Marche ad alcuni grandi gruppi imprenditoriali senza che ricorressero i presupposti legittimanti tali concessioni; l'istruttoria sta procedendo in modo spedito, compatibilmente con la mole considerevole delle prove da assumere ed il numero delle parti processuali (le parti civili costituite sono 3.518), con la celebrazione di un'udienza a settimana, in modo da permettere che le imparziali determinazioni del giudice del dibattimento sopraggiungano in tempi coerenti con la fase e comunque assolutamente ragionevoli.

Innanzitutto alla Corte di appello, è stato invece definito in data 1 luglio 2019 un stralcio dello stesso processo, con la conferma della condanna inflitta dal Tribunale di Ancona in data 24 gennaio 2018 al Direttore Generale dell'Istituto e ad un imprenditore per il reato di cui all'art. 2635 c.c. (corruzione fra privati), nonché la confisca dei beni in sequestro, oltre che le somme di danaro costituenti il profitto del reato.

Molto sollecita è stata altresì la risposta giurisdizionale degli Uffici interessati per i **gravi episodi delittuosi verificatisi in Macerata il 31 gennaio 2018 ed il 3 febbraio 2018**, che hanno suscitato allarme e sconcerto nella pubblica opinione, e interessato a lungo le cronache locali e nazionali.

La Corte di assise di Macerata ha invero definito con grande celerità il giudizio dibattimentale di primo grado per l'efferato omicidio della giovane Pamela MASTROPIETRO; senza entrare nel merito delle decisione adottata, ancora *sub judice* per la prossima celebrazione in Corte del giudizio di appello, va qui sottolineato che il processo, iniziato il 13 febbraio 2019, a poco più di un anno di distanza dai fatti, è stato terminato in poco più di tre mesi, grazie alla programmazione di una sequenza ravvicinata di udienze (6 marzo, 13 marzo, 20 marzo, 27 marzo, 3 aprile, 24 aprile, 8 maggio, 15 maggio, 29 maggio 2019) che non ha compromesso in alcun modo l'approfondita valutazione degli elementi probatori, né il rispetto del contraddittorio fra le parti, nonostante l'accesa conflittualità processuale e l'interesse dei mass media che ha accompagnato la celebrazione del dibattimento.

Analogamente è a dirsi per il processo celebrato a carico dell'autore della sparatoria verificatasi per le strade di Macerata il 3 febbraio 2018, durante la quale sono stati colpiti con colpi d'arma da fuoco sei migranti e sono stati esplosi altri colpi all'indirizzo di esercizi pubblici e della locale sede di un partito politico; dopo la sentenza di primo grado, pronunciata con rito abbreviato il 3 ottobre 2018, che ha riconosciuto l'imputato colpevole dei delitti di strage aggravata dall'odio razziale e altro, è già intervenuta il 2 ottobre 2019 la sentenza di secondo grado della Corte di appello, a meno di un anno di distanza, che ha confermato le decisioni adottate dal GUP di Macerata.

Anche in tal caso, nella doverosa attesa della definitività delle sentenze, **si deve in questa sede plaudire alla rapidità della risposta giudiziaria**, che ovviamente

ridonda a merito dell'impegno e della capacità professionale dei magistrati e dei dirigenti che ne sono stati artefici; e va ribadita **la positività culturale della celere celebrazione dei giudizi** nella sede loro propria e nel pieno contraddittorio tra le parti.

Definire i processi a distanza eccessiva dalla perpetrazione dei reati, infatti, altera la fisionomia del giudizio penale, perché finisce per attribuire alla fase più fluida del procedimento, quella delle indagini preliminari, una centralità impropria che l'ordinamento non le ha di certo assegnato, riservandole il solo compito strumentale di formulare l'ipotesi dell'accusa; con l'effetto di penalizzare l'indagato/imputato e con il rischio di vulnerare la presunzione di non colpevolezza, favorendo la celebrazione dei cc.dd. processi mediatici, ove il consolidamento prematuro e irrituale degli assunti accusatori, quando smentiti nei successivi gradi di giudizio, genera disorientamento e turbamento nei cittadini e nei media, accompagnati da una diffusa e sistematica sfiducia nell'operato degli organi di giustizia.

III.5 – Alcune considerazioni sulle recenti modifiche normative in materia penale

Facendo riferimento al panorama degli interventi normativi che meno recentemente hanno investito il settore penale, va segnalato il timido operare dell'**istituto della messa alla prova** introdotto dalla L. 28 aprile 2014 n. 67; gli Uffici di primo grado evidenziano, in modo generalizzato lo scarso impatto deflattivo del nuovo strumento (con percentuali minime rispetto ai processi giunti alla fase dibattimentale);

Effetti numericamente trascurabili, molto al di sotto delle stime iniziali, continua a produrre l'istituto della non punibilità per "particolare tenuità del fatto", introdotto dal D. Lgs 16 marzo 2015, n. 28; in Corte di appello i casi di non punibilità definiti ex art. 131-bis c.p., riformando la sentenza di condanna emessa in primo grado, sono stati nel periodo in esame solo 17.

Forse, ma meglio sarebbe dire senza forse, non è stata ancora metabolizzata dai nostri Giudici la portata specificamente e "culturalmente" innovativa della nuova disciplina (orientata ad evitare la celebrazione di un processo per un fatto reato che non lo merita nella sua concretezza e specificità, oggettiva e soggettiva), dato che la legge non attribuisce alla Autorità Giudiziaria, *in primis* requirente, una facoltà, ma un vero e proprio obbligo di applicare la causa di non punibilità, beninteso allorquando ricorrano tutti i requisiti contemplati (in termine letterale la legge si così si esprime: "...la punibilità è esclusa quando..." - art. 131bis c.p.).

Scarsissimo impatto hanno avuto **le modifiche** introdotte con il D. Lgs. n. 36 del 10 aprile 2018, **sul regime di procedibilità a querela di alcuni reati**; non si segnala infatti una apprezzabile diminuzione della pendenze relative a tali reati.

Si è invece esaurito, anche in appello, l'impatto concreto dei decreti legislativi nn. 7 e 8 del 15 gennaio 2016, attuativi della delega contenuta nella l. 28 aprile 2014 n. 67 per la riforma della disciplina sanzionatoria dei reati e per la contestuale introduzione di sanzioni amministrative e civili, nonché del D. Lgs. 24 settembre 2015 n. 158, recante la revisione del sistema sanzionatorio per i reati tributari.

Quanto agli effetti della **c.d. Riforma Orlando** (L. 23 giugno 2017, n. 103, recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento

penitenziario”), nonostante il lasso temporale ancora ristretto (le nuove disposizioni sono quasi tutte entrate in vigore il 3 agosto 2017), è già possibile formulare in questa sede alcune valutazioni sull’impatto che la novella ha avuto sul funzionamento del sistema penale.

In primo luogo, va detto della reintroduzione dell’istituto del **“concordato anche con rinuncia ai motivi di appello” disciplinato dagli artt. 599 bis e 602 c.p.p.**, da molti salutata con favore, nonostante le perplessità e le resistenze che a suo tempo ne avevano comportato l’abrogazione.

L’applicazione pratica di tale istituto nel Distretto marchigiano è stata nell’**ultimo anno statisticamente irrilevante** (solo 3 processi definiti in tal modo), e comunque, anche valutando l’anno precedente, assai limitata, con numeri assolutamente trascurabili (nell’anno 2017/2018 solo 16 appelli erano stati definiti ex art. 599 bis c.p.p., mentre 37 erano state le richieste dell’appellante che non hanno incontrato il parere favorevole dal PG, nella maggioranza dei casi perché intempestive, richiedendo le linee guida dettate in data 26 luglio 2017 dalla Procura Generale di Ancona la formulazione dell’istanza almeno sette giorni liberi prima dell’udienza fissata).

Ciò nondimeno, è da condividere l’ottica deflattiva sottostante la ratio dell’istituto e l’intento di reintrodurlo, e c’è da augurarsi che tale procedimento definitorio possa trovare maggior diffusione; si tratta, in effetti, di uno strumento che se usato *cum grano salis*, in specie nei giudizi di appello ove viene in discussione il solo trattamento sanzionatorio, potrà contribuire efficacemente allo snellimento del carico giudiziario ed alla contrazione dei tempi di definizione dei processi.

In secondo luogo, qualche riflessione più approfondita merita la disposizione introdotta dall’art. 603, comma 3bis, c.p.p., secondo cui il giudice di appello deve disporre la rinnovazione della istruzione dibattimentale in caso di gravame del P.M. contro una sentenza di assoluzione per motivi attinenti alla valutazione di una prova dichiarativa.

Nello scrutinare gli esiti applicativi della novella nel periodo in esame, occorre innanzitutto tenere nel debito conto gli arresti ermeneutici dei giudici di legittimità che l’hanno “estensivamente” accompagnata (cfr. Sez. Unite 2 aprile 2019, n. 14428, che ha equiparato la dichiarazione resa dal perito o dal consulente tecnico nel corso del dibattimento, se decisiva, alla prova dichiarativa), oltre che del Giudice delle leggi (v. Corte Cost., 23 maggio 2019, n. 124, secondo cui, nel caso di appello del P.M. contro una sentenza di proscioglimento per motivi attinenti alla valutazione della prova dichiarativa, il giudice deve disporre la rinnovazione dell’istruzione dibattimentale, e ciò anche nel caso in cui la sentenza di primo grado sia stata pronunciata all’esito del giudizio abbreviato); sicché la nuova disciplina **ha comportato una dilatazione dei tempi di trattazione dei giudizi di appello**, per la necessità di procedere all’esame di numerosi testi, con i connessi differimenti di udienza in caso di loro assenza ovvero per gestire l’inevitabile appesantimento dei ruoli.

È fuor di dubbio, peraltro, sul piano dei principi, che la nuova disciplina ha introdotto la necessità di un *novum iudicium*, con l’obbligo del rispetto del contraddittorio sulla formazione della prova e del principio di immediatezza tra il giudice della condanna e l’assunzione della prova dichiarativa; funzione questa dissonante rispetto alle altre novità proposte, soprattutto in tema di inammissibilità del gravame,

ove si è privilegiato per il giudizio di appello il compito di controllo, verifica ed eliminazione degli eventuali errori contenuti nel dibattimento di primo grado e nella decisione impugnata, rispetto a quello di un nuovo giudizio; riconducendolo sul piano di una critica vincolata su motivi specificamente proposti, inerenti i punti decisivi della sentenza di primo grado (che sono stati dettagliatamente elencati nella nuova previsione dell'art. 546 c.p.p.).

Analogo effetto di appesantimento sui ruoli di udienza dibattimentali, con prevedibili difficoltà per la Corte di Assise di primo grado (operante nel nostro Distretto negli Uffici di Ancona, Macerata e Pesaro), **produrrà l'entrata in vigore della L. 12 aprile 2019, n. 33**, con la quale si è escluso l'accesso al rito abbreviato per i delitti puniti con la pena dell'ergastolo, individuati come quelli di maggior allarme sociale; dimenticando che nel nostro ordinamento il ricorso a riti alternativi ha finora permesso importanti risparmi di tempo e di risorse, fornendo un serio contributo all'efficienza e al funzionamento del sistema.

Si tratta di una novella che va in contraria direzione rispetto all'incentivazione degli strumenti deflattivi (finora costantemente perseguita per ottenere la rapida definizione dei procedimenti), e che di sicuro comporterà inevitabili ricadute sul complessivo assetto organizzativo degli Uffici di primo grado, in particolare sul carico di lavoro della Corte d'Assise; senza che la finalità socialpreventiva perseguita dal legislatore sia chiaramente identificabile, atteso che la riduzione conseguente alla scelta del rito abbreviato per i delitti puniti con l'ergastolo non implica in concreto, in base alla normativa previgente (che continua ad applicarsi ai fatti commessi prima dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni), una riduzione di pena così significativa (l'ergastolo è sostituito dalla reclusione a trenta anni e l'ergastolo con isolamento diurno dall'ergastolo semplice).

Sul piano della tutela della collettività, fra l'altro, non va trascurato che frequentemente il rito abbreviato è scelto dai collaboratori di giustizia, e pertanto c'è da supporre che, venuta meno la premialità del rito, la nuova disciplina inciderà anche su future scelte collaborative.

Senza dire dei dubbi di costituzionalità già prospettati dalla dottrina più avvertita, in quanto la riduzione del novero dei reati per i quali è permesso il rito abbreviato determina un'oggettiva disparità di trattamento, tra i reati puniti con la pena dell'ergastolo e tutti gli altri, e coinvolge inevitabilmente il principio di uguaglianza, con correlato rischio di violazione dell'art. 3 della Carta costituzionale; apparendo invero ingiustificato negare ad alcuni imputati, unicamente per la sola natura della pena edittalmente prevista, la possibilità di anticipare la definizione del giudizio e di beneficiare di una riduzione premiale.

La **legge 26 aprile 2019 n. 36**, in materia di legittima difesa, allo stato e in relazione al breve lasso temporale intercorso dalla loro applicazione, non ha prodotto nel Distretto effetti significativi, né ha dato luogo a problematiche particolari sotto il profilo applicativo.

Da ultimo, poche battute sul tema della **prescrizione**.

Lo scorso anno, in questa sede, discutendo sull'eventualità di modificare la L. n. 3/2009, che a far data dal 1 gennaio 2020 avrebbe **“sterilizzato” gli effetti della prescrizione dopo la sentenza di primo grado**, si è evidenziato, rimanendo sul piano dei principi, che se, da un canto, la garanzia di natura sostanziale per il cittadino, anche in funzione della stabilità sociale conseguente all'oblio della collettività rispetto a fatti pregressi, è certamente ineliminabile, d'altro canto è pur vero che cessato il tempo vuoto dell'inerzia, la manifestata volontà dello Stato di perseguire quel fatto per la tutela della collettività, prima che sia maturata la prescrizione del reato, ne deve far venir meno l'efficacia estintiva.

E si suggeriva di introdurre, *de jure condendo*, gli opportuni bilanciamenti affinché la prescrizione divenisse nel processo un “agente terapeutico”, idoneo a sollecitare rigore comportamentale ed efficienza organizzativa, e, in parallelo, non rimanesse un “agente patogeno”, funzionale a lucrare effetti estintivi impropri, come oggi spesso accade osservando l'incedere delle tecniche dilatorie, lo scarso *appeal* delle definizioni anticipate mediante i riti speciali, la disarmante *escalation* strumentale delle impugnazioni.

Sono considerazioni più che mai attuali, anche se vanno stigmatizzate le modalità della discussione in corso nel mondo politico, con toni quasi da “crociata”; che ad un osservatore distaccato non possono che apparire eccessivi e fuori luogo, rispetto alla portata sostanzialmente tecnica delle possibili scelte normative.

Espressioni come “ergastolo processuale”, o “processo senza fine”, mal si addicono, invero, ai ragionamenti che studiosi ed operatori del diritto dovrebbero fare confrontando le reciproche posizioni, nel tentativo di risolvere un problema che effettivamente esiste nel nostro ordinamento, e che, non possiamo nascondere, frequentemente finisce per vanificare le aspettative di giustizia di tanti cittadini, in particolar modo delle vittime di reato.

E tuttavia la novella sembra non affrontare gli snodi processuali che dilatano i tempi del giudizio, in cui qualunque operatore del diritto si imbatte quotidianamente: si pensi al sistema delle notifiche all'imputato (che, dopo la prima, ben potrebbero essere effettuate presso il difensore), ad alcune questioni di nullità, alle rinnovazioni istruttorie forse non sempre necessarie, come recentemente hanno riconosciuto le Sezioni Unite 10 ottobre 2019, n. 41736, ric. BAJRAMI, alla mancanza di filtri nell'accesso alle fasi di impugnazione, soprattutto quella di legittimità, travolta da un numero di processi che non ha pari negli altri ordinamenti e che rende assai difficoltoso l'esercizio della funzione nomofilattica.

Su tali questioni è forse giunto il momento, reclamando dal legislatore lo spazio che compete ai tecnici del settore, di interrogarci insieme all'avvocatura, con cui condividiamo la cultura delle garanzie, su quali siano i presidi irrinunciabili del diritto di difesa sostanziale e quali invece possano essere rivisti, nella prospettiva di individuare le opzioni difensive di natura meramente formalistica e ultimamente dilatoria.

Ma se manca un sentire comune tra gli operatori del diritto e la precisa volontà da parte del legislatore di razionalizzare un sistema processuale sotto molti

aspetti farraginoso, per non dire contorto, ogni giorno di più difficile gestione, il rischio concreto è che, pur con la prescrizione interrotta a tempo indeterminato con la sentenza di I° grado, si addivenga a porre fine “in tempi ragionevoli” a processi pendenti per un tempo indefinito prevedendo soluzioni che sono francamente inaccettabili; ad esempio correlando ai tempi del procedimento la possibilità di illeciti disciplinari a carico dei magistrati.

Come a dire: è stata bloccata la prescrizione, ora è solo responsabilità di voi magistrati fare presto.

Ecco, questo non sarebbe nient'affatto accettabile, e costituirebbe il perpetuarsi nel dibattito pubblico di una tentazione antica e ricorrente: quella di imporre per legge la ragionevole durata del processo, anziché realizzarla attraverso riforme processuali e organizzative.

Sarebbe l'ennesimo tentativo di riversare sui magistrati le conseguenze delle colpevoli disattenzioni verso il settore giustizia di cui da oltre un ventennio si è resa responsabile la politica con i vari governi che si sono avvicendati; ancora una volta, in luogo di prevedere coraggiosi e ormai non più procrastinabili provvedimenti di natura strutturale e di deflazione, che assicurino al sistema un effettivo recupero di efficienza, si cercherebbe di attivare un percorso riformatore tale da apparire, inevitabilmente, punitivo per la Magistratura.

IV. – La Giustizia minorile

È proseguito l'aumento delle **sopravvenienze civili**, in totale 1.502, con un incremento di 151 procedimenti nei 4 sottosettori in cui è suddiviso il settore civile (compresi i procedimenti di c.d. “tutela amministrativa”), pari a un + 11% rispetto al precedente anno giudiziario.

In particolare per i due sottosettori maggiormente significativi, si sono avuti incrementi dell'8% per i procedimenti di adozione complessivamente considerate, e dell'11% per la volontaria giurisdizione.

Sono state esaurite 1.457 procedure, con un incremento di 158 procedimenti definiti pari a un + 11%, in gran parte nel sottosettore della volontaria giurisdizione, in cui l'incremento delle definizioni (369 procedimenti in più rispetto all'anno precedente, con una crescita percentuale del + 52%), ha consentito di contenere il nuovo **aumento** delle sopravvenienze.

In totale, nonostante l'incremento dell'11% delle sopravvenienze, si è riusciti a contenere l'aumento delle pendenze finali complessive del settore civile in soli 45 procedimenti, pari a un + 1%; risultato raggiunto anche per la piena copertura dell'organico dei magistrati ordinari.

Nello specifico dei due sottosettori più significativi, per i procedimenti di adozione le pendenze finali sono diminuite di 38 (pari ad un - 4%), per i procedimenti di volontaria giurisdizione sono aumentate di 75 (pari ad un + 3%).

Quanto poi alle procedure civili pendenti da oltre tre anni si rileva che nel periodo di riferimento sono diminuite di 82 unità (da 709 a 627).

Attualmente la percentuale dei procedimenti ultratriennali rispetto al totale dei procedimenti civili pendenti è del 20,6%, contro il precedente 23,7, con una prosecuzione del calo (solo due anni fa la percentuale era del 25,3%).

Il dato del 20,6% va giudicato positivamente, tanto più che è stato ottenuto nonostante gli aumenti delle sopravvenienze, ed è da considerarsi tutto sommato fisiologico: in quanto in larga parte composto da procedure anche datate che non consentono una rapida “chiusura” delle stesse, in relazione alla necessità di seguire l’evolversi di situazioni di disagio e di elaborare e successivamente adeguare i più appropriati interventi di assistenza e sostegno.

È noto infatti che il diritto minorile ha al centro dell’intervento soggetti in età evolutiva e le loro relazioni soprattutto con l’ambiente familiare; sicché i relativi procedimenti non possono essere definiti sino a quando non si pervenga al completo riequilibrio del contesto familiare, e ciò di solito avviene con monitoraggi delle situazioni anche protratti nel tempo e l’adozione, in successione, di provvedimenti interlocutori a carattere prescrittivo di contenuto diverso.

La sostanziale tenuta del settore civile, in pratica la capacità di quasi completo contenimento delle pendenze finali al + 1%, nonostante l’aumento dell’11% delle sopravvenienze, è stato reso possibile dalla maggiore concentrazione del lavoro nel settore civile, usufruendo del contemporaneo calo delle sopravvenienze nel settore penale.

Infatti in controtendenza rispetto agli aumenti degli anni precedenti nel **settore penale** le sopravvenienze complessive, nei tre sottosectori (GIP, GUP e dibattimento), sono state di 920 procedimenti, con un calo di 269 procedimenti (pari ad un - 22%).

In particolare, la diminuzione delle iscrizioni penali è stata per il dibattimento penale pari a -36% (da 101 a 65), per la Sezione GIP pari a - 17% (da 641 a 489) e per la Sezione G.U.P. pari a - 28% (da 447 a 320).

Tuttavia, poiché tutti i magistrati togati dell’Ufficio svolgono funzioni promiscue civili e penali, il maggiore impegno profuso nel settore civile ha comportato un leggero aumento delle pendenze finali di 32 procedimenti (+ 3%), per effetto del calo delle definizioni nel settore penale, pari a - 220 procedimenti (-19%).

I MSNA (Minori Stranieri non Accompagnati) ospitati nella Regione Marche erano 145 al 30 giugno 2019, rispetto ai 165 del 30 giugno 2018, con una diminuzione di 20 minori (-12%).

Si è rilevata nel periodo una tendenza a modificare la provenienza dei predetti Minori, che ora giungono principalmente dalla vicina Albania, e non più dalle nazioni dell’Africa centro-occidentale.

Tale mutamento è stato importante per l’elaborazione dei Piani educativi individuali (PEI), in quanto le modalità del viaggio migratorio dall’Albania (avvenuto quasi sempre con aereo o traghetto ed accompagnamento di un parente poi rientrato in patria) hanno escluso il trauma legato alla drammatiche esperienze vissute nel tragitto per raggiungere l’Italia, quasi sempre presente nei MSNA giunti con i barconi dopo aver percorso la rotta libica.

Proficua è stata la collaborazione tra l’ufficio, i Servizi periferici della Giustizia Minorile (per il settore penale), i Servizi Socio-sanitari territoriali (prevalentemente

per i settori civile e dei provvedimenti di cosiddetta “tutela amministrativa” ex art. 25 e segg. R.D. n. 1404\1934) e l’Ufficio regionale per la mediazione penale (Centro regionale per la mediazione dei conflitti).

Persiste la criticità della carenza di persone e risorse a disposizione dei Servizi socio-sanitari territoriali; in particolare, la mancanza di una sollecita copertura dei posti di assistente sociale nonché di quelli di psicologo nei consultori familiari, sta provocando un progressivo, dannoso allungamento dei tempi per le valutazioni psico-diagnostiche (dei genitori e dei minori), delle capacità vicarianti e nell’effettuazione dei percorsi di sostegno e di recupero.

V. – La Magistratura di sorveglianza e il carcere

La realtà penitenziaria delle Marche ha vissuto progressivamente, nell’arco degli ultimi anni, considerevoli mutamenti sia nella situazione edilizia che più in generale nella politica penitenziaria, in conseguenza sia degli interventi legislativi e amministrativi effettuati a livello nazionale al fine di adeguare la realtà detentiva italiana alle indicazioni fornite dalla Corte E.D.U. nei tempi più recenti, sia di eventi naturali.

In particolare sono state aperte già da qualche anno nuove sezioni dell’istituto penitenziario di Ancona Barcaglione, incrementando così la capienza detentiva regionale; a seguito del sisma del 26 ottobre 2016 è stato invece chiuso per inagibilità il carcere di Camerino, tuttora non utilizzabile, con significativa contrazione della disponibilità di posti nell’area meridionale della regione; dopo più di due anni di lavori di ristrutturazione, nel 2017 sono state riaperte tutte le sezioni dell’istituto penitenziario di Ancona Montacuto, la cui capienza si è così più che raddoppiata; infine 21 posti sui 202 regolamentari del carcere di Fossombrone non sono disponibili per inagibilità. Inoltre da più di un anno la Sezione dell’istituto di Ascoli Piceno, destinata ad ospitare fra i 40 ed i 45 esponenti della criminalità organizzata sottoposti al regime detentivo speciale di cui all’art.41 bis O.P., è stata sfollata.

Nel complesso, ricadono nella competenza del Tribunale di sorveglianza di Ancona sette istituti penitenziari (4 case circondariali e 3 case di reclusione).

Al 30 giugno 2019 i posti regolamentari complessivi negli istituti penitenziari delle Marche erano 856, con una diminuzione di 42 posti rispetto al periodo precedente dovuta alla chiusura di parte dell’istituto di Fossombrone per lavori di ristrutturazione.

Va rilevato che mentre dal 2013 al 2016 il numero di persone ristrette in detti istituti è venuto costantemente diminuendo sino a riportarsi già a partire dal 2014 entro l’ambito della capienza regolamentare (1.226 presenze al 31.12.12, 1.072 al 31.12.13, 869 al 31.12.14, 878 al 31.12.15, 783 al 31.12.16), a partire dal 2017 tale positiva tendenza si è invertita: al 30.12.17 le presenze effettive (937) sopravanzavano già del 4,8% la capienza regolamentare (894), e se il temporaneo sfollamento di una sezione dell’istituto di Ascoli Piceno ha fatto sì che al 30.6.18 la situazione sembrasse rientrata nella normalità (898 detenuti presenti a fronte di una capienza regolamentare regionale pari appunto a 898 posti) **al 30 giugno 2019 i detenuti**

effettivamente presenti (886) sono il 3,5% in più rispetto alla capienza regolamentare, diminuita come detto di 42 posti (856).

Va evidenziato che degli 886 detenuti presenti al 30 giugno 2019, 279 (pari al 31% del totale) erano in custodia cautelare, e i restanti 607 in espiazione di condanna irrevocabile (pari al 69%) dato questo sostanzialmente invariato rispetto al precedente periodo nel quale i ristretti non in espiazione pena erano 275, pari al 30,6%.

Di questo numero complessivo di detenuti, 761 (cioè l'85,9%) erano ristretti nei quattro istituti penitenziari ricadenti nel territorio di competenza dell'Ufficio di Sorveglianza di Ancona e 125 (cioè il 14,1%) nei due istituti penitenziari attualmente attivi ricadenti nel territorio di competenza dell'Ufficio di Sorveglianza di Macerata: dati sostanzialmente identici rispetto al precedente periodo.

Inoltre occorre tenere presente che la capienza regolamentare indicata dal D.A.P. è solamente teorica, atteso che nella stessa vengono ricompresi i 104 posti inagibili perché in ristrutturazione dell'istituto di Fossombrone, altri 18 posti di una sezione a custodia attenuata dell'istituto di Pesaro, in atto non disponibili, e 21 posti di una sezione di Ascoli Piceno che sono in fase di ristrutturazione.

Al momento i posti regolamentari realmente utilizzabili sono 713, e pertanto l'esubero di presenze al 30 giugno 2019 è pari al 24,2%; e invero, se due istituti ospitano in realtà un numero di detenuti anche inferiore alla capienza regolamentare (quello di Ancona Barcaglion e quello di Fossombrone), mentre uno ospita in atto un numero di detenuti praticamente pari alla capienza regolamentare (Ascoli Piceno, anche se in questo caso bisogna tener conto dell'attuale inagibilità di 21 posti, pari a circa il 20% del totale), **i restanti 3 presentano tutti una situazione di sovraffollamento: Ancona Montacuto del 25%** (320 presenze a fronte di 256 posti regolamentari), **Pesaro del 49,6%** (229 presenze a fronte di 153 posti regolamentari) e **Fermo del 43,9%** (59 presenze a fronte di 41 posti regolamentari).

L'evoluzione della situazione testé descritta è sintetizzata nella tabella seguente:

PERIODO	Detenuti in custodia cautelare	Detenuti in espiazione di condanna irrevocabile	Totale detenuti nel distretto
30/06/11	444	731	1175
30/06/12	470	734	1204
30/06/13	401	734	1135
30/06/14	313	650	963
30/06/15	272	632	904
30/06/16	210	643	853
30/06/17	257	650	907
30/06/18	275	623	898
30/06/19	279	607	886

Dalle informazioni fornite dalle direzioni degli istituti penitenziari comunque risulta che, nonostante il ripreso accrescimento del numero di presenze in carcere, tutti gli istituti riescono tuttora a garantire almeno 3 mq a detenuto accompagnati da un congruo numero di ore di apertura delle stanze e di accesso alle opportunità trattamentali, e mentre istituti quali Pesaro, Ascoli Piceno e Fermo non sono peraltro in grado di garantire ad ogni detenuto più di 3-4 mq, Ancona Montacuto dopo la ristrutturazione dispone di spazi pro capite di 4-5 mq, Ancona Barcaglione prevede camere di pernottamento per due persone di 10 mq oltre al bagno, e Fossombrone ha addirittura tutte stanze singole che offrono uno spazio di circa 9 mq a detenuto, superiore dunque al limite di 7 mq identificato dal CPT (Comitato europeo per la Prevenzione della Tortura e delle pene e trattamenti inumani o degradanti) come la superficie minima auspicabile per una cella di detenzione.

Quanto alla R.E.M.S. (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza), istituita a seguito dell'entrata in vigore della L. 81/2014, la Regione Marche, benché sin dal 2013 sia stata annunciata la realizzazione di una struttura pubblica nel Comune di Fossombrone, ha dato corso ad un diverso progetto, perfezionando dapprima una convenzione con un imprenditore privato, sostituita il 18 aprile 2016 da una nuova struttura nel Comune di Monte Grimano Terme (PU), con una capienza maggiorata a 15 posti letto; nell'anno in esame detta R.E.M.S., appartenente ad un privato che la gestisce in convenzione con - ed al posto della - ASUR Marche, è stata recentemente trasferita, all'interno della medesima zona situata nel nordest della Regione, a Macerata Feltria (PU) nella struttura in precedenza adibita a Casa Mandamentale (chiusa da qualche anno ed ora appositamente ristrutturata), che dispone di 20 posti.

La situazione non è soddisfacente, perché le strutture che si sono succedute hanno sofferto di un preoccupante sovraffollamento, arrivando a dover ospitare in passato anche 18-20 internati (+25% rispetto alla capienza), mentre nel periodo di riferimento (luglio 2018 - giugno 2019) la media di internati è stata di 22, con picchi di 25; di questi internati circa il 20% si trova ancora in corso di giudizio ed è sottoposto ad internamento in via provvisoria dal giudice di cognizione, mentre all'incirca l'80% è costituito da soggetti cui la misura di sicurezza è stata inflitta con sentenza irrevocabile e concretamente applicata dal magistrato di sorveglianza a seguito di riesame della pericolosità sociale.

La discutibile prassi del D.A.P. di assegnare gli internati alle strutture indipendentemente dalla loro collocazione territoriale (contraria anche alla lettera ed allo spirito della legge istitutiva delle R.E.M.S., che vuole che l'internato sia posto in struttura situata nel suo territorio di provenienza al fine di consentire una positiva prossimità alla famiglia ed al D.S.M. che lo ha in carico), **ha fra l'altro fatto sì che gli spazi previsti per le necessità di cura espressi dal territorio marchigiano siano stati in gran parte colmati con internati residenti in altre regioni italiane**, che non si sono dotate di un numero di R.E.M.S. adeguato ai bisogni del proprio territorio; sicché al momento il numero complessivo di posti disponibili in tali strutture sul territorio nazionale risulta gravemente deficitario rispetto alle esigenze generali, con il risultato, molto pericoloso, sia per gli interessati che per l'incolumità pubblica, che molti soggetti nei cui confronti è stato emesso dall'autorità giudiziaria

un provvedimento di internamento in R.E.M.S. in realtà vengono di fatto lasciati liberi sul territorio, non eseguendo il provvedimento giudiziario per la mancanza di strutture in cui poterli materialmente inserire; **così finendo per mortificare la riforma che ha portato alla chiusura degli O.P.G.**, al fine di poter adeguare finalmente il nostro ordinamento penitenziario ai canoni imposti dagli artt. 27 e 32 della Carta costituzionale, per il reinserimento e la cura degli autori di delitti affetti da patologie psichiatriche gravi e socialmente pericolosi.

Non occorre aggiungere molte parole, come si era rilevato già lo scorso anno, per ricavarne che si tratta di una criticità cui va messo rimedio con urgenza.

Quanto alla tipologia dei detenuti, con le connesse problematiche, va rilevato che i dati aggiornati forniti dalle direzioni degli istituti penitenziari, dal P.R.A.P. Emilia Romagna - Marche e dal D.A.P. evidenziano al 30 giugno 2019, in relazione agli 886 detenuti a tale data presenti, quanto segue:

- 294 detenuti sono stranieri, pari al 33,1% del totale, con una **diminuzione** dello 0,9% rispetto all'anno precedente, per la maggior parte ristretti negli istituti di Ancona Montacuto (125) e Pesaro (93), ed in percentuale concentrati soprattutto nei predetti istituti e in quello di Fermo;
- 292 sono tossicodipendenti (cioè il 32,9%, con un **aumento** del 2,3% rispetto all'anno scorso), per la maggior parte ristretti, dal punto di vista numerico, negli istituti di Ancona Montacuto (151) e Pesaro (55), mentre in percentuale sono concentrati soprattutto negli istituti di Ancona Montacuto e Fermo;
- 71 sono affetti da problematiche psichiatriche (cioè l'8%), in massima parte ristretti nell'istituto di Pesaro (50);
- 15 sono HIV+ (cioè l'1,7%), e di questi solo uno è affetto da AIDS;
- 20 sono donne (cioè il 2,25%, in linea con il dato dell'anno precedente), allocate nel solo istituto penitenziario di Pesaro (l'unica altra sezione femminile prevista negli istituti penitenziari marchigiani è infatti nel carcere di Camerino, attualmente chiuso). **Nessuna delle ristrette ha figli al seguito**: appare opportuno segnalare che la consolidata giurisprudenza del locale Tribunale di Sorveglianza prevede il massimo favore per le misure alternative destinate alla tutela di maternità ed infanzia, sicché si tende - ove ne esistano pur minimi presupposti - ad estromettere le donne-madri in espiazione di condanna irrevocabile dal circuito carcerario (quando possibile senza neppure farvele transitare) in favore di collocazioni domiciliari, risultando sicuramente preferibile, allorché possibile, evitare l'istituzionalizzazione forzata della prole in tenera età;
- 24 sono in espiazione della pena dell'ergastolo (in **diminuzione** rispetto all'anno precedente, in cui erano 38), principalmente ristretti nell'istituto di Fossombrone (17): il parziale sfollamento di questo istituto spiega in gran parte la diminuzione del numero complessivo degli ergastolani;
- nessuno è sottoposto al regime detentivo speciale di cui all'art.41bis Ord. Penit., a causa dello sfollamento della relativa sezione dell'istituto di Ascoli Piceno avvenuto qualche anno fa.

Nel periodo temporale in esame, secondo i dati ufficiali rilasciati dall'Ufficio dei detenuti e del Trattamento del Provveditorato Regionale per l'Emilia Romagna e le Marche, si è registrato un solo caso di suicidio (come nell'anno precedente).

Gli stessi dati evidenziano complessivamente 179 atti di autolesionismo (con un calo significativo rispetto all'anno precedente, in cui erano stati 206), concentrati in massima parte nell'istituto di Pesaro (95, comunque in notevole diminuzione rispetto ai 120 dell'anno scorso) e, percentualmente, nel predetto istituto di Pesaro e in quello di Ascoli Piceno: il dato può esser messo in relazione alla situazione di sovraffollamento, presente anche ad Ascoli Piceno in considerazione dell'inagibilità di circa il 20% dei posti regolamentari; nessun episodio di rissa segnalato e 170 episodi di aggressione (triplicati rispetto al numero - 56 - dell'anno precedente, e concentrati soprattutto nelle Case Circondariali di Ancona Montacuto, Ascoli Piceno e Pesaro).

Le misure alternative alla detenzione

Le **istanze di misure alternative registrate**, nel loro complesso, sono state 1.957, mentre nell'anno precedente erano state 1.756, con un aumento dell'11,4% (nel complesso, calcolando anche i procedimenti in ritardo di registrazione, il numero raggiunge circa 2.300 istanze).

In atto le misure alternative costituiscono il 59,3% degli oggetti dei procedimenti pervenuti e registrati, quindi in leggero aumento (numerico e percentuale) rispetto all'anno passato, secondo un trend di crescita che dal 2012 è stato praticamente costante ed ha condotto quasi al raddoppio, nell'arco di otto anni, del numero di procedimenti con tale oggetto.

Delle istanze registrate ben 1.447, cioè il 74%, sono state proposte da soggetti che attendevano l'esecuzione della pena in stato di libertà ai sensi del comma 5 dell'art.656 c.p.p., dato in calo rispetto all'anno scorso, ma comunque superiore rispetto a due anni fa.

Scendendo nel dettaglio delle istanze, va segnalato:

- 850 sono state le istanze di affidamento ordinario (contro le 737 del precedente anno e le 827 di due anni addietro);
- 137 sono state le istanze di affidamento terapeutico (contro le 121 di un anno fa e le 155 di due anni fa);
- 789 sono state le istanze di detenzione domiciliare nelle varie forme previste dalla legge (contro le 746 dell'anno precedente e le 818 dell'anno ancora precedente);
- 126 sono state le istanze di semilibertà (contro le 152 di un anno fa e le 143 dell'anno ancora precedente).

Quanto all'esito di dette istanze si evidenzia:

- in calo il numero degli affidamenti ordinari concessi: 341 contro i 388 di un anno fa (290 due anni fa);
- in calo anche il numero degli affidamenti terapeutici concessi: 48 contro i 58 dell'anno precedente e in linea con quelli di due anni fa (47);
- ancora in flessione il numero delle detenzioni domiciliari concesse: 201 a fronte delle 276 di un anno fa e contro le 292 dell'anno ancora precedente;

- in lieve aumento infine il numero delle semilibertà concesse: 24 contro le 23 dell'anno precedente (18 due anni fa).

Complessivamente sono state concesse 619 misure alternative, in decremento rispetto allo scorso anno, in cui le concessioni erano state 745.

Sono stati iscritti 68 procedimenti per **revoca di misure alternative** (dato in linea con l'anno precedente, in cui ne erano stati registrati 70, mentre l'anno prima erano stati 61), di cui 57 conclusisi effettivamente con la revoca (19 affidamenti ordinari, 7 affidamenti terapeutici, 24 detenzioni domiciliari, 1 esecuzione presso il domicilio e 6 semilibertà).

Il numero di revoche è diminuito rispetto all'anno precedente, in cui erano state 61, dopo che nei due anni precedenti era stato invece in costante aumento.

A fronte di 619 misure alternative concesse, la revoca di 57 indica un fallimento delle stesse nell'ordine di poco più del 9% dei casi, da considerarsi dato del tutto fisiologico.

In sintesi: il numero di condanne che viene espiato in misura alternativa alla detenzione è negli anni in costante crescita, come bene si evince dalla tabella che segue:

PENE ESPIATE IN MISURA ALTERNATIVA nel distretto della Marche			
PERIODO	Ufficio di Sorveglianza di ANCONA	Ufficio di Sorveglianza di MACERATA	Totale nel distretto
1.7.10 – 30.6.11	438	346	784
1.7.11 – 30.6.12	535	449	984
1.7.12 – 30.6.13	560	459	1019
1.7.13 – 30.6.14	612	474	1086
1.7.14 – 30.6.15	614	537	1151
1.7.15 – 30.6.16	675	613	1288
1.7.16 – 30.6.17	777	657	1434
1.7.17 – 30.6.18	899	618	1517
1.7.18- 30.6.19	949	684	1633
TOTALE	6.059	4.837	10.896

Se da un lato, mentre l'espiazione penale in carcere, si è consistentemente contratta, **quella in forma extramuraria si è incrementata fra il 2011 ed il 2019 del 108,3%**, passando da 784 a 1633 misure alternative eseguite in un anno: **l'assoluta maggioranza delle pene viene dunque espiata in forme alternative alla detenzione.**

Non può tuttavia non essere stigmatizzata **la grave situazione di carenze di organici in cui versano entrambi gli U.E.P.E. regionali** (Uffici dell'Esecuzione

Penale Esterna), **che suscita sempre maggiore preoccupazione**: qualora il Ministero non vi ponga tempestivamente riparo, infatti, oltre ai prevedibili allungamenti dei tempi per le decisioni della Magistratura di sorveglianza (cui gli U.E.P.E. non sono in grado di fornire tempestivamente le relazioni istruttorie), si verificherà, **a fronte del riscontrato aumento delle pene espiate in forma alternativa alla detenzione ordinaria, uno svuotamento di contenuto delle misure alternative** in parola, che si tradurranno in una mera sottrazione dei condannati al regime carcerario, senza una corrispondente valenza rieducativa delle misure alle quali vengono avviati; atteso che i funzionari effettivamente in servizio, oberati da un numero di competenze ed attribuzioni ormai del tutto sproporzionato, non potranno - come sta già accadendo - seguire con la dovuta attenzione l'andamento delle misure alternative in esecuzione, curando effettivamente il trattamento rieducativo dei condannati che vi vengono ammessi.

Sicché dette misure - e soprattutto l'affidamento in prova al servizio sociale - finiranno per perdere gran parte del loro contenuto e della loro funzione di recupero.

Appare davvero paradossale che il Ministero, mentre ha adottato le più varie iniziative volte ad ottenere che l'espiazione penale avvenga sempre di più al di fuori degli istituti penitenziari al fine di evitare il ripetersi del fenomeno del sovraffollamento carcerario, non abbia finora provveduto a dotare di mezzi adeguati proprio gli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna, che a seguire l'esecuzione penale extramuraria sono preposti.

L'attuale formulazione dell'art. 47, comma 2°, Ord. Penitenziario, come risulta dopo l'entrata in vigore del D.lgs. n.123/18, ha peraltro previsto un aumento degli interventi degli uffici dell'esecuzione penale esterna, i quali ora devono procedere all'osservazione scientifica della personalità dei condannati in stato di libertà (in parallelo a quanto avviene per i detenuti ad opera dell'équipe del trattamento); senza però che nulla sia stato concretamente previsto in merito ad un concreto e sostanzioso rafforzamento delle loro strutture.

VI. – L'andamento della giustizia nei singoli Tribunali del Distretto

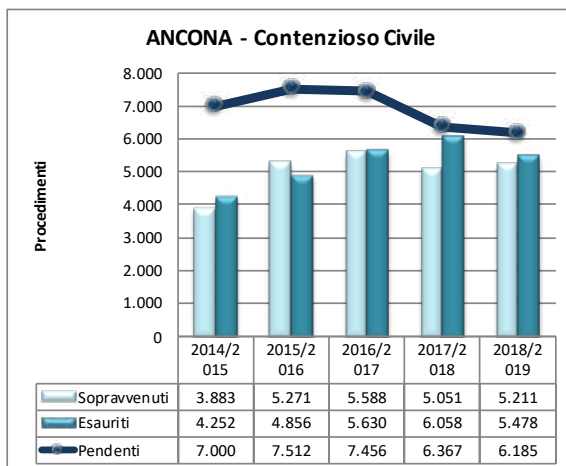
VI.1 – Tribunale di Ancona

L'Ufficio ha conseguito in termini di risultati un costante e diffuso miglioramento, ancor più significativo se si considera che nell'anno giudiziario 2018/2019, per un lungo periodo, sono stati vacanti sette posti nella pianta organica dei magistrati, che ne annovera complessivamente 29; da settembre 2019 è presente una sola vacanza, e, a dimostrazione del buono "stato di salute" del Tribunale, non sono più andati deserti i concorsi per la copertura dei posti di Giudice pubblicati nei bandi di trasferimento.

Le pendenze del **contenzioso civile** (comprese le protezioni internazionali) sono diminuite da 6.355 a 6.185 procedimenti; se depurate di tali ricorsi, il decremento è stato ancor più incisivo, da 5550 a 4750 procedimenti (pari a -27,5% nell'ultimo triennio).

Particolarmente evidente è il calo delle pendenze nel *contrattuale* e nel *contenzioso civile in materia fallimentare*.

Da segnalare l'inversione delle tendenze nel diritto societario, in costante crescita fino al precedente anno giudiziario; anche la Prima Sezione Civile (famiglia, diritti reali, contenzioso di natura amministrativo, responsabilità extra-contrattuale) ha fatto segnare un calo delle pendenze che, nel bilancio del prossimo anno giudiziario, potrà assumere profili più marcati, con la copertura dei posti vacanti avvenuta il 27 febbraio 2019.



Per ciò che riguarda le esecuzioni immobiliari, nell'anno 2018/2019 l'ufficio ha realizzato una diminuzione delle pendenze superiore al 10% (da 3.024 a 2.700), a causa dell'eccellente andamento delle vendite giudiziarie: in quattro anni il numero dei lotti aggiudicati è più che quintuplicato e le percentuali di aggiudicazione sono in costante e significativa crescita.

È stata premiante, nel settore, la scelta di procedere con aste esclusivamente telematiche, asincrone e assistite, realizzate all'interno del Tribunale in una sala a ciò destinata in modo da rendere trasparente il procedimento; **l'analisi dei dati evidenzia il virtuoso aumento del venduto**, che ha raggiunto nel periodo in esame il valore complessivo di Euro 45.763.043,00, in ulteriore aumento rispetto all'importo complessivo di Euro 33.923.491,00 conseguito nell'anno giudiziario 2017/2018.

Fattore quest'ultimo che non solo favorisce i tempi di definizione delle procedure, ma anche un sistema che, garantendo il creditore e il debitore sulla massima valorizzazione del bene esecutato, decreta la fine dell'emarginazione di un importante patrimonio immobiliare, spesso impigliato nei ritardi della giurisdizione nel vendere a prezzi decorosi i beni divenuti oggetto di procedure esecutive.

Per le esecuzioni mobiliari la diminuzione della pendenza è stata costante (nel periodo in esame da 505 a 470 procedimenti); si tratta di un settore senza sofferenze.

Le pendenze nella materia del Lavoro e della Previdenza sono diminuite da 624 a 530 procedimenti, quelle delle procedure fallimentari da 1.108 a 1.045.

Per la volontaria giurisdizione si è registrata una leggera contrazione delle pendenze in relazione alle procedure camerali (da 869 a 821 procedimenti), e un aumento di quelle camerali (da 3.977 a 4.146), nel cui novero sono ricomprese le **amministrazioni di sostegno**.

Queste ultime, nonostante un flusso modesto rispetto agli altri affari, incidono in modo importante sulle pendenze; costituiscono una materia in costante espansione, non contenibile perché le definizioni sono un fattore indipendente dalla attività giurisdizionale, che pure deve permettere anche in tale delicato settore, l'ordinata ed efficiente tutela dei diritti.

Si tratta invero di soggetti "deboli" (anziani, persone con deficit psichici, minori) bisognosi di assistenza o comunque di regolamentazione giuridica dei loro

interessi, nei cui confronti l'intervento del Giudice è essenziale e rende necessaria un'organizzazione che ne garantisca la tempestività ed efficacia.

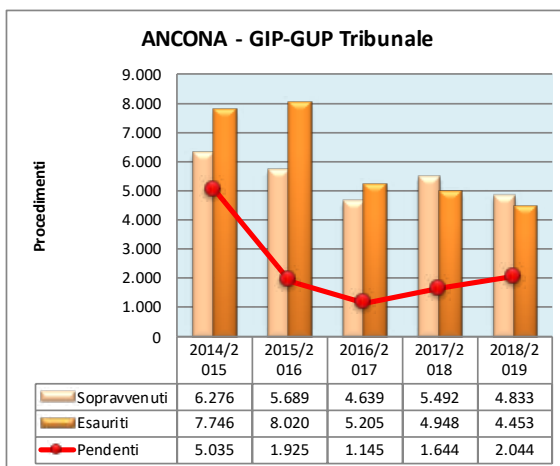
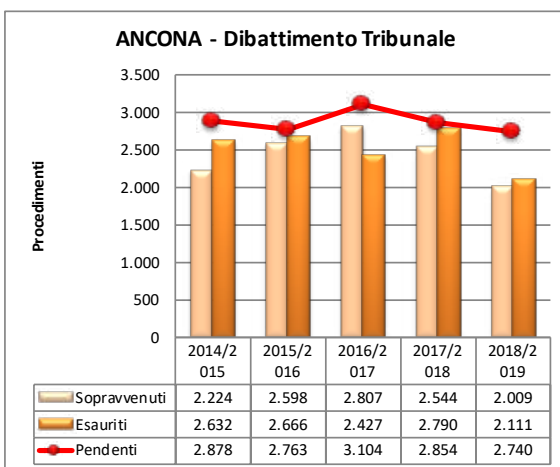
Da segnalare in questa materia una questione di particolare delicatezza e novità risolta dal Giudice Tutelare, relativamente ai poteri dell'amministratore di sostegno con riferimento al consenso da prestarsi - per conto del beneficiario, nel caso di specie impedito in quanto affetto da SLA, nutrito a mezzo PEG e al momento dell'istanza colpito da emorragia gastrica e crisi respiratoria - ad un trattamento "salvavita", in assenza di espresse Disposizioni Anticipate di Trattamento; rilasciando l'autorizzazione dell'Amministratore di Sostegno a rifiutare il consenso alla tracheotomia proposta dai sanitari, sulla scorta, tra l'altro, di quanto esplicitamente ribadito dal paziente nei momenti di pienezza delle sue capacità psichiche e comunicative.

Nella **materia penale** i procedimenti monocratici e gli appelli avverso le sentenze del G.d.P. sono diminuiti dai 2.717 ai 2.548 procedimenti; quelli collegiali da 137 a 122 procedimenti (risultato questo assai lusinghiero, posto che le pendenze rispetto al dato del 30 giugno 2016 sono state dimezzate, con la definizione dei processi più vecchi, fra cui molti di particolare complessità).

Nell'Ufficio GIP/GUP noti i procedimenti sono aumentati da 1759 a 2044, ma si tratta di un modesto aumento delle pendenze, su cui sarà possibile intervenire con un aumento del numero di udienze preliminari; derivante anche dalla scelta organizzativa di prevedere un momentaneo sacrificio dell'ufficio GIP/GUP per canalizzare risorse verso il dibattimento penale e le procedure esecutive (che ha permesso, come si è visto, il raggiungimento di importanti risultati nei due settori privilegiati).

Pur non riguardando in modo diretto lo svolgimento dei compiti istituzionali, merita infine di essere qui ricordata l'iniziativa svoltasi il 23 maggio 2019, nell'Anniversario della strage di Capaci, quando il Tribunale di Ancona ha inteso dedicare una giornata alla memoria ed alla città.

In mattinata, con la collaborazione dell'ANM distrettuale, sono state intitolate le aule d'udienza a magistrati, avvocati e rappresentanti delle Forze dell'ordine, giornalisti caduti per l'affermazione della legalità e per la



democrazia, nonché l'intero Palazzo di Giustizia a Vittorio SALMONI, magistrato marchigiano di origine ebraica, allontanato dal servizio dopo le persecuzioni razziali del 1938; il pomeriggio, promosso congiuntamente assieme alla Formazione decentrata del distretto, si è svolto un incontro di studio dedicato a "Mafia e Stragismo".

Infine, all'interno del Tribunale, nel suggestivo scenario della *Corte Falcone e Borsellino*, 16 attori hanno in serata recitato lo spettacolo "paragoghé" (depistaggio); realizzato dietro impulso del Presidente del Tribunale, e scritto e messo in scena, per conto dell'Ente teatrale "Marche Teatro", dal regista Marco BALIANI; con la novità del coinvolgimento della cittadinanza, "fisicamente" ospitata nell'atrio del Palazzo di Giustizia, per tre serate consecutive; tutte da ricordare per la qualità artistica dell'evento teatrale proposto, per il coraggio dei suoi contenuti e per la commossa partecipazione di artisti e spettatori.

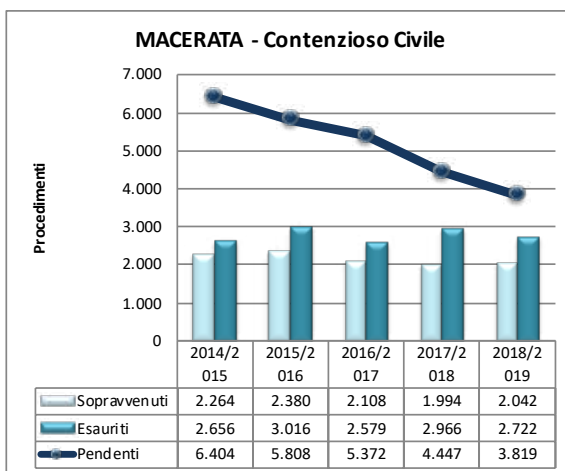
* * *

VI.2 – Tribunale di Macerata

Nel settore civile, l'Ufficio ha proseguito nel meritorio percorso di riduzione delle pendenze, pur con una leggera flessione rispetto al trend dello scorso periodo 2017/2018; il saldo attivo è stato infatti dell'11%, con il numero dei procedimenti civili che è sceso da 5.941 a 5.316 (nell'anno precedente la variazione positiva era stata pari a -17,70%, e tuttavia il dato non deve destare soverchie preoccupazioni, atteso l'aumento nel periodo in esame delle sopravvenienze - 6.947 procedimenti a fronte di 6.734, l'intervenuta applicazione extradistrettuale di un magistrato dell'Ufficio ed il trasferimento di altro magistrato, e la momentanea assenza per malattia di un Gop).

Per effetto di tale risultato, il Tribunale di Macerata può essere considerato come uno dei Tribunali più virtuosi nel distretto della Corte di Appello di Ancona, collocandosi per la precisione al secondo posto dopo il Tribunale di Pesaro, primo con un saldo attivo del 18%.

Sul piano qualitativo, la sopravvenienza in materia civile è aumentata rispetto all'anno precedente in tutti i comparti; ciò è probabilmente anche da ricollegare agli effetti negativi del sisma sulla condizione patrimoniale della popolazione, con conseguenti maggiori insolvenze.



Quanto alla pendenza di cause ultratriennali, le stesse alla data del 30 giugno 2018 avevano già registrato una diminuzione in termini percentuali fino alla percentuale del 35,3% del totale (1.637 procedimenti su 4.631 complessivamente pendenti); alla data del 30 giugno 2019 vi è stata un'ulteriore riduzione sino al 30,3%, pari a

1.234 cause pendenti su un totale di 4.068; la tendenza è positivamente in ulteriore decrescita, posto che nel mese di ottobre le ultratriennali sono scese al 28,5% (n. 1.139 su un totale di 4.002 di cause pendenti).

Non giungono invece segnali incoraggianti dal settore delle esecuzioni e delle procedure fallimentari, ove vi è un carico di 2.951 pendenze alla fine del periodo di riferimento; di cui quelle 345 mobiliari assegnate a un GOP, e le altre, di cui 1.924 esecuzioni immobiliari e 593 procedure fallimentari, affidate ad un solo magistrato; a riguardo è fortemente auspicabile che, con il ripianamento nella copertura dell'organico, vi sia un incremento del numero dei magistrati assegnati allo specifico settore.

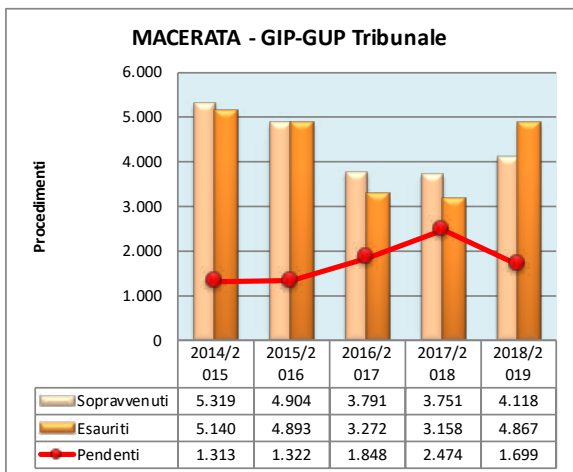
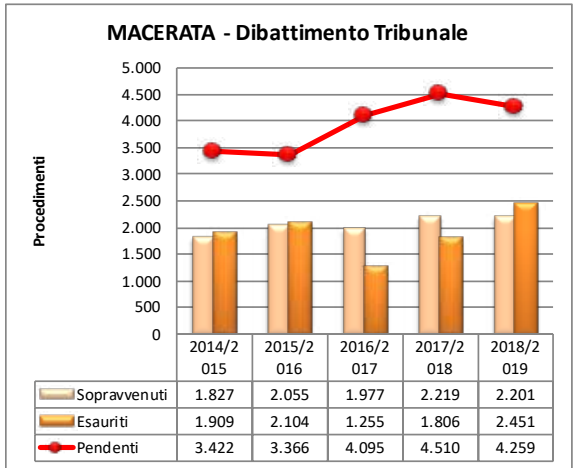
Nel settore penale si sono registrati risultati estremamente positivi, fra i migliori raggiunti nel Distretto.

Per quanto concerne il dibattimento collegiale, nel passato caratterizzato da pendenze oltremodo rilevanti, vi è stata una decisa inversione di rotta, atteso che i procedimenti definiti sono passati da 69 del periodo 2017/2018 a 162 nel periodo 2018/2019, con un incremento di produttività del 134,8%; i procedimenti finali si sono ridotti nel periodo 2018/2019 a 220 rispetto a 306 del periodo 2017/2018, con una diminuzione percentuale di oltre un quarto, pari a - 28,1%.

Il dibattimento monocratico è passato da n. 4.150 procedimenti pendenti alla fine del periodo 2017/2018 a 3.964 pendenti alla fine del periodo 2018/2019 (pari percentualmente a - 4,5%); i procedimenti definiti sono passati da 1.682 a 2.254, con un incremento di produttività del 34,0%; le pendenze mostrano un trend rassicurante di continuo decremento (nel mese di ottobre 2019 il carico è infatti ulteriormente sceso a 3.490 affari pendenti, pari a -18%).

Anche l'ufficio GIP/GUP ha ottenuto risultati assai lusinghieri: da 2.474 procedimenti pendenti alla fine del periodo 2017/2018, è passato a 1.699, con un saldo attivo del 31,3%.

Molto positivo è anche il dato dei procedimenti definiti, in quanto l'ufficio ne ha smaltiti nell'anno giudiziario in esame 4.867 a fronte dei 3.158 definiti l'anno precedente (+ 54,1%); il risultato è tanto



più apprezzabile se si considera che vi è stato un incremento dei procedimenti iscritti, che sono passati da 3.751 del periodo 2017/2018 a 4.118 del periodo 2018/2019.

Il giudizio è oltremodo lusinghiero se accanto al dato quantitativo, si considera il dato qualitativo; per la tempestiva definizione nel periodo in riferimento anche di processi di grosso impegno, quale quello, ad es., a carico di OSEGHALE Innocent, imputato dei reati di omicidio aggravato, violenza sessuale e vilipendio di cadavere in danno di Pamela MASTROPIETRO; celebrato dalla Corte di assise di Macerata nel breve volgere di pochi mesi, nonostante la sua oggettiva complessità, la contrapposizione marcata tra le parti processuali che ne ha accompagnato la definizione, e l'interesse degli organi di informazione e della pubblica opinione che la vicenda aveva suscitato.

* * *

VI.3 – Tribunale di Pesaro

Con riferimento alla settore civile, il Presidente del Tribunale ha rappresentato quanto segue.

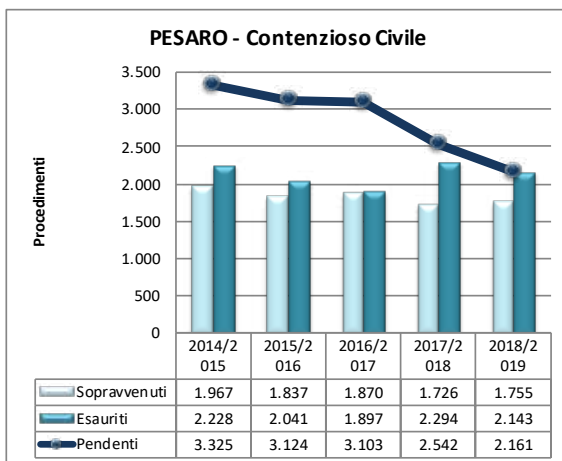
Relativamente al settore della cognizione ordinaria le pendenze sono passate dai 2.549 ai 2.161 procedimenti, con una riduzione del 15%; le controversie di lavoro e di previdenza hanno registrato un significativo incremento delle definizioni (1.125 al 30 giugno 2018 a fronte di 1.242 al 30 giugno 2019), che ha determinato una altrettanto notevole riduzione delle pendenze, diminuite del 25 % (875 al 30 giugno 2018 a fronte di 758 al 30 giugno 2019); anche la volontaria giurisdizione ha visto ridursi le proprie pendenze del 38 %.

Il numero delle separazioni consensuali e giudiziali si è mantenuto costante e molto elevato (322 al 30 giugno 2018 a fronte di 336 al 30 giugno 2019), come è rimasto costante e molto elevato il numero dei divorzi (275 al 30 giugno 2018 a fronte di 282 al 30 giugno 2019).

Sono rimasti invariati anche i tempi di definizione, alquanto contenuti, che consentono di portare a conclusione un elevato numero di procedimenti (406 separazioni e 347 divorzi al 30 giugno 2018 a fronte di 374 separazioni e 320 divorzi al 30 giugno 2019).

Vi è stato un notevole aumento dei procedimenti riguardanti l'affidamento e il mantenimento dei minori nati da genitori non coniugati e il cui numero complessivo rimane elevato (109 al 30 giugno 2018 a fronte di 146 al 30 giugno 2019). La priorità data alla celebrazione di tali procedimenti consente di mantenere tempi contenuti per la loro definizione, e di non generare arretrato (al 30 giugno 2018 sono stati definiti 115 procedimenti, a fronte dei 140 al 30 giugno 2019).

Analogo andamento si è registrato nelle procedure concorsuali e nelle esecuzioni immobiliari.



Quanto alle prime si è infatti riscontrato: 1) una sensibile diminuzione delle istanze di fallimento (221 al 30 giugno 2018 a fronte di 191 al 30 giugno 2019) e delle dichiarazioni di fallimento (71 al 30 giugno 2018 a fronte di 49 al 30 giugno 2019); 2) un lievissimo aumento dei ricorsi per ammissione alla procedura di concordato preventivo (9 al 30 giugno 2018 a fronte di 12 al 30 giugno 2019); 3) una elevata definizione delle procedure fallimentari, il cui numero è rimasto costante (92) e dei concordati preventivi, il cui dato è invece risultato in aumento (12 al 30 giugno 2018 a fronte di contro 15 al 30 giugno 2018); 4) una significativa diminuzione (503 al 30 giugno 2018 a fronte di 460 al 30 giugno 2019) delle pendenze delle procedure di fallimento (invariate sono rimaste le pendenze (69) delle procedure di concordato. Nelle seconde (esecuzioni immobiliari) si è invece registrata, a fronte di un 227 sopravvenienze, una definizione di ben 449 procedimenti, che hanno determinato una considerevole riduzione delle pendenze (1103 al 30 giugno 2018 a fronte di 881 al 30 giugno 2019). Andamento opposto si è registrato invece nelle esecuzioni mobiliari, in cui le pendenze sono lievemente aumentate (471 al 30 giugno 2018 a fronte di 489 al 30 giugno 2019) e che è peraltro da ascrivere all'elevato numero di sopravvenienze (1026), avendo comunque l'ufficio garantito un alto numero di definizioni (1008).

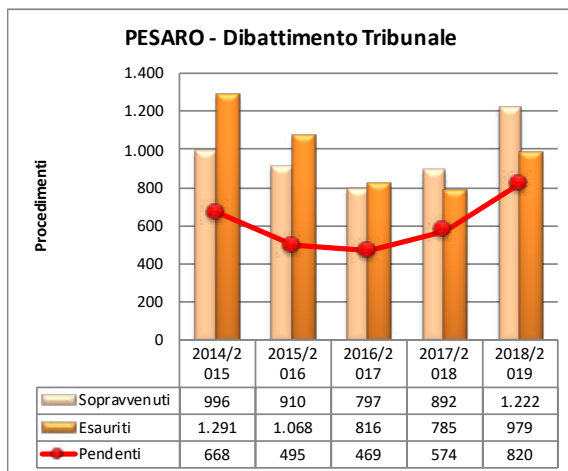
Risulta in aumento il ricorso al procedimento sommario di cognizione sia per quanto riguarda le sopravvenienze (97 al 30 giugno 2018 a fronte di 114 al 30 giugno 2019), sia per quanto riguarda le definizioni (95 al 30 giugno 2018 a fronte di 115 al 30 giugno 2019).

Non significativi i dati dei procedimenti speciali riguardanti gli stranieri, che registrano comunque una diminuzione (3 al 30 giugno 2018 a fronte di 2 al 30 giugno 2019).

In una visione complessiva dell'andamento degli affari civili, **il Tribunale di Pesaro, con una diminuzione del 17% delle pendenze nel periodo in riferimento, si è posto ai vertici degli Uffici del distretto.**

Inoltre, come già anticipato, in base alle analisi dell'Ufficio Statistico del CSM, **il Tribunale di Pesaro è il secondo in Italia**, dietro il Tribunale di Savona, nella graduatoria degli Uffici che alla data del 31 dicembre 2018 hanno ridotto di almeno il 10% le pendenze complessive in materia civile rispetto a quelle rilevate al 31 dicembre 2017, avendo raggiunto il ragguardevole risultato di un abbattimento percentuale di -18,5%; nella predetta classifica, a riprova della situazione confortante degli Uffici del Distretto, figurano anche il Tribunale di Macerata (-13,7%) ed il Tribunale di Ascoli Piceno (-10,6%), ossia la metà degli Uffici delle Marche.

Nel **settore penale** si è assistito ad un cospicuo aumento delle sopravvenienze al dibattimento, con particolare riferimento al rito mono-



cratico (in misura superiore al triplo negli ultimi due anni, se si considera che al 30 giugno 2017 i processi sopravvenuti erano 338 e al 30 giugno 2019 risultano 1171).

Ciò ha determinato un incremento delle pendenze, tanto per il dibattimento collegiale e monocratico.

A tale incremento si è posto rimedio con la profusione di un impegno sistematico: la definizione di 200 processi in più, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (al 30 giugno 2019 sono stati definiti 945 processi, a fronte dei 747 esauriti nello stesso periodo del 2018).

Nell'ufficio GIP/GUP si è registrata una lieve diminuzione delle sopravvenienze rispetto all'anno precedente: i sopravvenuti al 30 giugno 2019 risultano 2.326, rispetto ai 3.030 procedimenti sopravvenuti al 30 giugno 2018, con 2.486 procedimenti definiti e 620 procedimenti pendenti al 30 giugno 2019, a fronte di 777 pendenze al 30 giugno 2018.

Anche l'ufficio GIP/GUP ha dunque definito un numero di affari - pari a 157 - maggiori rispetto all'anno precedente.

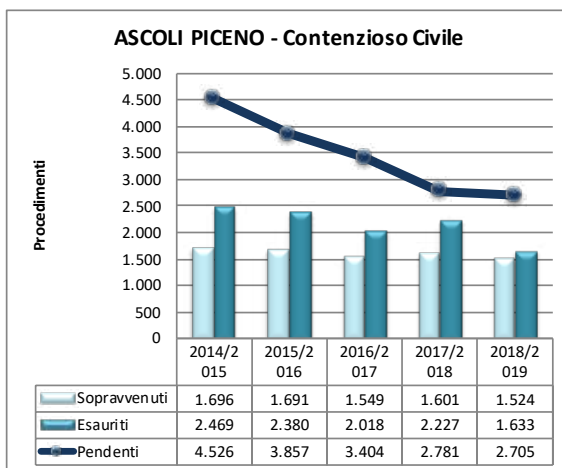
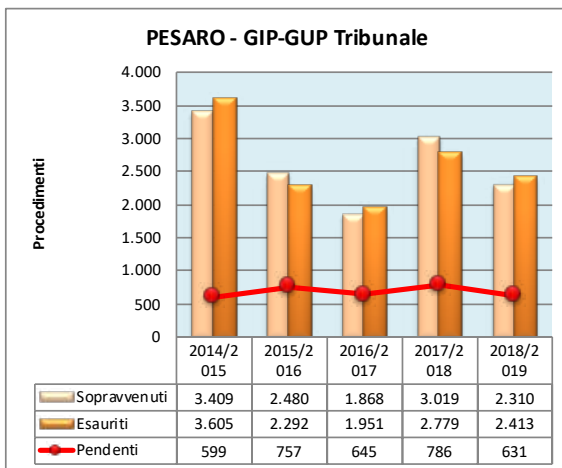
Il dato più significativo attiene all'aumento dei procedimenti definiti con rito alternativo: i processi definiti con rito abbreviato dal 1 luglio 2018 al 30 giugno 2019 risultano 89, con un consistente aumento rispetto al periodo precedente, in cui i processi definiti con rito abbreviato erano stati 51.

I procedimenti definiti ai sensi dell'articolo 444 c.p.p. risultano 118 e le sentenze emesse ai sensi dell'articolo 425 c.p.p. risultano 64.

* * *

VI.4 – Tribunale di Ascoli Piceno

Il Presidente del Tribunale riferisce che la recente riforma organica della magistratura onoraria intervenuta con il D. Lgs. N. 117/2016 e, in particolare, le iniziali limitazioni previste, sul piano normativo, in ordine all'impiego dei magistrati onorari in servizio presso il Tribunale, tanto nel settore civile quanto nel settore penale, hanno comportato risvolti negativi solo parzialmente temperati per effetto della delibera del C.S.M. del 28



febbraio 2018 (Prot. P 4097/2018 del 7 marzo 2018) contenente una “Prima risoluzione sulla nuova disciplina relativa alla magistratura onoraria”, con un maggior aggravio di lavoro sui magistrati togati; il tutto tanto più rilevante anche alla luce della contemporanea assenza di tre magistrati per maternità e della vacanza di due posti fino alla data dell’8 aprile 2019, in cui hanno preso possesso i MOT assegnati all’Uffici.

Nel **settore civile** l’Ufficio ha continuato, nel periodo in esame, nell’attività di smaltimento dell’arretrato avviata negli ultimi anni, con una riduzione delle pendenze del 5% degli affari civili contenziosi, del 19% del settore Lavoro, del 17% delle procedure esecutive mobiliari e dell’ 8% di quelle immobiliari.

La media delle sopravvenienze è aumentata del 2%, con il dato in controtendenza di - 6% per gli affari contenziosi civili, ma di + 14% per le procedure concorsuali e di + 10% per volontaria giurisdizione.

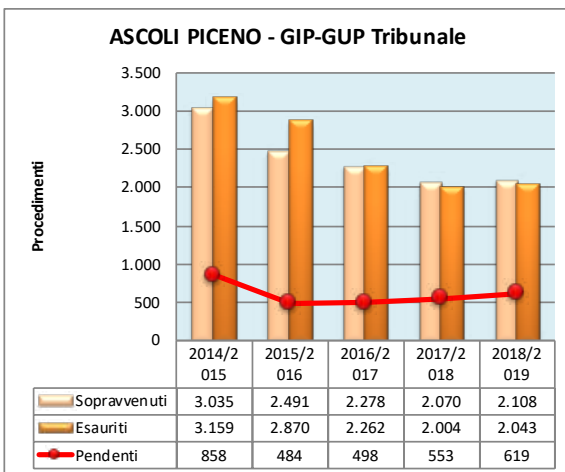
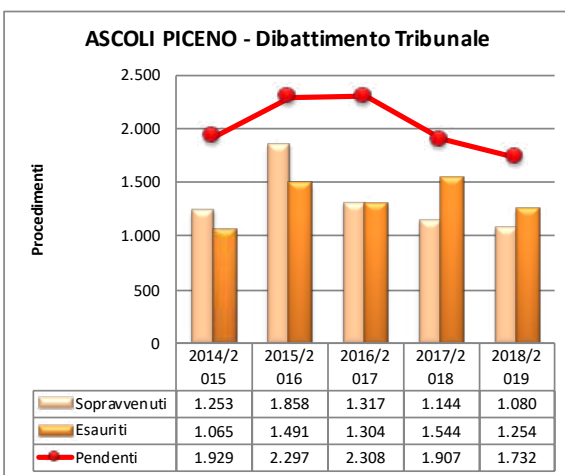
In una visione complessiva dell’andamento, il Tribunale ha ridotto la propria pendenza del -11% passando da 5.410 procedimenti iniziali a 4.834 finali.

Quanto al **settore penale** non vi sono variazioni significative in ordine alle pendenze del settore GIP/GUP, mentre nel settore dibattimentale si è registrata una riduzione delle

pendenze dei procedimenti penali monocratici grazie all’apporto qualificato dei magistrati assegnati al settore.

Tra le maggiori criticità riscontrate nel periodo di riferimento è doveroso il riferimento alla presenza di amianto nei locali destinati all’archivio.

Infatti la chiusura dei locali del seminterrato del Palazzo di Giustizia dal 28 dicembre 2017, che tuttora si prolunga, ha innegabilmente condizionato in modo negativo le attività dell’Ufficio causando anche disagi per l’utenza, che si è vista impossibilitata alla consultazione dei fascicoli e degli atti di procedimenti già definiti, anche in funzione di eventuali impugnative.

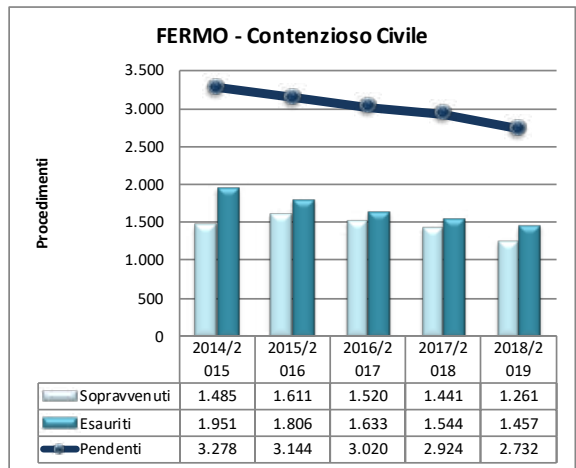


* * *

VI.5 – Tribunale di Fermo

Va ricordato in premessa che nel periodo dal 1 luglio 2018 al 30 giugno 2019, il Tribunale di Fermo è stato interessato da trasferimenti di Magistrati, a causa del marcato turn over che affligge da anni l'Ufficio, che si sono risolti in un "saldo" negativo, oltre ad aver determinato scoperture di organico; in una sede, fra l'altro, ove la pianta organica, costituita da un Presidente, un Presidente di Sezione e da undici giudici è da ritenersi sottodimensionata rispetto al carico di lavoro.

Nel **settore civile** - al quale sono addetti, oltre al Presidente del Tribunale per quanto concerne la fase presidenziale dei procedimenti di separazione e di divorzio e alcuni procedimenti speciali, tre magistrati togati e cinque Giudici onorari di Pace - risultano pendenti, quanto agli affari civili contenziosi, 2.732 procedimenti; il numero dei definiti ha superato quello dei sopravvenuti (1.457 a fronte di 1.261), ed è da rilevare un' apprezzabile riduzione dei procedimenti di più risalente iscrizione.

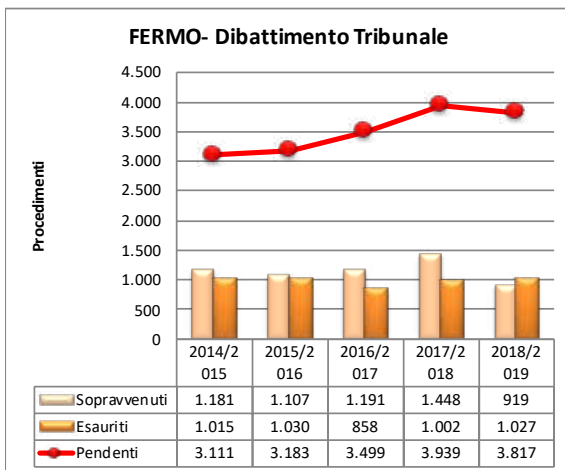


Nel settore fallimentare vi è stata una riduzione delle pendenze (da 524 a 495), mentre permane preoccupante la situazione delle procedure esecutive immobiliari, che registrano una pendenza di 1.811 procedimenti a fronte di 1.770 pendenti al 30 giugno 2018; situazione vieppiù grave se si considera che sono tuttora in corso di fissazione le udienze di fissazione vendita per procedure iscritte nell'anno 2013, e che appare di difficile soluzione in quanto l'organico del Tribunale, allo stato, non consente di assegnare un magistrato esclusivamente alla trattazione delle esecuzioni immobiliari.

In materia di separazione e divorzi è sostanzialmente stabile il numero delle pendenze per i divorzi contenziosi, per le separazioni giudiziali i procedimenti definiti sono in numero superiore di quelli sopravvenuti; per i divorzi congiunti e le separazioni personali il numero dei procedimenti sopravvenuti è superiore a quello dei definiti, tuttavia trattasi di dato non significativo, trattandosi comunque di procedimenti che vengono definiti in tempi brevi, e quindi ad elevato indice di ricambio.

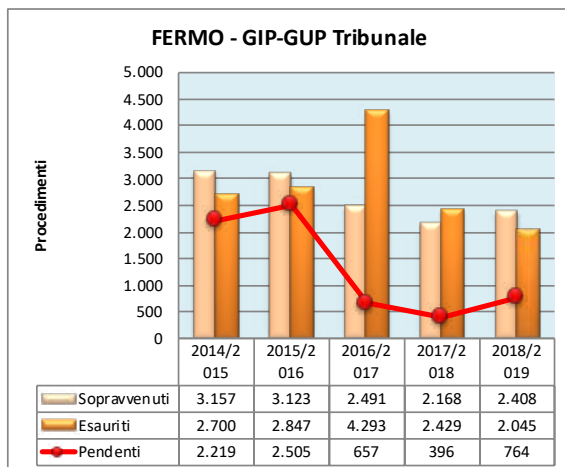
Per le **cause di lavoro e di previdenza** il numero dei procedimenti sopravvenuti supera quello dei definiti, tuttavia trattasi di cause per lo più iscritte negli anni 2018 e 2019 (in numero di 323 su 354).

Nel **settore penale**, per il dibattimento collegiale vi è stato un aumento, sia pure contenuto, delle pendenze (da 216 nel periodo 1 luglio 2017 – 30 giugno 2018 a 232 per il periodo 1 luglio 2018 – 30 giugno 2019), mentre nel dibattimento monocratico vi è stata comunque una riduzione delle pendenze (da 3.639 a 3.526), con una variazione percentuale del – 3,9%, pur se tale risultato va correlato alla consistente diminuzione del numero delle iscrizioni (844 per il periodo 1 luglio 2018 – 30 giugno 2019, a fronte delle precedenti 1.365 iscrizioni nel periodo precedente), rimanendo pressoché stabile il numero delle definizioni (956 per il periodo 2017/2018 e 973 per il periodo 2018/ 2019).



Del tutto modesto è il numero dei procedimenti definiti con sentenza di non doversi procedere per particolare tenuità del fatto.

L'**Ufficio GIP/GUP** ha risentito della prolungata assenza di uno dei magistrati addetti allo stesso, con necessità di far ricorso all'istituto della supplenza fino alla variazione tabellare del maggio 2019, con cui è stato inserito stabilmente un altro magistrato nell'Ufficio che, tuttavia, non pone particolari problemi quanto al suo funzionamento.



* * *

VI.6 – Tribunale di Urbino

Il Presidente del Tribunale evidenzia che la pianta organica dei magistrati, al di là delle considerazioni sulla sua adeguatezza o meno (un Presidente, cinque giudici e tre GOT), ha sofferto dal 16 aprile 2018 al 5 aprile 2019 (data di immissione in possesso di un MOT) l'assenza di un magistrato e dal 25 settembre 2018 a tutt'oggi anche l'assenza per maternità di un altro.

Nel settore civile si è rilevata una diminuzione delle sopravvenienze pari al 7%, con punte degne di nota di -23% nelle procedure concorsuali, di -16% nel settore lavoro e previdenza, di -14% negli affari contenziosi.

Le pendenze complessive si sono ridotte del 2%, da 2.320 a 2.277 procedimenti.

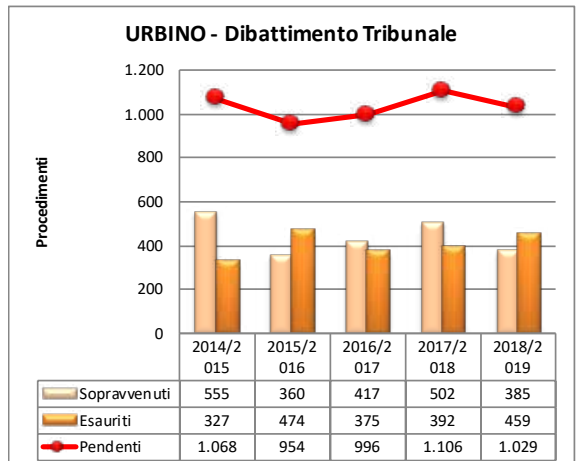
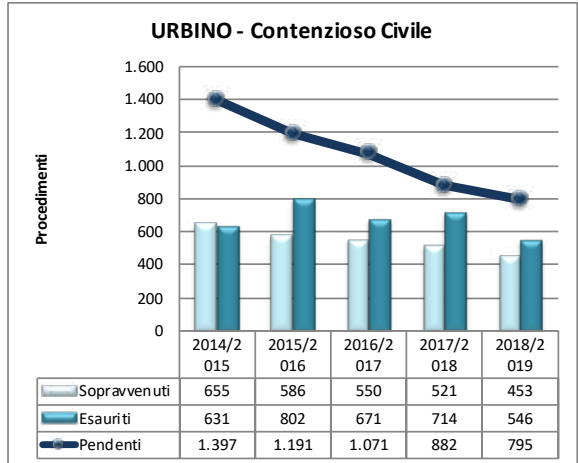
Permane la difficoltà di chiusura sia delle procedure concorsuali che esecutive, a causa delle note difficoltà di liquidazione dei beni immobili, nel permanere della crisi economica che ha assottigliato il mercato degli acquirenti, nonostante il calo dei prezzi di vendita che, peraltro, non possono essere contenuti al di là di una ragionevole misura.

Deve, invece, registrarsi un sensibile aumento delle vendite nelle esecuzioni mobiliari, collegato al generale calo dei prezzi di aggiudicazione

Il numero dei ricorsi dei "consumatori" di accesso alla procedura di "sovraindebitamento" (legge n. 3 del 27 gennaio 2012) appare in regresso, trattandosi spesso soltanto di istanze strumentali, al fine di ritardare le esecuzioni coattive, poiché l'esiguità delle risorse attive disponibili rende tali procedure destinate al rigetto.

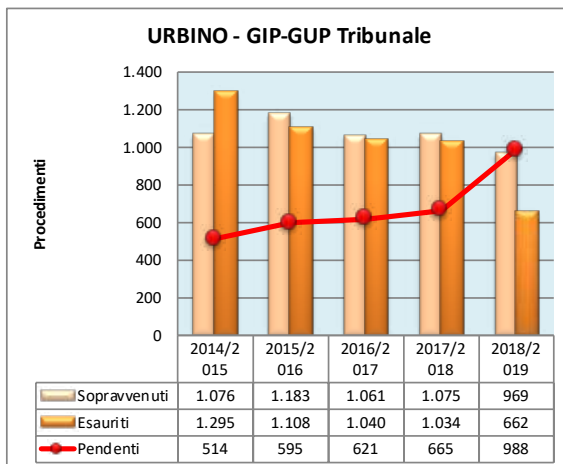
Nel settore penale, i procedimenti di dibattimento collegiale sono aumentati del 7,8% passando da 51 a 55; quelli di dibattimento monocratico sono diminuiti dell'8,2%, riducendosi da 1.045 a 959; sono invece significativamente aumentati i procedimenti della Sezione GIP/GUP, da 665 a 988.

Degno di nota è che tutte le Cancellerie siano prive di un funzionario (è infatti totale la scopertura dell'organico - 4 - nella relativa qualifica), sicché i due direttori amministrativi in servizio che, oltre alla gestione amministrativa che loro compete,



hanno dovuto gestire e gestiscono tutti gli adempimenti burocratici connessi al funzionamento del palazzo di giustizia, conseguenti al subentro del Ministero all'amministrazione comunale.

In particolare, nelle Cancellerie del settore penale (GIP/GUP, dibattimento monocratico e collegiale ed esecuzione penale), le funzioni sono svolte da un solo direttore amministrativo, coadiuvato da un Cancelliere e da due assistenti, insufficienti a garantire il regolare andamento del servizio.



VII – La magistratura onoraria e gli Uffici del Giudice di pace

Attualmente sono in servizio nel Distretto n. 119 Magistrati onorari, di cui n. 51 con funzioni di GOT presso i Tribunali, n. 42 con funzioni di VPO presso le Procure della Repubblica, n. 26 negli uffici del Giudice di pace; nonché 18 Consiglieri onorari minorili, 23 Giudici onorari minorili e 9 Giudici esperti nel Tribunale di Sorveglianza.

Gli ultimi due anni sono stati contrassegnati da rilevanti novità per la magistratura onoraria, essendo ormai entrata a regime la riforma disciplinata dalla legge delega 57/2016 e in particolare dal D.Lgs. 116/2017, che ha stabilito i criteri ed i principi direttivi di una organica novella, tesa alla semplificazione della fisionomia del contributo offerto dalla magistratura non togata alla funzione giurisdizionale, attraverso il superamento, nella magistratura onoraria giudicante, della distinzione tra giudici onorari di tribunale e giudici di pace, riuniti nell'unica categoria dei giudici onorari di pace (G.O.P.), nonché attraverso l'attribuzione del coordinamento e della gestione - organizzativa ed amministrativa - ai dirigenti degli uffici giudiziari presso cui detto personale opera.

Ciò nella prospettiva di un unitario percorso di efficace supporto alla attività giurisdizionale, seppur nel rigoroso rispetto del principio costituzionale di cui all'art. 102, comma 2°, Cost. di temporaneità della funzione onoraria.

Accanto ai Giudici onorari di Tribunale, la presenza in Corte di appello di nove Giudici Ausiliari (su una pianta organica di dieci), in servizio per la durata di cinque anni (prorogabili per altri cinque), in attuazione di quanto prescritto dall'art. 62 del D.L. 21 giugno 2013 n.69, convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98, sta fattivamente contribuendo ad una maggiore efficienza dell'attività giurisdizionale, integrando i collegi della Sezione Civile, al fine di contribuire all'abbattimento dell'arretrato ultrabiennale di detto settore, tuttora riscontrabile in percentuale consistente.

Opportunamente affiancati dai Presidenti di Sezione e dai magistrati togati, essi hanno utilmente operato secondo quanto richiede la normativa (art. 68, cpv.,

L n. 98/2013), che richiede un minimo di 90 definizioni all'anno (obiettivo sostanzialmente raggiunto da ciascuno).

Per quanto riguarda gli uffici dei **Giudici di Pace di Ancona, Senigallia, Jesi e Fabriano** (questi ultimi mantenuti a carico dei Comuni), dai dati statistici si rileva un andamento sostanzialmente stabile sia nel settore civile che nel settore penale.

La situazione degli Uffici del **Giudice di Pace di Pesaro e Fano** (quest'ultimo mantenuto a carico dell'Amministrazione comunale) è la seguente: un solo giudice è in servizio a Fano (su un organico di tre) e due giudici in servizio a Pesaro, su un organico di nove; malgrado ciò, benché in numero assai ridotto rispetto all'organico, i flussi in entrata sono stati adeguatamente fronteggiati, con una resa del servizio accettabile, senza accumulare particolare arretrato.

In relazione agli Uffici del **Giudice di Pace di Macerata e Camerino**, si segnalano dati positivi, con definizioni in materia civile e penali superiori alle sopravvenienze che hanno concorso a soddisfare la domanda di giustizia del territorio.

Va ricordato che quello di Camerino, dopo la chiusura a causa degli eventi sismici dell'ottobre 2016 e la sospensione dell'attività fino al 31 luglio 2017, è stato riaperto nel marzo del 2018, utilizzando un edificio demaniale; per l'assenza dei giudici in organico, vengono applicati a turno, in base ad una rotazione semestrale, i Giudici di Pace di Macerata.

L'Ufficio del **Giudice di Pace di Ascoli Piceno** è composto da quattro giudici, tutti in servizio alla data del 30 giugno 2019.

Nel periodo in riferimento, i procedimenti iscritti nel **settore civile** risultano n. 1.835 (cognizione ordinaria, procedimenti speciali, procedimenti in materia di immigrazione e procedimenti di opposizioni a sanzioni amministrative).

Il numero di sentenze emesse nel periodo 1 luglio 2018 – 30 giugno 2019 è stato pari a 511; al 30 giugno 2019 risultano complessivamente pendenti n. 423 procedimenti civili.

Nel **settore penale**, le sentenze emesse nel periodo sono state 345, per una pendenza finale, al 30 giugno 2018, di 333 procedimenti; al settore GIP sono pervenuti 607 procedimenti, per una pendenza finale di 37 affari.

Quanto all'**Ufficio del Giudice di Pace di Fermo**, su un organico di sei unità erano presenti al 30 giugno 2019 quattro magistrati.

Nell'anno in riferimento, i dati statistici conseguiti sono positivi.

Infatti nel **settore civile**, in particolare per quanto concerne i procedimenti trattati con il rito contenzioso ordinario e le opposizioni a sanzioni amministrative, si è verificato un calo delle pendenze; come pure nel settore penale, essendo tanto i procedimenti penali diminuiti (215 a fronte di 245), quanto gli affari di competenza GIP, ridotti a 24 (a fronte dei precedenti 40).

Infine, per gli **Uffici del Giudice di Pace di Urbino e Macerata Feltria** (quest'ultimo mantenuto a carico dell'Amministrazione Comunale), deve annotarsi la presenza di un solo magistrato su tre nel primo e l'assenza di entrambi i giudici in organico presso il secondo; l'unico giudice di Pace di Urbino è di conseguenza stato

applicato fino al 13 maggio 2019 presso quello di Macerata Feltria, provvedendosi per il prosieguo con due GOP del Tribunale di Urbino, uno destinato alla trattazione degli affari civili, l'altro di quelli penali.

Non si rilevano disfunzioni particolari, rientrando l'attività dei predetti Uffici nei normali parametri di efficienza, senza accumulo di arretrato.

VIII. – Le piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo negli Uffici del Distretto

Dalla disamina sin qui svolta, non può tuttavia tacersi che un forte ostacolo a ulteriori incrementi di produttività, nonché alla riduzione dell'arretrato e dei tempi dei processi, in una parola alla migliore efficienza dell'organizzazione giudiziaria, deriva dalle carenze nelle piante organiche degli uffici giudicanti, già di per sé insufficienti nella loro attuale composizione e che presentano comunque continue scoperture, dovute a pensionamenti, anche anticipati e imprevisti, nonché a trasferimenti di magistrati e di personale amministrativo ad altri uffici.

In particolare, quanto ai Magistrati, gli Uffici giudicanti del Distretto, su un organico complessivo di 138 magistrati, presentano una scopertura giuridica pari al 7,97% (11 vacanze), per fortuna diminuita rispetto a quella dell'anno precedente.

Gli Uffici requirenti presentano invece una scopertura giuridica minore: manca solo 1 magistrato su 47 (-2,13%).

Nel complesso, su un organico di 185 magistrati ne sono in servizio 173; aumenta la presenza delle donne, ormai superiore al 50% (92 su 173).

Trova conferma così anche nelle Marche il trend nazionale che vede aumentare di anno in anno, in coerenza con la percentuale di vincitrici del concorso (nell'ultimo pari al 62%), la presenza di donne magistrato.

Trattandosi in gran parte di donne giovani, per le quali è del tutto normale il temporaneo allontanamento dal lavoro per congedi parentali (che oggi, a conferma del progressivo mutamento di mentalità, viene frequentemente chiesto anche dai giovani padri) è all'evidenza insufficiente la previsione in pianta organica di due soli Magistrati Distrettuali, uno giudicante, l'altro requirente. Si consideri, infatti, che ne periodo in esame il Magistrato Distrettuale giudicante è stato impegnato nella sostituzione di tre magistrati assenti per maternità nel medesimo Ufficio, e che sono state più volte disattese le richieste di applicazioni pervenute da altri uffici.

Per quanto riguarda il **Personale amministrativo**, l'indice di scopertura della pianta organica della Corte di appello è pari al 29,23%, dato in linea con la scopertura dello scorso anno (30%).

Il predetto indice evidenzia un valore superiore al dato nazionale dell'organizzazione giudiziaria (21,73%), ed è superiore anche alla scopertura a livello distrettuale degli uffici giudicanti (24,03%).

Complessivamente in ambito distrettuale l'indice di scopertura della pianta organica del personale amministrativo (degli uffici giudicanti e requirenti), è pari al 24,75% che è superiore al dato nazionale dell'organizzazione giudiziaria (21,73%).

Di seguito i dati in dettaglio per ciascun Ufficio.

Corte di Appello

La Corte di Appello ha una pianta organica di 23 unità, costituita dal Presidente, da quattro Presidenti di sezione, da un magistrato distrettuale e da diciassette consiglieri, di cui due assegnati alla Sezione lavoro, otto alla sezione penale e otto alle due Sezioni civili (di cui quattro alla prima e quattro alla seconda). Dei quattro Presidenti di Sezione due sono assegnati alle rispettive sezioni civili, uno alla Sezione lavoro ed uno alla Sezione Penale.

Al 30 giugno 2019, i posti della suddetta pianta organica non erano tutti coperti; erano vacanti due posti nella Sezione penale (poi ricoperti a seguito di trasferimenti il 9 ed 10 settembre 2019), un posto da Consigliere nella Sezione civile e un posto da Presidente di Sezione (nella II Sezione civile, in quanto il Dott. Castagnoli nel febbraio 2018 è divenuto Presidente del Tribunale di Fermo), tuttora vacanti.

La pianta organica dei giudici ausiliari della Corte di Appello di Ancona, individuata con Decreto Ministeriale in data 5 maggio 2014, è costituita da dieci unità; nove sono attualmente in servizio.

Quanto alla pianta organica del personale amministrativo, la situazione attuale, con la copertura di diritto, è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT. F2	TOT.
DOTAZIONE ORGANICA	1	3	4	10	1	3	2	5	0	16	7	4	65
PERSONALE IN SERVIZIO	1	2	4	7	0	2	0	1	0	16	5	3	46
POSTI VACANTI	0	-1	0	-3	-1	-1	-2	-4	0	0	-2	-1	-19

In disparte la circostanza che la Corte di Appello, come del resto le altre Corti territoriali, non ha visto adeguare la pianta organica del personale amministrativo nonostante sia stata destinataria, dal 1998 al 2015, di un notevole aumento del carico di lavoro, non si può tuttavia in questa sede non evidenziare che la stessa è oggettivamente esigua e assolutamente inadeguata, anche per le persistenti scoperture, al fine dell'ordinato espletamento dei compiti istituzionali; a questa grave situazione si è finora posto parziale rimedio con l'applicazione, con il consenso degli interessati, di unità di altri Uffici, ma è evidente che il ricorso a detto istituto costituisce un rimedio precario, oltre che essere fonte di incertezza e talora di contrapposizione con gli uffici di provenienza.

Pur ritenendo antipatico ricorrere a comparazioni con altri Uffici, una semplice analisi che tenga conto dei parametri maggiormente significativi utilizzati nelle ricorrenti elaborazioni statistiche (carico di lavoro riferito alle iscrizioni civili e penali

degli ultimi tre anni; bacino di utenza; qualità del contenzioso; numero di Uffici dipendenti nel distretto - che determina il carico di lavoro del settore amministrativo, anche in riferimento al Consiglio giudiziario, e contabile, incidente per circa il 40% sul carico di lavoro complessivo dell'Ufficio), permette di documentare, senza tema di smentita, come in modo del tutto immotivato la Corte di appello di Ancona sia attualmente, quanto alla provvista di personale, la "Corte Cenerentola" fra le dieci Corti di Appello italiane di medie dimensioni, ragguagliabili per caratteristiche analoghe e per numero di residenti nel Distretto.

E infatti, come mostra il seguente prospetto (di fonte Ministeriale, che non considera il recente aumento di personale tecnico), **è buon ultima**, "con distacco", **per la dotazione di personale amministrativo** (avendo in organico solo 62 unità), mentre gli altri Uffici hanno tutti una provvista - di poco o di tanto - più consistente; **pur essendo Ancona seconda per bacino di utenza** (con 1.532.705 residenti), e **terza per numero di uffici dipendenti**.

Sedi Medie	Tribunali dipendenti	Popolazione	Organico
ANCONA	6	1.532.705	62
BRESCIA	4	3.143.396	80
CAGLIARI	3	1.037.074	78
CATANZARO	7	1.405.475	100
L'AQUILA	8	1.314.244	70
LECCE	2	1.193.868	96
MESSINA	3	624.458	74
REGGIO CALABRIA	3	551.212	98
SALERNO	3	1.015.493	87
TRIESTE	4	1.309.914	65

La situazione non muta, e anzi lascia ancor più sconcertati, ove si consideri il carico di lavoro, ossia la media dei flussi civili e penali dell'ultimo triennio, che colloca la Corte di Ancona parimenti ai primi posti (quarto per il settore penale e primo per il settore civile), come evidenziano i prospetti sottostanti (di fonte Ministeriale):

Sopravvenienze Penali - Corte di Appello-Periodo 2016/2018

Sedi Medie	Iscrizioni			% su totale nazionale			
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016/2018
ANCONA	3.203	2.421	2.733	2,6%	2,0%	2,4%	2,4%
BRESCIA	3.332	2.268	3.319	2,7%	1,9%	3,0%	2,5%
CAGLIARI	1.324	1.554	1.085	1,1%	1,3%	1,0%	1,1%
CATANZARO	3.146	3.750	3.232	2,6%	3,2%	2,9%	2,9%
L'AQUILA	3.457	3.722	3.224	2,9%	3,1%	2,9%	3,0%
LECCE	2.732	2.477	2.213	2,3%	2,1%	2,0%	2,1%
MESSINA	2.513	2.622	3.125	2,1%	2,2%	2,8%	2,3%
REGGIO CALABRIA	1.887	2.649	1.899	1,6%	2,2%	1,7%	1,8%
SALERNO	1.673	2.247	1.908	1,4%	1,9%	1,7%	1,7%
TRIESTE	1.590	2.031	2.366	1,3%	1,7%	2,1%	1,7%

Sopravvenienze Civili - Corte di Appello - Periodo 2016-2018

Sedi Medie	Iscrizioni			% su totale nazionale			
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016/2018
ANCONA	2.684	2.488	2.158	4,3%	3,6%	3,4%	3,8%
BRESCIA	2.062	2.764	2.014	3,3%	4,0%	3,2%	3,5%
CAGLIARI	1.328	1.442	989	2,1%	2,1%	1,6%	1,9%
CATANZARO	2.349	2.345	2.359	3,8%	3,4%	3,7%	3,6%
L'AQUILA	2.266	2.160	1.662	3,6%	3,1%	2,6%	3,1%
LECCE	1.667	1.480	1.590	2,7%	2,1%	2,5%	2,4%
MESSINA	764	967	874	1,2%	1,4%	1,4%	1,3%
REGGIO CALABRIA	661	862	1.036	1,1%	1,2%	1,6%	1,3%
SALERNO	1.411	1.576	1.487	2,3%	2,3%	2,3%	2,3%
TRIESTE	753	1.047	931	1,2%	1,5%	1,5%	1,4%

Senza dire della qualità del contenzioso civile, in una Regione come le Marche, notoriamente ricca di attività imprenditoriali e commerciali.

Appaiono dunque difficilmente comprensibili le ragioni per cui la Corte di Ancona debba ancora rimanere incredibilmente ultima, dimenandosi fra emergenze organizzative ormai non più sostenibili, pur a fronte di numeri che in modo assai eloquente attestano il suo buon diritto quanto meno a non essere - per la pianta organica del personale - il “fanalino di coda” dell’intero lotto delle Corti di medie dimensioni.

Queste considerazioni sono state nell’anno trascorso reiteratamente sottoposte agli organi competenti del superiore Ministero, cui sono state anche prospettate possibili soluzioni per l’auspicato ampliamento della pianta organica.

Proponendo di attingere alcune unità lavorative dal contingente di oltre 608 unità residue dalle 1.580 inizialmente accantonate con il D.M. 19 maggio 2015, successivamente alla soppressione degli uffici del Giudice di pace non circondariali (come modificato dal D.M. 14 febbraio 2018), in modo da non gravare su altri Uffici,

né da costituire un detrimento per gli organici altrui; e invero, posto che il personale in dotazione agli Uffici del Giudice di Pace soppressi nel distretto di Ancona assommava a 57 unità (di cui 3 di terza area, 36 di seconda area e 18 di prima area), e di questi solo 15 di seconda area sono stati riassegnati ad Uffici di questo distretto con la rideterminazione della dotazione organica degli assistenti giudiziari effettuata nel 2018, l'assegnazione a questa Corte di 9 unità di personale amministrativo in più, sia seconda che di terza area (essendo gli ausiliari presenti in organico già 9, e in quanto tali sovrabbondanti), poteva costituire ad un tempo una soluzione concretamente e agevolmente percorribile, ed un modo per restituire in parte all'amministrazione della giustizia di questo territorio risorse umane che in passato già vi operavano.

Ovvero suggerendo di eliminare il posto di autista e due dei quattro posti di cancelliere, attualmente vacanti, e di sostituirli con posti di qualifica molto più funzionale al lavoro della cancellerie, quale quella di assistente giudiziario; fin quando un provvedimento di revisione generale della dotazione organica del personale amministrativo degli uffici giudiziari non consenta di trasformare anche i quattro posti di ausiliari scoperti da anni in posti di profili professionali più confacenti.

Al momento queste soluzioni sono state a livello centrale ritenute impraticabili, e comunque non hanno avuto sinora l'esito auspicato; e tuttavia, nella convinzione che le difficoltà segnalate potranno essere se non risolte, quanto meno efficacemente affrontate unicamente con un riequilibrio d'organico, insisteremo con perseveranza in ogni sede per risolvere questa criticità, per legittimare le buone ragioni del nostro impegno nei confronti di questa città e dell'intera Regione.

Tribunale di Ancona

La pianta organica del Tribunale è costituita dal Presidente, 2 Presidenti di Sezione, 25 giudici e 3 Giudici del lavoro; attualmente, dopo che nel periodo in esame vi sono state fino a 7 vacanze, dal settembre 2019 presenta una sola scoperta.

La pianta organica attuale del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT. F2	AUSILIARIO F2/F1	TOT.
DOTAZIONE ORGANICA	1	7	1	28	0	0	0	14	0	45	13	4	12	125
PERSONALE IN SERVIZIO	0	5	1	15	0	1	0	8	0	44	13	0	7	94
POSTI VACANTI	-1	-2	0	-13	0	1	0	-6	0	-1	0	-4	-5	-31

Tribunale di Macerata

Per il Tribunale di Macerata, con un bacino di utenza di 316.319 ab., ha una pianta organica di 22 magistrati (1 Presidente, 1 Presidente di Sezione e 20 Giudici); nell'anno in esame sono stati trasferiti 4 giudici, ma altri 3 sono stati destinati a prenderne il posto.

La pianta organica attuale del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT. F2	AUSILIARIO F2/F1	TOT.
DOTAZIONE ORGANICA	1	6	1	19	0	0	0	10		30	8	4	9	88
PERSONALE IN SERVIZIO	1	5	0	14	0	0	0	3		29	8	1	9	70
POSTI VACANTI	0	-1	-1	-5	0	0	0	-7		-1	0	-3	0	-18

Tribunale di Pesaro

Il Tribunale di Pesaro ha avuto nel periodo 2018/2019 una ridotta percentuale di copertura di organico dei magistrati (costituito dal Presidente, 1 Presidente di Sezione, 13 giudici e 1 Giudice del Lavoro).

Attualmente la copertura giuridica è al 7% (un giudice assente).

La pianta organica attuale del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, è invece illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT. F2	TOT.
DOTAZIONE ORGANICA	1	3	0	14	0	0	0	8	0	21	10	3	65
PERSONALE IN SERVIZIO	0	3	0	10	0	0	0	4	0	20	7	3	53
POSTI VACANTI	-1	0	0	-4	0	0	0	-4	0	-2	-3	0	-12

Tribunale di Ascoli Piceno

Sulle dotazioni organiche di n. 14 magistrati si segnala che alla data del 30 giugno 2019 la pianta organica risulta priva di un posto di Giudice del lavoro (che ha preso possesso dell'Ufficio nel settembre 2019).

Quanto alla pianta organica del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, la situazione è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT. F2	AUSILIARIO F2/F1	TOT.
DOTAZIONE ORGANICA	1	3	12	0	0	0	8	0	21	6	2	4	57
PERSONALE IN SERVIZIO	1	3	6	0	0	0	5	0	21	3	2	5	46
POSTI VACANTI	0	0	-6	0	0	0	-3	0	0	-3	0	1	-11

Tribunale di Fermo

La pianta organica del Tribunale, costituita dal Presidente, un Presidente di Sezione e undici giudici è sottodimensionata rispetto al carico di lavoro dell'Ufficio.

Nell'anno 2018/2019 ha preso possesso, nel febbraio 2019, il Presidente dr. Castagnoli; sono stati trasferiti due magistrati, e solo il posto del primo è stato coperto con l'assegnazione di un MOT a partire dal 5 aprile 2019; inoltre dal 15 marzo 2019 altro magistrato dell'Ufficio ha iniziato un'applicazione extradistrettuale per 18 mesi presso il Tribunale di Catania.

Il Tribunale soffre da sempre di un marcato turn over, che rende gravoso il coordinamento del lavoro e oltremodo difficile l'erogazione di risposte adeguate a tutte le richieste di giustizia.

Gravi sono le carenze di personale amministrativo; la pianta organica attuale del personale, con la situazione della copertura di diritto, è infatti illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT. F2	AUSILIARIO F2/F1	TOT.
DOTAZIONE ORGANICA	1	2	0	11	0	0	0	7	0	17	5	2	6	51
PERSONALE IN SERVIZIO	0	2	0	6	0	0	0	3	0	17	2	2	3	35
POSTI VACANTI	-1	0	0	-4	0	0	0	-4	0	0	-3	0	-3	-16

Tribunale di Urbino

La pianta organica dei magistrati consta del Presidente, cinque Giudici e tre GOT; nel periodo in esame ha sofferto dal 16 aprile 2018 al 5 aprile 2019 (data di assunzione in servizio di un MOT) l'assenza di un magistrato e dal 25 settembre 2018 in poi anche l'assenza per maternità di un altro (in pratica il Tribunale ha operato con una scopertura del 40% del ruolo dei giudici dal settembre 2018 all'aprile 2019, e del 20% dal luglio al settembre 2018 e dall'aprile al giugno 2019).

La pianta organica attuale del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT. F2	AUSILIARIO F2/F1	TOT.
DOTAZIONE ORGANICA	0	2	0	4	0	0	0	3	0	8	1	2	2	22
PERSONALE IN SERVIZIO	0	2	0	0	0	0	0	2	0	8	1	2	1	16
POSTI VACANTI	0	0	0	-4	0	0	0	-1	0	0	0	0	-1	-6

Tribunale per i Minorenni

Nel periodo di riferimento vi è stata la copertura dell'organico per quanto attiene ai magistrati ordinari (6 su 6), si deve però precisare che dal 18 settembre 2018 uno dei 6 magistrati in servizio è stato applicato per qualche mese, a tempo pieno, fino al 13 novembre 2018, presso un altro ufficio Giudiziario (Tribunale di Ancona).

Sono attualmente operanti 24 giudici onorari.

La pianta organica attuale del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT. F2	AUSILIARIO F2/F1	TOT.
DOTAZIONE ORGANICA	0	2	0	4	0	0	0	2	0	3	1	2	2	16
PERSONALE IN SERVIZIO	0	1	0	3	0	0	0	1	0	4	1	2	2	14
POSTI VACANTI	0	-1	0	-1	0	0	0	-1	0	1	0	0	0	-2

Tribunale e Uffici di Sorveglianza

L'Ufficio di Sorveglianza di Ancona è composto di tre giudici e l'organico è stato sempre completo, ma si è ancora in attesa che quello di Presidente, vacante dal dicembre 2018, sia ricoperto; quello dell'Ufficio di Sorveglianza di Macerata è pari a 2 unità ed è rimasto sempre coperto nel periodo in esame.

La pianta organica attuale del personale amministrativo, con la situazione della copertura di diritto, è illustrata nel dettaglio nella tabella seguente:

	DIRIGENTE	DIRETTORE AMMINISTRATIVO F3	FUNZIONARIO CONTABILE F3/ F2/F1	FUNZIONARIO GIUDIZIARIO F2/F1	FUNZIONARIO TECNICO	CONTABILE F3	ASSISTENTE TECNICO	CANCELLIERE F4/F3	ASSISTENTE INF. F3	ASSISTENTE GIUDIZIARIO F3	OPERATORE GIUDIZIARIO F2	CONDUCENTE DI AUT. F2	AUSILIARIO F2/F1	TOT.
TRIBUNALE SORVEGLIANZA ANCONA	0	2	0	3	0	0	0	2	0	5	3	2	2	19
PERSONALE IN SERVIZIO	0	1	0	1	0	0	0	1	0	5	3	1	2	14
POSTI VACANTI	0	-1	0	-2	0	0	0	-1	0	0	0	-1	0	-5
UFFICIO SORVEGLIANZA MACERATA	0	1	0	1	0	0	0	1	0	2		1	2	8
PERSONALE IN SERVIZIO	0	1	0	1	0	0	0	1	0	2		1	0	6
POSTI VACANTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	-2	-2

L'organico effettivo si è ulteriormente ridotto di quattro unità, passando ad una presenza di 15 unità: la copertura ha raggiunto così una percentuale difficilmente fronteggiabile.

Tale situazione appare grave, perché incide in modo significativo su di un organico già in partenza numericamente molto ridotto e gravato di molteplici, variegati e specialistici servizi.

Malgrado quanto sin qui esposto, vi sono tuttavia concreti segnali di speranza che inducono a guardare con meno pessimismo al futuro.

Per quanto attiene ai magistrati, è noto infatti che con la legge di bilancio 2019 (art. 1, comma 379, L. 30 dicembre 2018, n. 145) è stato deliberato l'aumento della pianta organica del personale di Magistratura di 600 unità, di cui 530 destinate negli uffici di primo e di secondo grado, e 70 destinate alle funzioni di legittimità.

Con la pubblicazione della legge di bilancio 2020 (L. 27 dicembre 2019 n. 160) sono state apportate modifiche alla disciplina della sostituzione dei magistrati assenti dal servizio, e si è provveduto alla sostituzione del capo II della L. 13 febbraio 2011 n. 48 ("Aumento del ruolo organico e disciplina dell'accesso in magistratura"), creando un nuovo modello di sostituzione regolamentato, con l'istituzione, entro tre mesi presso ogni Distretto di Corte di appello, di piante organiche denominate "flessibili"; i cui magistrati avranno sede formale presso la sede della Corte di appello e potranno essere destinati a ricoprire i posti dei Magistrati assenti negli Uffici del

Distretto non solo per i motivi di cui all'art. 5, comma 1°, della l. ult. citata, ma anche per fronteggiare “*situazioni critiche di rendimento*”, in cui uno o più uffici giudiziari del distretto, indipendentemente dalle assenze dei magistrati in organico, vengano a trovarsi.

Per quanto riguarda specificamente il nostro Distretto, inoltre, con lo schema di decreto ministeriale pubblicato il 15 gennaio u.s. sul sito del Ministero della Giustizia, recante la **Proposta di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura degli uffici giudiziari di merito**, ai sensi della legge n. 145/2018, è stato previsto un significativo aumento del numero dei Consiglieri della Corte di appello (di quattro unità), e l'aumento di due Giudici per il Tribunale di Ancona, di un Giudice ciascuno per i Tribunale di Macerata, Fermo ed Urbino (oltre che di un Magistrato per la Procura Generale della Repubblica e per la Procura della Repubblica di Ancona).

Quanto al personale amministrativo, negli ultimi anni l'Amministrazione giudiziaria ha fatto tangibili passi avanti per invertire lo stallo ultraventennale nelle politiche di reclutamento, incrementando in modo apprezzabile le risorse umane in servizio negli Uffici giudiziari, anche per limitare gli effetti delle vacanze di organico dovute ai pensionamenti anticipati.

Ne sono esempio le recenti assunzioni degli assistenti giudiziari tramite lo scorrimento della graduatoria del concorso a 800 posti (Area II, F2) bandito con decreto ministeriale 18 novembre 2016, che proseguirà fino all'esaurimento di tutti i candidati giudicati idonei, per un numero complessivo superiore a 4.000 unità; e le imminenti assunzioni di Funzionari e Assistenti tecnici, di conducenti (Area II, F1), di operatori giudiziari (Area II, F1) tramite chiamata diretta dai Centri per l'impiego (24 dei quali sono stati riservati alla nostra Regione), nonché il concorso (di cui le prove scritte sono state già svolte) per il reclutamento di complessive n. 2.329 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per il profilo di funzionario, da inquadrare nell'Area funzionale III, Fascia economica F1.

È fuor di dubbio che si tratta di un'importante occasione per venire incontro alle effettive esigenze dei distretti e dei circondari, con l'immissione di nuovo personale; la cui età media nella nostra Amministrazione è stata nel 2018 di 54,28 anni, ancora moto alta.

IX. – Risorse e strumenti informatici

Tutti gli uffici del distretto sono informatizzati con l'uso dei sistemi ministeriali SICID (Contenzioso, Lavoro, Volontaria) e SIECIC (concorsuali, Esecuzioni Mobiliari e Immobiliari), che sono utilizzati in modo sistematico.

Nel periodo di riferimento, risulta adeguato e in costante evoluzione l'utilizzo, da parte dei magistrati di I e II grado, dell'applicativo Consolle per il magistrato, sicché risultano depositate in modalità nativa digitale le sentenze civili, con positive ricadute anche nei tempi di pubblicazione.

Per i tirocinanti ex art. 73 D.L. 69/2013 assegnati al settore civile è operativa la Consolle dell'assistente.

Il sistema Cruscotto (cd. Consolle del Presidente, sistema integrato nella Consolle del Magistrato, nel SICID e nel SIECIC, che permette di fare una serie di statistiche, differenziata in base all'utente, delle attività dell'Ufficio, delle Sezioni e dei singoli giudici) è funzionante a livello distrettuale.

Le statistiche dei sistemi SICID e SIECIC vengono elaborate trimestralmente e non rilevano errori nelle estrazioni, se non in casi sporadici.

I sistemi SICID e SIECIC alimentano in automatico il sistema Data Warehouse Nazionale.

Le cancellerie ricevono (in accettazione) gli atti depositati in P.C.T. senza particolari problemi e in tempi ragionevoli, generalmente nella stessa giornata ovvero in quella successiva al deposito, fatti salvi i depositi pomeridiani del venerdì e quelli del sabato, accettati il lunedì successivo, così come avviene anche in riferimento ai depositi pomeridiani nei prefestivi.

Da segnalare che presso il Tribunale di Ancona è stata allestita e viene utilizzata una sala di aste telematiche, ove quotidianamente si svolgono vendite telematiche asincrone; è stato implementato, nel periodo in esame, un sistema di prenotazione della sala utilizzabile dai delegati e dai curatori (al fine di garantire un ordinato svolgimento delle aste), attraverso la home page del sito internet dell'Ufficio. È stato altresì elaborato un modello informatico complesso, finalizzato ad una specifica analisi del lavoro dei magistrati, per la classificazione dei fascicoli; incentrato sulla c.d. pesatura dei fascicoli in base al codice oggetto di iscrizione della causa (derivato dal SICID), con valori di partenza di 0,1, per gli affari più semplici sino ad un valore massimo di 5 per quelli più complessi (ad esempio le cause in materia di responsabilità professionale).

Il Processo civile telematico anche nel Distretto delle Marche si è dunque dimostrato, nell'ambito del più generale progetto della giustizia civile digitale, **uno strumento essenziale per la riduzione dei tempi dei processi civili**; e ciò anche in relazione agli adempimenti di cancelleria ed alle comunicazioni eseguite tramite la posta elettronica certificata (P.E.C.), nonché alle notifiche telematiche eseguite dagli avvocati; senza contare le ricadute positive in tema di maggiore sicurezza del dato digitale rispetto a quello cartaceo, nonché per l'opportunità di evitare il reperimento di costosi spazi di deposito per l'alloggiamento e la sistemazione degli archivi storici cartacei (per i fascicoli dei processi definiti).

Per quanto concerne il **Processo Penale Telematico** l'attivazione del sistema delle notifiche penali a mezzo PEC (SNT), anche se relativo alle sole notificazioni e comunicazioni a soggetti diversi dagli imputati, ha determinato in tutti gli Uffici risparmi di risorse e di tempi, consentendo la notificazione e la comunicazione, in tempo reale, degli atti giudiziari fra gli uffici di Cancelleria e di Segreteria, gli avvocati e altri utenti (uffici giudiziari, parti offese, periti e consulenti, U.N.E.P., etc.); l'affinamento e la maggiore affidabilità del sistema, e la necessità di una assistenza tecnica più diradata, stanno ormai permettendo ai nuovi sistemi di registrazione dei procedimenti e di notificazione alle parti di essere efficacemente utilizzati al massimo delle loro potenzialità, riducendo al minimo rallentamenti o intoppi imprevisti nell'attività lavorativa.

In tutti gli Uffici può dunque ormai dirsi conclusa l'attività di formazione legata alla digitalizzazione ed installazione dei citati programmi; superando le difficoltà inizialmente segnalate, legate al fatto che l'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica, sempre più invocata, comunque postula l'impiego di personale amministrativo formato e preparato, in grado di usare correntemente gli strumenti informatici e telematici di base; condizione questa non sempre ovunque riscontrata, con uffici gravati da arretrati, o anche soltanto da una mole non sostenibile di affari correnti da disbrigare.

Quanto all'attivazione del **sistema SICP**, destinato a garantire la possibilità di una gestione unitaria del processo penale con la trasmigrazione di dati e informazioni dalla Procura della Repubblica fino alla Corte di Appello, in tutti gli Uffici del Distretto, ove progressivamente è stato adottato (compresi gli Uffici dei Giudici di pace "comunali"), si sono potuti apprezzare, terminata la fase di rodaggio ed apprendimento, i benefici del nuovo sistema informatizzato, per una più ordinata e veloce gestione dei processi trattati.

Rimane attuale la necessità di fornire un'adeguata attività formativa per i magistrati, che possa permettere a tutti lo sfruttamento delle potenzialità dell'applicativo, in particolar modo di "Atti e Documenti 2.0" e delle "Misure cautelari".

Il Modulo SICP-PNR (Portale nazionale delle notizie di reato), finalizzato a trasmettere via internet, con evoluti sistemi di protezione, i dati strutturati delle notizie criminis ed i documenti digitalizzati, viene al momento utilizzato nel Distretto solo da alcune Procure.

Dal 1 gennaio 2019 è stata avviata in secondo grado la nuova modalità di comunicazione telematica, mediante SICP, dell'avviso di deposito delle sentenze al Procuratore della Repubblica ed al Procuratore Generale, ai sensi dell'art. 548 c.p.p., come da nota ministeriale m-dgDOG 28/11/2018 0245179; si è trattato di un passo importante nella direzione dell'auspicata maggiore informatizzazione del settore, anche se sono state rilevate, nel primo semestre di concreta applicazione, alcune criticità significative, relative all'assenza di report delle comunicazioni effettuate dagli Uffici, all'incompletezza dei dati statistici estrapolabili dal sistema e alla non esaustività dello scadenziario dei Procuratori, di primo e di secondo grado.

Per il **sistema T.I.A.P. (Trattamento Informatizzato degli Atti processuali)**, quale unico gestore documentale (ora denominato, a seguito dell'ultimo *upgrade*, TIAP-DOCUMENT@), è prevista la progressiva attivazione presso gli Uffici del Distretto; al momento l'applicativo è operante presso la Procura della Repubblica di Ancona e di Pesaro.

Al di là delle difficoltà iniziali, per la necessità di reperire risorse personali e materiali al fine della scannerizzazione degli atti (che non sono ancora ad oggi nativi digitali), non v'è dubbio che il sistema è in grado di produrre effetti positivi sui processi lavorativi; in particolare, la possibilità per l'utenza, a partire dall'avviso ex art. 415bis c.p.p., di visionare dal p.c. il file "fascicolo del P.M.", per ottenere la copia degli atti d'interesse ha rappresentato un indubbio progresso in termini di efficienza e di efficacia del servizio reso.

Per contro, desta qualche perplessità il fatto che l'applicativo, al momento, non preveda alcuna possibilità né per i magistrati né per gli utenti (difensori e parti legittimate) di accedere da remoto, con necessità di recarsi presso l'ufficio di *front office* previa richiesta di *onetime password*, e corresponsione dei diritti di copia, con analoga assistenza da parte della cancelleria; la gestione telematica del fascicolo, se rimarrà tale (non permettendo, ad es., la consultazione da remoto, sfruttando la PEC), limita i potenziali benefici per il funzionamento dell'Ufficio.

Per le esecuzioni penali è da tempo regolarmente utilizzato in tutti gli Uffici il sistema SIEP, così come è operativo per le misure di prevenzione il sistema SIPPI.

L'uso corrente della posta elettronica, soprattutto certificata, ormai completamente attuata a seguito delle previsioni normative (v. art. 14 L. 98/2013, di conversione del D.L. 69/2013), ha assicurato infine un costante flusso di comunicazioni con i vari Uffici Enti ed Organi istituzionali, oltre che con l'utenza interessata, consentendo un notevole risparmio di costi (spese postali, fax, materiale cartaceo e di cancelleria, etc.).

In definitiva, non c'è dubbio che la progressiva informatizzazione degli Uffici giudiziari, pur arrivata in ritardo, sia stato un fattore importante di miglioramento dei servizi, soprattutto a fronte della progressiva carenza delle risorse personali, via via diminuite.

Trattandosi però di un percorso destinato a durare nel tempo, è **necessario programmare un continuo aggiornamento, anche del personale, e una continua assistenza tecnologica e formativa, di immediata reperibilità sul territorio** (con i costi notevoli che ne derivano); nell'attuazione pratica, invece, spesse volte non v'è stata - e, seppure con meno frequenza, anche tuttora non v'è - quell'omogeneità auspicabile di sviluppo fra tecnologie e risorse umane, necessaria per migliorare in modo significativo i risultati finora conseguiti. In particolare, continuano a riscontrarsi difficoltà in caso di malfunzionamenti o di attivazione di nuove funzionalità e modalità operative, soprattutto a causa della mancanza di un supporto tecnico in loco, e della mancanza di dialogo diretto fra il CISIA e la ditta che presta l'assistenza sistemistica presso lo Spoc Giustizia (contact center generalizzato dell'amministrazione).

Il Presidente del Tribunale di Sorveglianza precisa che lo stato dell'informatizzazione risulta nel settore di competenza notevolmente avanzato ed è ulteriormente progredito grazie allo sviluppo di tre importanti progetti (sito web, videoconferenza e SNT), tutti e tre giunti a completamento dai primi mesi del 2016 e consolidati ed ampliati nel loro utilizzo nel periodo successivo. Grazie all'aiuto dell'efficiente sistema di automazione degli incumbenti di cancelleria - sia giudiziari che amministrativi - è stato possibile svolgere una mole di lavoro tanto considerevole con complessiva tempestività; si è trattato per i tre uffici di un supporto indispensabile per l'ottimizzazione del rendimento del ridotto quantitativo di magistrati e di personale amministrativo preposto.

Per il Tribunale per i minorenni si segnala che è immutata è la situazione relativa ai sistemi informatici già operativi: - Re.Ge - SIGMA -Ge.Co.2, SIC, SIAMM. Regolari sono il funzionamento e l'aggiornamento del sito web.

X. – La sfida dell’organizzazione e la qualità del servizio Giustizia

La difficile situazione degli uffici giudiziari, per la carenza di personale amministrativo e per la progressiva riduzione delle risorse disponibili, da tempo reclama, e di fatto rende sempre di più improcrastinabile, l’impegno di tutti per assicurare una pronta, efficace e condivisa realizzazione di soluzioni organizzative per l’intero distretto, nel segno di un necessario ammodernamento dei moduli di funzionamento della “macchina” giudiziaria.

Di fronte alle costanti difficoltà quotidiane, diventa sempre meno giustificabile un atteggiamento di fatalistica rassegnazione, come se i problemi non riguardassero direttamente dirigenti e magistrati; si deve invece tentare di affrontarli e risolverli con il contributo di tutti, se del caso mettendo anche in discussione prassi consolidate, atteggiamenti o modelli tradizionali non più adeguati alle sfide di oggi.

Margini di miglioramento non trascurabili nella resa del servizio giustizia possono in tal modo realizzarsi **prestando maggiore attenzione**, in uno sforzo condiviso e uniforme, **al tema dell’organizzazione**, a partire da una più accentuata informatizzazione del lavoro dei magistrati e del personale amministrativo e dall’adozione di più efficienti moduli organizzativi, ideati *ex novo* ovvero già collaudati altrove con successo.

Di seguito dunque si passeranno in rapida rassegna i modelli innovativi sperimentati nel Distretto, o di imminente attuazione, anche di ispirazione Ministeriale, nella convinzione che essi forniranno un positivo contributo per incrementare efficienza e qualità del servizio giustizia.

X.1 – La Seconda Convenzione-quadro con la Regione Marche, gli Uffici giudiziari e le Università marchigiane

Nello scorso mese di aprile è finalmente giunta nella fase attuativa, come già preannunciato nella relazione dello scorso anno, la Convenzione-quadro stipulata il 24 novembre 2017 dalla Corte di appello di Ancona, dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Ancona e dal Tribunale Amministrativo regionale delle Marche, con la Regione Marche e le Università marchigiane, per lo svolgimento di tirocini extracurricolari nelle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Nella convenzione è stato previsto il finanziamento, con fondi europei afferenti il P.O.R. Marche del Fondo sociale europeo F.S.E. 2014/2020, per tre semestri, di 228 tirocini formativi di giovani laureati destinati alle cancellerie ed alle segreterie degli Uffici giudiziari in ragione di 74 tirocini a semestre, oltre a 2 presso il T.A.R., previa selezione per titoli, nell’ambito dei tirocini formativi postlaurea nella modalità “*on the job*”, in misura non superiore al 10% della pianta organica dell’Ufficio giudiziario di destinazione, compensati con l’erogazione di una indennità di stage-tirocinio mensile di Euro 500 lordi.

È’ una iniziativa che da un canto, rafforzando con risorse umane aggiuntive le cancellerie degli Uffici giudicanti e le segreterie di quelli requirenti, è destinata ad incidere sul completamento dell’Ufficio per il processo e, dall’altro, vuole consentire a giovani laureati in giurisprudenza o economia e commercio di conoscere e diventare esperti dei servizi di cancelleria (o di ragioneria e contabilità pubblica).

Si tratta di formazione che via via si accresce con l'avanzamento nella pratica lavorativa, in affiancamento al personale amministrativo di ruolo che funge sostanzialmente da "tutor" in un processo formativo, attuato essenzialmente nell'ambito della digitalizzazione (accettazione e lavorazione di depositi telematici, gestione del fascicolo processuale telematico, invio di comunicazioni tramite P.E.C. consultazione del registro degli indirizzi telematici REGINDE e simili innovazioni tecnologiche) idoneo a determinare un forte e positivo impatto sul miglioramento dell'efficienza del servizio Giustizia.

Il progetto ha come protagonisti, oltre all'Ente Regionale ed agli Uffici giudiziari (rispettivamente erogatore delle risorse europee per il finanziamento dei tirocini formativi ed utilizzatori dell'attività di affiancamento dei tirocinanti), anche le Università marchigiane, chiamate a svolgere opera di informazione, nei confronti degli studenti del corso di laurea delle Facoltà o Scuole di Giurisprudenza e di Economia, sull'opportunità di accedere ai corsi formativi post laurea presso gli Uffici giudiziari giudicanti e requirenti del distretto, nonché a gestire in accordo con gli uffici giudiziari i percorsi formativi, sostenendo inoltre le spese per le coperture assicurative ed effettuando le attività di formazione dei tirocinanti prescritte dal D.lgs. 81/2008.

Nel primo semestre, iniziato il 1° aprile 2019, vi è stata una copertura dell'81% dei posti messi a disposizione degli aspiranti.

Nello scorso mese di ottobre il secondo gruppo di neolaureati ha iniziato il percorso formativo di sei mesi presso gli Uffici, con una copertura leggermente inferiore dei posti, nonostante la quantità di domande pervenute agli Atenei dopo il successo della prima selezione.

Appare doveroso segnalare la grande disponibilità degli Atenei marchigiani e della Regione Marche, anche in prospettiva del rinnovo della iniziativa per un ulteriore periodo di 18 mesi.

Volendo tracciare un bilancio di quanto sin qui realizzato, va detto che l'arrivo dei nuovi tirocinanti è stato foriero, come da più parti auspicato, di nuove idee e di nuove sollecitazioni, ed ha contribuito, secondo i *feedback* positivi già raccolti, al processo di riorganizzazione degli uffici, di crescente digitalizzazione, di attenzione al servizio e di responsabilizzazione, che oggi è quanto mai necessario per la giustizia e per i nostri Uffici giudiziari.

Il progetto prevede altresì una successiva attività di analisi e ricerca sugli effetti dei tirocini formativi sul funzionamento degli uffici e sull'accrescimento della formazione universitaria degli ex studenti; un primo passo in tale direzione sarà costituito dal Convegno, già in calendario il 13 marzo 2020 presso la Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche, ove con il contributo di rappresentanti del CSM, del mondo dell'Accademia e di studiosi del settore, verrà approfondita, nei suoi aspetti normativi e scientifici, l'innovativa esperienza formativa sin qui sperimentata.

C'è ovviamente da augurarsi che l'esperimento possa proseguire anche in futuro, dopo la scadenza dei primi tre semestri, ormai prossima (ottobre 2020); in tal

sensu sono stati già avviati contatti preliminari con l'Ente regionale e le Università Marchigiane.

X.2 – Il progetto ministeriale “Uffici di Prossimità”

La Presidenza ha nello scorso anno aderito in modo convinto alla diffusione ed alla pratica realizzazione anche nella Regione Marche del progetto ministeriale denominato “Uffici di prossimità”.

Si tratta di un progetto diretto a realizzare una rete di “Uffici di prossimità” presso i comuni del territorio, per avvicinare il «sistema-Giustizia» al cittadino, in grado di offrire servizi omogenei a partire dalla volontaria giurisdizione, anche al fine di decongestionare l'accesso ai Tribunali avvalendosi dell'utilizzo del Processo Civile Telematico nelle sue forme più evolute.

Il progetto ha una dimensione territoriale nazionale e mira a realizzare un modello organizzativo, gestionale e tecnico-informatico da replicare in tutte le regioni.

Secondo gli intendimenti ministeriali, gli uffici di prossimità serviranno a:

- Orientare e informare gli utenti sugli istituti di protezione giuridica anche attraverso la distribuzione di materiale informativo;
- Distribuire la modulistica adottata dagli uffici giudiziari di riferimento;
- Dare supporto alla predisposizione degli atti che le parti (e gli ausiliari del giudice) possono redigere senza l'ausilio di un legale;
- Inviare atti telematici agli uffici giudiziari;
- Fornire consulenza sugli istituti di protezione giuridica.

Attesa la valenza territoriale e tenuto conto che il progetto si propone di aumentare la rete dei servizi già garantiti dagli enti territoriali il progetto individua come beneficiarie le Regioni. Ad esse competerà:

- Allestimento delle sedi mediante l'acquisizione beni mobili e strumentali e arredi;
- Formazione del personale addetto (*e-learning* e *training on the job*, in presenza e *on-demand*);
- Infrastrutturazione informatica per il corretto funzionamento dei software che verranno trasferiti a seguito della modellizzazione (Redattore atti e Punto di accesso) - *Help desk*;
- Comunicazione sul territorio regionale che prevede la realizzazione totem informativi, spot sul web, pubblicità su giornali locali, per la durata di 3 anni oltre a realizzazione di convegni ed incontri informativi con gli *stakeholder*;
- Digitalizzazione dei procedimenti pendenti in materia di giurisdizione volontaria a livello regionale necessaria per l'attivazione degli Uffici di Prossimità;
- Monitoraggio e *governance* del progetto.

Alle Regioni spetterà di individuare i comuni (o le unioni dei comuni) ove aprire gli Uffici di Prossimità mediante la pubblicazione di un bando per manifestazione di interesse che terrà conto, fatte salve le specificità delle singole regioni, dei criteri definiti dal Ministero della Giustizia:

- Soppressione degli uffici giudiziari a seguito della riforma operata con i Decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012 nel territorio;
- distanza tra il Tribunale territorialmente competente per il territorio comunale e la sede del Comune o del Comune più lontano nel caso di Unioni di Comuni;
- numero di residenti nel territorio comunale ovvero del numero complessivo dei residenti nel territorio dell'Unione dei Comuni;
- difficoltà di accesso agli uffici giudiziari derivante sia da elementi geografici sia dalla conformazione del territorio urbano di riferimento, sia dall'assenza di collegamenti pubblici diretti ovvero di altri fattori esplicitamente indicati.

Il progetto investe tutti gli Uffici giudiziari del territorio, è già stato avviato nelle Regioni pilota (Liguria, Piemonte e Toscana), e nel 2020 lo sarà anche nelle altre Regioni aderenti all'iniziativa; nel nostro Distretto vi sono stati già diversi contatti, al fine di procedere con il necessario coordinamento, fra i soggetti coinvolti nel progetto, culminati in un incontro il 3 dicembre 2019 fra il Direttore Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero di Giustizia e i vertici Regionali, nonché con i Capi e Dirigenti degli Uffici marchigiani.

X.3 – I “protocolli di udienza”

Sono proseguiti gli incontri dei gruppi di lavoro istituiti, dietro sollecitazione degli organi rappresentativi della classe forense e d'intesa con la Procura Generale, per l'aggiornamento in Corte di Appello dei “*protocolli di udienza*”, la cui diffusa applicazione trova spiegazione nell'ormai acquisita consapevolezza che le risorse umane e materiali degli uffici sono cronicamente insufficienti e che, per fronteggiare i disagi ricorrenti, è indispensabile un ripensamento dell'organizzazione del lavoro e delle relazioni fra magistrati, avvocati e personale amministrativo, nel tentativo di fornire il miglior servizio possibile, contemperando le esigenze dei diversi operatori e le risorse a disposizione.

Per quanto attiene specificamente la celebrazione dei giudizi penali di secondo grado, i protocolli prossimi alla stipula si proporranno di assicurare l'effettiva celebrazione dei processi iscritti a ruolo per ciascuna udienza secondo fasce orarie distinte, mediante un'attenta valutazione dell'impegno posto dai singoli processi in relazione al numero delle parti e delle imputazioni, alla complessità delle questioni prospettate con l'atto d'impugnazione, alla presumibile durata della discussione orale, nonché del carico di lavoro per ciascun consigliere; di istituire un più stretto raccordo tra giudici e cancellerie penali allo scopo di programmare con congruo anticipo le attività di predisposizione dei decreti di citazione a giudizio e di notifica e di evitare rinvii dei processi per omesso rispetto delle forme dei termini previsti dal codice di rito; di garantire ai difensori le possibilità di controllo in cancelleria circa la ritualità delle notifiche prima dell'udienza, in modo da conoscere tempestivamente eventuali vizi che comportino il rinvio e da concordare con il presidente la nuova data di celebrazione del processo, funzionali a prevenire concomitanze di impegni professionali; di concentrare la celebrazione delle udienze relative a processi che, per il numero delle parti e delle imputazioni, per la complessità dei titoli di reato, per l'articolazione della sentenza di primo grado e delle questioni dedotte con gli atti d'impugnazione, non consentano la definizione nell'ambito di un'unica udienza;

di assicurare la presenza del difensore alla lettura del dispositivo della sentenza con conseguente razionalizzazione delle attività post-dibattimentali delle cancellerie.

È in dirittura di arrivo, inoltre, la definizione di altro apposito protocollo per la **liquidazione dei compensi spettanti ai difensori delle parti ammesse al patrocinio a spese dello Stato**.

Lo scopo della regolamentazione convenzionale della procedura va ravvisato nell'utilità di garantire la liquidazione in udienza dei compensi di gratuito patrocinio, con conseguente risparmio dei tempi delle notifiche per i difensori, eliminazione delle incombenze di cancelleria connesse con le liquidazioni fuori udienza e uniformità di trattamento; tanto avverrà facendo ricorso a schede di parcella previamente predisposte ed all'individuazione di fasce predeterminate e concordate di compenso in favore degli avvocati in rapporto alla difficoltà del processo, al numero delle parti e delle imputazioni, alla tipologia e complessità delle prestazioni professionali, alla tipologia dell'udienza, sì da consentire la l'immediata adozione da parte degli organi giudicanti, in aderenza ai parametri concordati con l'Avvocatura, dei provvedimenti di competenza; i quali, acquisita la rinuncia in udienza alla proposizione dell'imputazione, potranno essere subito trasmessi alla cancelleria competente per le spese di giustizia per gli adempimenti di ulteriore competenza, con significativo risparmio di tempo e di energie lavorative.

X.4 – I tirocini formativi ex art. 73 D.L. 69/2013

È proseguita nel distretto l'esperienza dei tirocini formativi introdotti con l'art.73 del D.L. n.69/2013.

La presenza degli stagisti ha avuto un significativo successo, consentendo ai neolaureati di accedere per un periodo di 18 mesi ad una specie di master di rilevante capacità formativa (oltre che abilitante); ai magistrati di avere un apporto qualificato di giovani assai preparati e meritevoli; agli Uffici di cominciare a costruire strutture – quali l'Ufficio per il processo - utili per iniziative di qualità nell'espletamento dei compiti istituzionali (banche dati della giurisprudenza, ricerche giurisprudenziali, etc.).

Anche nel nostro Distretto si sono conseguiti risultati lusinghieri, tanto in termini di efficienza e produttività, quanto sul piano specifico della formazione professionale, cui essenzialmente la novità legislativa era stata orientata; i giovani stagisti difatti assistono alla celebrazione delle udienze, prendono parte alle camere di consiglio, studiano gli atti processuali, raccolgono e selezionano i precedenti giurisprudenziali d'interesse, provvedono, sotto la supervisione del magistrato affidatario, alla stesura delle bozze dei provvedimenti giurisdizionali, hanno titolo per espletare, in quanto inquadrati nell'Ufficio per il processo, tutte le attività di ausilio allo svolgimento del lavoro giudiziario; in una parola sperimentano la preziosa possibilità di una formazione "sul campo" a 360 gradi.

Alla data del 30 giugno 2019, negli Uffici del distretto della Corte di appello di Ancona erano in servizio complessivamente n. 70 tirocinanti, così distribuiti: 47 negli Uffici giudicanti (15 in Corte di appello; 2 nel Tribunale di Sorveglianza di Ancona; 7 nel Tribunale di Ancona, 5 nel Tribunale di Ascoli Piceno, 3 nel Tribunale

di Fermo, 3 nel Tribunale di Macerata, 10 nel Tribunale di Pesaro e 2 nel Tribunale di Urbino) e 23 negli Uffici requiranti (5 in Procura Generale; 3 nella Procura presso il Tribunale per i Minorenni; 1 nella Procura di Ancona; 3 nella Procura di Macerata; 7 nella Procura di Pesaro; 2 nella Procura di Urbino).

Attualmente sono in corso presso la Corte di appello 12 stage.

L'essenzialità del contributo dei tirocinanti, l'importanza di avere un innesto di forze nuove nei nostri uffici e di poter attivare un proficuo scambio tra freschezza di preparazione ed entusiasmo e formazione, impone di dedicare più attenzione al coordinamento di tutti i tirocini in corso, nella direzione di un reclutamento maggiormente ordinato e dell'elaborazione di un programma formativo specificamente dedicato; anche per tal motivo, d'intesa con la Procura Generale e i Magistrati Referenti per la Formazione decentrata, è stato sottoscritto nel novembre 2018 un accordo contenente "Linee guida per la gestione uniforme del percorso di formazione teorico-pratica dei tirocinanti", volto a rendere più effettivo il conseguimento di un'adeguata formazione ed a garantire anche con il coinvolgimento dei magistrati "formatori", l'omogeneità e la pertinenza dell'offerta formativa, mediante corsi specificatamente dedicati.

X.5 – Il Consiglio Giudiziario

L'attività del Consiglio Giudiziario è proseguita nel nostro Distretto nella prospettiva di realizzare obiettivi di efficienza, trasparenza e impulso alla soluzione delle problematiche organizzative inerenti l'esercizio della giurisdizione, garantendo ed attuando un'effettiva presenza sul territorio regionale.

Il Consiglio Giudiziario ha organizzato e svolto il proprio lavoro in modo tale da definire con tempestività tutte le pratiche di competenza; al fine di consentire ai componenti relatori uno studio meno affrettato degli affari da esaminare, e di permettere alla segreteria di svolgere con maggior puntualità e minor affanno gli adempimenti di competenza, ha avuto generale apprezzamento e ricadute assai positive la scelta operata dalla Presidenza, a partire da ottobre 2018, di rivedere la cadenza ordinaria delle sedute, trasformandola da quindicinale in mensile, salva per i casi di urgenza la possibilità di adunanze straordinarie, già calendarizzate, e l'eventualità della prosecuzione pomeridiana dei lavori, ove necessaria.

Nel periodo 2018/2019 il Consiglio ha tenuto n. 15 sedute, registrando ed esaminando un numero rilevante di **pratiche**: ne sono state **trattate in numero pari a 395** suddivise nelle tre differenti composizioni: sezione autonoma della magistratura onoraria – consiglio giudiziario togato – consiglio giudiziario integrato.

L'impegno costante di tutti i componenti e del valoroso personale amministrativo addetto, ha consentito di definirle con tempestività, procedendo in pari e **senza nessuna forma di arretrato**.

La trattazione delle singole pratiche è stata accompagnata da discussioni approfondite su questioni ordinamentali di carattere generale, in un clima di confronto sereno e costruttivo, caratterizzato dalla qualificata e fattiva partecipazione anche dei componenti laici; nel periodo in esame sono stati definiti **n. 20** pareri attitudinali per il conferimento o la conferma di Uffici direttivi/semidirettivi, **n. 53** valutazioni di professionalità dei magistrati del distretto in occasione delle verifiche quadriennali, **n. 125** provvedimenti fra variazioni tabellari e modifiche ai progetti organizzativi delle

Procure, e n. 197 provvedimenti di altra natura (in tema di applicazioni, supplenze, incompatibilità ex art. 18 e 19 Ord. Giudiziario, tirocini formativi ex art. 73 DL 69/2013, etc.).

A conferma dell'importanza e della molteplicità delle competenze assegnate a questo organismo, va rilevato che lo stesso è stato impegnato nell'esame e nelle conseguenti **verifiche di congruità dei programmi di gestione ex art. 37 D.L. 98/11** elaborati dagli Uffici giudicanti del distretto, formulando i relativi pareri nel rispetto delle scadenze temporali previste.

Il Consiglio Giudiziario ha operato nella consapevolezza che detti programmi non devono risolversi in un mero adempimento burocratico, ma sono occasione per formulare una diagnosi ed una prognosi sull'andamento dell'ufficio; l'art. 37 è contenuto in una legge di natura finanziaria, pertanto, le finalità perseguite con questa pianificazione sono dettate dalle esigenze di contenimento della spesa pubblica, in considerazione degli esborsi legati agli indennizzi corrisposti in applicazione della legge n. 89/01 – c.d. legge Pinto – previsione di equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo.

I programmi sono stati esaminati avendo come obiettivo primario, anche se non esclusivo, che scopo della programmazione deve essere quello di smaltimento dell'**arretrato civile rilevante**, non solo in termini “quantitativi” ma anche in una risposta complessiva di “qualità” della giurisdizione.

Da segnalare che qualche Ufficio ha curato di redigere il programma ex art 37 DL 98/2011 anche per il settore penale, finora non obbligatorio - lo sarà a partire dal 2021 - e rimesso alla discrezionalità del Presidente, a dimostrazione dell'impegno dei Dirigenti a dare una risposta giudiziaria efficiente in tutti i settori della giurisdizione.

Nel periodo in esame, a partire da febbraio 2019, sono iniziate, dietro impulso della Presidenza, **le cc.dd. “adunanze itineranti”** del Consiglio Giudiziario, a turnazione, con cadenza bimestrale, presso ciascun Ufficio del distretto; al fine di esercitare in modo più incisivo il potere di vigilanza che gli compete, in funzione di promozione di modelli organizzativi più efficienti, per compiere più incisivamente le verifiche nei singoli uffici in ordine a eventuali disservizi e per avviare nel contempo gli interventi idonei a prevenirli, incoraggiando e condividendo l'elaborazione di soluzioni adeguate.

Come auspicato in sede di programmazione del percorso itinerante, quelle finora sin qui svolte - presso i Tribunali di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata ed Urbino - hanno costituito un'occasione privilegiata per approfondire la conoscenza della realtà organizzativa, dei flussi e degli eventuali problemi dei singoli uffici, ed hanno registrato ampia partecipazione e fattiva collaborazione da parte dei Dirigenti degli uffici giudiziari, dei magistrati, togati e onorari, nonché dei rappresentanti dell'Avvocatura e del personale amministrativo.

È terminata inoltre, nel periodo in esame, **l'attività** del gruppo di studio interno al Consiglio, nominato **per giungere alla redazione di un nuovo Regolamento**; che è stato approvato dal Consiglio Giudiziario nell'adunanza del 11 settembre 2019, ed è **entrato in vigore dal 1 gennaio 2020**.

Con il nuovo Regolamento si è deciso di meglio disciplinare, nella prospettiva sempre più avvertita di assicurare la massima trasparenza all'attività del Consiglio,

il regime di pubblicità dei provvedimenti adottati (in aggiunta all'inoltro degli ordini del giorno delle sedute del Consiglio Giudiziario a tutti gli Ordini degli Avvocati del distretto, che viene già praticato da tempo), ed i criteri di assegnazione delle pratiche, in modo da mantenerli, da un lato, oggettivi e predeterminati, e dall'altro idonei a garantire ai singoli relatori una conoscenza maggiormente stabile dei vari uffici del distretto; nonché **di introdurre, anche nel nostro Distretto, il c.d. "diritto di tribuna"**, ossia la facoltà attribuita ai componenti non togati (avvocati e professori universitari) di partecipare senza diritto di voto anche alle sedute aventi all'ordine del giorno affari di esclusiva competenza del Consiglio Giudiziario in composizione "togata", quali i pareri per le valutazioni di professionalità o per il conferimento degli incarichi direttivi o semidirettivi, le decisioni sulle incompatibilità e le autorizzazioni di incarichi extragiudiziari.

Quest'ultima scelta è giunta all'esito di un ampio e travagliato dibattito che ha visto coinvolti tutti i componenti del Consiglio, e che ha permesso di superare, regolamentando il nuovo istituto, le remore derivanti dal timore di possibili interferenze non dovute da parte dei componenti laici, da più parti della magistratura paventate in ordine all'alterazione della correttezza e dell'imparzialità delle delicate decisioni dell'organo decentrato di autogoverno.

Non è revocabile in dubbio che una maggiore trasparenza nel procedimento di formazione della valutazione di professionalità del magistrato non può che rendere più credibili i giudizi, e più autorevole l'autogoverno; è dunque da salutare positivamente la novità introdotta, che, raccogliendo la sfida al cambiamento che i tempi attuali impongono, spingerà i magistrati a rifuggire da chiusure corporative ed autoreferenziali negli steep di progressione in carriera, specie considerando il bilancio positivo di analoghe esperienze maturate, anche da molti anni, in altri Consigli Giudiziari (ad. es. nei distretti di Milano, Brescia, Bari, Venezia, Trieste, L'Aquila, Campobasso, Salerno, Lecce), senza che la presenza di rappresentanti del mondo forense ed universitario abbia finora alterato, contaminato o compromesso il flusso di informazioni offerto dall'Organo decentrato al CSM, in occasione della formulazione di pareri attribuiti alla composizione togata del Consiglio Giudiziario.

Residua, certamente, l'ambiguità della presenza dei membri laici, tipica del diritto di tribuna (nessun diritto di voto; nessun diritto di partecipare alla discussione che si svolge in Consiglio Giudiziario, soltanto una presenza da spettatore "silente"); tuttavia è indubbia la positività simbolica di questo istituto, da cui è lecito attendersi, in prospettiva, un miglioramento della situazione attuale.

Esso attesta, infatti, che la magistratura non ha timore di discutere delle proprie valutazioni di professionalità alla presenza del mondo forense ed accademico; che non rifugge la pubblicità - ancorché limitata - in quel peculiare momento, nella consapevolezza che l'importanza e la delicatezza delle funzioni giurisdizionali esigono, nel nostro ordinamento, la massima trasparenza e la reciproca collaborazione tra tutti i componenti dell'autogoverno, in modo da rassicurare tutti i cittadini circa la credibilità e la correttezza di quelle valutazioni.

X.6 – L'attività della Struttura territoriale della Scuola superiore della magistratura

È necessario valorizzare il ruolo e le funzioni dei Magistrati referenti per la formazione decentrata, quale luogo privilegiato del confronto e della riflessione critica intorno alla cultura della giurisdizione e dell'efficiente organizzazione della professione di magistrato, in termini di perfetta complementarità con la formazione centrale.

È infatti ormai opinione diffusa che le iniziative di formazione e di aggiornamento professionale, aperte ai contributi dell'Avvocatura e dell'Università, costituiscono il momento centrale di raccordo di ogni evento *lato sensu* culturale riguardante i magistrati del distretto: una formazione "su misura" della realtà territoriale, agile e moderna, diretta a favorire la circolazione e l'analisi critica delle esperienze e delle prassi giurisprudenziali presenti nel distretto, e con essa la qualità della risposta giurisdizionale.

Per tal motivo si è cercato di privilegiare tanto l'organizzazione di incontri di studio imperniati sull'analisi dei più significativi arresti giurisprudenziali o delle novità legislative, tanto la diffusione informatica nel distretto della giurisprudenza di legittimità e dei più significativi interventi del Massimario civile e penale.

Nella prospettiva di una complessiva, migliore strutturazione e fruizione dei servizi, è a disposizione dell'Ufficio per la formazione decentrata e sono costantemente e proficuamente utilizzati, un apposito settore - "*Incontri di studio: iscrizioni e materiali*" - del sito *web* della Corte di appello; si è rivelato altresì importante l'inserimento sul sito della Scuola, in modo costante e continuativo, dei dati relativi ai corsi organizzati in sede decentrata, in quanto utile strumento per potere consentire a tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di formazione, cioè formatori decentrati o componenti del Direttivo, di avere una panoramica delle attività svolte sul territorio nazionale, ed eventualmente di trarre spunti da tali iniziative per l'attività futura.

Sono state infine risolte, con l'assegnazione in pianta stabile di personale distaccato da altri Uffici, le difficoltà nel supporto amministrativo all'attività formativa, che negli ultimi tempi ne avevano in qualche misura condizionato l'operatività.

Nel periodo 2018/2019 si sono svolti i seguenti incontri:

2018 – 2° semestre

SETTORE PENALE CIVILE	Data	Area tematica	rivolto	N° partecipanti
P	26/10/2018	ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI E INDAGINI SUI TRASFERIMENTI DEI PATRIMONI ILLECITI	<i>Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot, avvocati e PG</i>	

2019 – 1° semestre

SETTORE PENALE CIVILE	Data	Area tematica	rivolto	N° partecipanti
P	18/01/2019	LA RIFORMA DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO	<i>Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot, avvocati e PG</i>	130
P/C	06/02/2019	LINEE-GUIDA PER LA GESTIONE UNIFORME DEL PERCORSO DI FORMAZIONE TEORICO-PRATICA	<i>Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot,</i>	90
P/C	22/03/2019	IL DANNO ALLA PERSONA TRA PASSATO E FUTURO	<i>Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot, avvocati</i>	250
P	22/04/2019	VIOLENZA DI GENERE E DOMESTICA - TUTELA SOSTANZIALE E PROCESSUALE DELLE VITTIME VULNERABILI	<i>Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot, PG avvocati e rete antiviolenza</i>	120
C	10/05/2019	LABORATORIO DIRITTO DEL LAVORO	<i>Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot,</i>	80
P	23/05/2019	MAFIA E STRAGISMO	<i>Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot, avvocati</i>	220
C	5/07/2019	LABORATORIO SUL CODICE DELLA CRISI DI IMPRESA I MODULO – "IL BILANCIO D'ESERCIZIO E L'ANALISI PER INDICI"	<i>Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot,</i>	90
P/C	26-27-28 giugno 2019	LA RESPONSABILITÀ PER LA MALA GESTIO DELL'AMMINISTRATORE DEGLI ISTITUTI BANCARI CORSO NAZIONALE	<i>Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot, avvocati e PG</i>	120

2019 – 2° semestre

SETTORE PENALE CIVILE	Data	Area tematica	rivolto	N° partecipanti
P/C	27/09/2019	TRADIZIONE E INNOVAZIONE NEL LINGUAGGIO GIURIDICO: UN EQUILIBRIO INSTABILE	<i>Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot, avvocati</i>	102
C	4/10/2019	LABORATORIO SUL CODICE DELLA CRISI DI IMPRESA II MODULO - “ANALISI DI ATTENDIBILITÀ E NEUTRALITÀ DEL BILANCIO”	<i>Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot, avvocati</i>	104
P	25/10/2019	IL CONTRASTO AI FENOMENI DI RICICLAGGIO: DALLA FASE PRE-INVESTIGATIVA ALL’APPRENSIONE DEI PATRIMONI ILLECITI. PROFILI DI SINERGIE INVESTIGATIVE TRASNAZIONALI	<i>Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot, avvocati e PG</i>	95
C	8/11/2019	LABORATORIO SULLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE	<i>Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot, avvocati</i>	45
C	6/12/2019	LABORATORIO SUL CODICE DELLA CRISI DI IMPRESA III MODULO – “LA CORRETTA VALUTAZIONE DEL BUSINESS PLAN”	<i>Magistrati togati ed onorari, stagisti, mot, avvocati</i>	

Una menzione particolare merita l’evento formativo centrale dell’intera programmazione svolta, costituito dal corso territoriale di rilievo nazionale, inserito nel programma 2019 dell’offerta formativa della Scuola Superiore della Magistratura, intitolato “La responsabilità per la *mala gestio* dell’amministratore degli istituti bancari”, al quale hanno partecipato in Ancona, nei giorni 26-28 giugno 2019, come discenti, oltre ai magistrati del distretto, 50 magistrati provenienti da altri distretti, e come docenti, oltre a magistrati di grande esperienza e a professori universitari di alto profilo scientifico, il Capo della Divisione supporto rapporti con l’esterno del Servizio Rapporti istituzionali di vigilanza della Banca d’Italia.

Il corso ha affrontato le problematiche connesse con la concessione abusiva di credito, che si configura quando il finanziamento sia stato l’effetto della “mala gestio” degli amministratori o dei funzionari dell’istituto di credito, e si atteggia in genere quale ipotesi di responsabilità della Banca verso i terzi creditori del soggetto finanziato per avere ingenerato nel mercato una errata percezione della realtà finanziaria ed economica del soggetto beneficiario del credito (c.d. responsabilità da danno informativo ex art. 2043 c.c.); nel contempo, la condotta di “mala gestio”, quale violazione del rapporto di fiducia che lega l’amministratore infedele alla banca, è idonea a determinare una distorsione dei processi decisionali con conseguente

depauperamento del patrimonio dell'istituto bancario. La condotta di "mala gestio" è stata analizzata sia in chiave eminentemente privatistica (nell'ottica della tutela dei creditori e del mercato, quale illecito civile realizzato in violazione dei generali canoni di buona fede e di cui la banca potrebbe assumere una responsabilità in solido), sia quale illecito penale sanzionato - al di là della previsione degli illeciti tipizzati ex art. 137, comma I bis, e II, del d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385 - ai sensi e per gli effetti degli artt. 646 c.p., 2634 e 2635 c.c..

L'esperienza formativa, assai positiva per il nostro Distretto, e molto apprezzata a livello nazionale, verrà replicata anche nel corso di quest'anno; avendo la Scuola Superiore della Magistratura inserito nel programma dei corsi territoriali di rilievo nazionale per il 2020 un nuovo corso, che si terrà in Ancona dal 17 al 19 giugno 2020, e che avrà ad oggetto "L'impugnazione del lodo arbitrale e la circolazione in Italia dei lodi stranieri: profili di diritto interno, internazionale e comparato".

X.7 – Il sito web della Corte di appello

Nella prospettiva di una complessiva, migliore strutturazione e fruizione dei servizi dell'ufficio, è pienamente operativo da diversi anni il sito *web* della Corte di appello accessibile gratuitamente (www.giustizia.marche.it); a suo tempo realizzato seguendo esperienze già consolidate in altri uffici, al fine di perseguire plurimi obiettivi nel campo della comunicazione.

La finalità principale è quella di rendere facilmente accessibili al "pubblico" le informazioni relative all'operatività della Corte e degli uffici giudiziari del distretto, comunicando all'esterno le competenze istituzionali, l'ubicazione e l'operatività dei singoli uffici, nonché diffondendo in modo tempestivo e capillare informazioni qualificate agli utenti, al fine di favorire le modalità di contatto fra i cittadini e il servizio giustizia.

Esso ha garantito, inoltre, un contatto sempre attivo con il "pubblico specializzato" degli Avvocati, i quali sono stati messi in condizione di conoscere i ruoli e lo svolgimento delle udienze e seguire, in tempo reale, l'esito delle stesse; di recente il servizio, attivo da tempo per le udienze penali, è stato esteso anche alle udienze civili e di lavoro.

Parimenti largo è l'utilizzo del sito per la partecipazione agli incontri di formazione decentrata e per le comunicazioni inerenti lo svolgimento degli stessi.

D'altra parte, vengono attivati, di volta in volta, i servizi procedurali informatizzati in vari settori amministrativi, come per l'organizzazione e lo svolgimento del concorso per avvocato e per gli adempimenti richiesti in occasione delle competizioni elettorali.

Il sito potrà in futuro, in sinergia con quanto già consente il sito web della Procura Generale della Repubblica, essere anche utilizzato per la diffusione di banche dati specializzate di giurisprudenza, a disposizione di tutti i Magistrati e degli Avvocati del distretto, in modo da migliorare la qualità del lavoro, la tendenziale uniformità delle soluzioni interpretative e la tempestività dell'informazione.

Considerazioni conclusive

Anche nell'anno trascorso, emerge dall'esposizione sin qui illustrata un quadro complessivo tutto sommato positivo, in quanto nel distretto marchigiano si è consolidata la tendenza ad una maggior efficienza dell'amministrazione della giustizia, come già riscontrato nelle precedenti inaugurazioni.

Ovunque si è operato con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini e agli utenti della giustizia, nel tentativo di fornire una pronta e concreta risposta alle crescenti e legittime aspettative di legalità dei cittadini e della società civile.

La ragionevole durata dei processi, che nel nostro Ordinamento ha copertura costituzionale (art. 111, comma 2°, Cost.), nell'anno trascorso è stata sostanzialmente rispettata in diversi ed importanti settori della giurisdizione; per i provvedimenti del Tribunale e degli Uffici di sorveglianza, del Tribunale per i Minorenni, della Sezione per i minorenni della Corte di Appello, nelle controversie di lavoro e previdenza, sia in Corte di appello sia dinanzi ai Giudici del lavoro dei Tribunali; nei giudizi dinanzi alla Sezione penale della Corte di appello, dinanzi alla Sezione penale del Tribunale di Pesaro, mentre in altri Tribunali di importanti dimensioni, quali Ancona e Macerata, nonostante la concomitante definizione di processi di rilevante complessità e delicatezza, v'è stato un significativo recupero del gravoso arretrato accumulato negli anni precedenti, con un'attività corrente che fa presagire per il settore penale un imminente riallineamento nei termini di ragionevole durata.

In generale, la risposta di giustizia da parte degli Uffici giudiziari marchigiani è stata rafforzata e qualificata anche nel settore civile, posto che per gli affari contenziosi, a fronte delle pendenze complessive dell'intero Distretto pari a 19.943 cause (al 1° luglio 2018), si è registrato al 30 giugno 2019 una pendenza finale di 18.397 affari, con la definizione di 13.979 controversie; analogo decremento si è verificato nelle controversie di lavoro.

Questa constatazione ha trovato piena conferma - e ciò deve costituire legittimo motivo di soddisfazione - anche nelle rilevazioni effettuate a livello centrale dal Ministero della Giustizia e dal CSM.

Nella Relazione tecnica sul progetto di determinazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito in attuazione della L. 145/2018 per gli uffici giudiziari di primo grado e secondo grado, sorveglianza e minori, pubblicata dal Ministero il 13 gennaio 2020, si è infatti rilevato, con riferimento al triennio 2016-2018, che la **Corte di appello di Ancona** presenta un dato oltremodo significativo di iscrizioni pro capite, 287 per magistrato, **e dunque il più alto numero pro capite a livello nazionale**; cui si è accompagnato un trend di netto aumento delle iscrizioni civili (+ 26%) e di quelle penali (+10%), con conseguente aumento anche del numero delle pendenze pro capite (446), **nettamente superiore alla media nazionale**; tuttavia, nonostante l'evidente squilibrio nei rapporti iscritti e pendenti rispetto all'organico, l'Ufficio ha dimostrato **un'ottima capacità di smaltimento sia in materia civile che penale**, che ha portato nel quinquennio di riferimento alla significativa riduzione del 44% del *disposition time* (tempo medio di definizione

delle cause) “*nel periodo di riferimento (2016-2018), sia nel civile che nel penale, con un dato di assoluta eccellenza nella durata dei procedimenti penali (373 giorni)*”, di gran lunga inferiore al *disposition time* nazionale delle Corti di appello (702 giorni nel procedimento civile e di 889 giorni per il penale).

Emerge inoltre da recenti analisi dell’Ufficio Statistico del Consiglio Superiore della Magistratura, che il **Tribunale di Pesaro è risultato il secondo in Italia**, dietro il Tribunale di Savona, nella graduatoria degli Uffici che alla data del 31 dicembre 2018 hanno ridotto di almeno il 10% le pendenze complessive in materia civile nel contenzioso ordinario, rispetto a quelle rilevate al 31 dicembre 2017 (per aver raggiunto il ragguardevole risultato di un abbattimento percentuale di **-18,5%**); in tale particolare classifica, a riprova di una soddisfacente situazione Distrettuale, figurano anche il **Tribunale di Macerata (-13,7%)** ed il **Tribunale di Ascoli Piceno (-10,6%)** (dunque, nel complesso, la metà degli Uffici giudicanti di primo grado della Regione), nonché la **Corte di Appello di Ancona (-17,9%), al secondo posto tra le Corti di Appello d’Italia e al quarto tra tutti gli uffici giudicanti.**

Accanto a questi risultati, ampiamente positivi, va tuttavia segnalato come in alcuni settori permangono significative criticità, quale il gravoso arretrato delle esecuzioni immobiliari in alcuni Tribunali, come Macerata e Fermo; laddove in Corte di Appello un più sollecito recupero dell’arretrato patologico nel settore del contenzioso civile è stato reso negli anni scorsi più difficoltoso dal consistente, parallelo, contenzioso in materia di Protezione internazionale, ormai però del tutto smaltito, per effetto del D.L. n. 13/2017 convertito in L. 46/2017, che ha escluso l’impugnabilità in appello delle decisioni di primo grado.

Nel complesso, si tratta di risultati di significativo rilievo, che mostrano profili di miglioramento oggettivi ed indiscutibili, malgrado la percezione e la convinzione comune che si ha sull’andamento della giustizia, di una crescita delle pendenze e dei ritardi, sotto il peso di un inarrestabile e soffocante debito giudiziario.

La strada su cui proseguire attraversa la condivisione dei problemi e delle soluzioni, coinvolgendo e valorizzando il contributo paritario e la complementarità dei ruoli di tutti i soggetti implicati nell’esercizio della giurisdizione; dell’Avvocatura, innanzitutto, il cui ruolo e la cui funzione sono coesenziali alla giurisdizione, e poi del Personale amministrativo, con il gravoso impegno che assolve quotidianamente, talora in condizioni avverse, dimostrando spirito di sacrificio e senso dell’Istituzione.

Mantenere attiva questa rete, questo tessuto relazionale, già produttivo di benefici effetti nel Distretto, è un valore aggiunto, da non disperdere, perchè costituisce un capitolo centrale del moderno assetto della giurisdizione.

Noi magistrati continueremo a non sottrarci alla richiesta di risposte migliori e più rapide alla domanda di giustizia, sfruttando ogni spazio che, in un processo di miglioramento organizzativo avviato ormai da tempo, ci consenta di trovare il necessario equilibrio tra garanzia della qualità dei nostri provvedimenti e adeguata misurazione dei tempi per la loro adozione.

Anche se non dobbiamo nasconderci che talvolta, in talune nostre affermazioni di sapore vagamente “corporativo”, si intravede forse un ritardo nel recepire e diffondere una corretta cultura dell’organizzazione, oltre che una strisciante difficoltà

nel far fronte ai cambiamenti che la modernizzazione del nostro servizio impone; analogo ritardo non vorrei fosse condiviso dall'avvocatura che - sensibile com'è giusto che sia all'indeclinabile rispetto delle garanzie processuali - in talune scelte della categoria non sembra ancora parimenti persuasa che la riduzione dei tempi di risposta della giustizia sia necessaria, o meglio indispensabile, per la tutela effettiva dei diritti delle parti; e che per arrivare a tale risultato sia forse necessario mettere in discussione prassi e inveterati modi di operare, non più al passo coi tempi.

Le contrapposizioni, in luogo dell'unità di intenti seppur nella diversità dei rispettivi ruoli, rischiano di far divenire più rassicurante il modello del magistrato funzionario, che si limita al minimo indispensabile per non incorrere in problemi, di far prevalere la figura del magistrato burocrate, interessato più ad evitare responsabilità che amministrare giustizia.

Sono atteggiamenti che non possiamo permetterci.

Il 23 maggio dello scorso anno, nel giorno dell'anniversario della strage di Capaci, in occasione della intitolazione delle aule di questo Palazzo di Giustizia, abbiamo ricordato l'esempio di tanti servitori dello Stato, fra cui molti magistrati, che hanno dato in sacrificio la vita in difesa della Costituzione e dei valori di giustizia e legalità.

La memoria della loro testimonianza ci consegna oggi questo insegnamento: il magistrato è sottoposto soltanto alla legge ed alla sua coscienza, e svolge il proprio lavoro con passione, competenza, professionalità, impegno e sacrificio, personale e familiare, senza mai cedere alla tentazione di divenire un freddo e distaccato burocrate.

Questo è un insegnamento, ma costituisce anche un impegno.

Sono onorato di poterlo prendere, a nome di tutti i magistrati del Distretto, mentre ci apprestiamo ad inaugurare l'anno giudiziario 2020.

Ancona, 1 febbraio 2020

Il Presidente della Corte
Luigi Catelli

Intervento del Procuratore Generale in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020

– Ancona 1 febbraio 2020 –

Un saluto alle signore ed ai signori presenti, alle autorità civili, militari e religiose che con la loro presenza testimoniano un'attenzione non rituale per questa cerimonia inaugurale.

Doverosi e sentiti il ringraziamento e l'apprezzamento ai magistrati del distretto per la funzione svolta: ai giudicanti, per la stimolante elaborazione giurisprudenziale, in particolare quella nomofilattica a livello distrettuale; ai requirenti, che istituzionalmente rappresentano, per l'attenzione e la cura manifestata nella trattazione dei processi. Al loro fianco è stato ed è indispensabile l'apporto della magistratura onoraria.

Sincero il riconoscimento al personale amministrativo degli uffici giudiziari, che garantisce il normale svolgimento dell'attività pur in situazioni spesso difficili, ed a quello di polizia giudiziaria, che fornisce linfa vitale all'attività delle Procure della Repubblica.

Un particolare ringraziamento ai colleghi dell'ufficio della Procura Generale, per la passione e la competenza che dedicano al loro lavoro e per lo spirito di squadra che li anima, oltre che al dirigente ed al personale amministrativo, della cui competenza professionale ci si avvale quotidianamente e senza il cui apporto non sarebbe possibile neppure la redazione di quest'intervento.

Un plauso ai Procuratori del distretto per i risultati raggiunti nell'anno trascorso; con gli stessi si è instaurato un periodico confronto, ricco di fertili spunti per l'adozione di scelte condivise a livello distrettuale.

Un ricordo ai colleghi Guglielmo Passacantando ed Alessandro Iacoboni, che nell'anno scorso ci hanno abbandonato, dopo aver lavorato per molti anni in questo distretto.

Infine, un pensiero di vicinanza a quelle popolazioni marchigiane, colpite dal sisma del 2016, in gran parte ancora lontane dalle loro abitazioni dell'epoca.

Nell'affrontare quest'intervento sorge il dubbio che lo stesso potrebbe ricalcare quelli dei due anni precedenti. Cambierebbe forse lo spartito, ma la partitura rimarrebbe fondamentalmente identica. Piuttosto che roboanti denunce, che per quanto motivate rischierebbero di rimanere inascoltate, conviene quindi descrivere la realtà giudiziaria requirente delle Marche a bassa voce, secondo quella pratica narrativa, sempre più diffusa, volta a stimolare la misteriosa risposta autonoma del meridiano sensoriale. Con l'aiuto metaforico, qua e là, di alcune figure retoriche classiche, che per il loro carattere evocativo rafforzano la memoria e costringono a superare l'angusto limite del presente, costellato di fuggevoli e mutevoli certezze, che neanche il perenne e smodato ricorso alla fotografia riesce a cristallizzare. Per richiamare quel mondo classico greco dove bellezza e giustizia erano aspirazioni naturali, in quanto entrambe espressione di proporzione ed armonia.

In tema di fruizione estetica, il pensiero corre agli **spazi giudiziari**, sempre troppo angusti, e proprio per questo merita un encomio lo sforzo che è stato realiz-

zato in Tribunale ad Ancona per consentire la celebrazione del processo relativo alla vicenda c.d. *Banca Marca*, in presenza dell'elevato numero di parti civili. Ad Ancona rimane peraltro irrisolto il problema dell'individuazione di un edificio dove collocare gli uffici della Corte d'Appello. Sarebbe auspicabile, così come segnalato da questo Procuratore Generale nella Conferenza permanente, che la individuazione di un nuovo edificio giudiziario possa rappresentare l'occasione per realizzare una "*cittadella giudiziaria*" che rappresenti, in un futuro non troppo lontano, un momento di coinvolgimento delle migliori risorse professionali della città, tale da rappresentare un segnale di crescita culturale e di arricchimento dell'estetica urbanistica, in un'ottica progettuale eco compatibile e tecnologicamente avanzata. Un edificio dotato di strutture fruibili anche dall'esterno, quali ad esempio una biblioteca multimediale ed un'aula convegni, oltre che naturalmente la sala dove degnamente celebrare l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Sempre con riferimento alle strutture giudiziarie, è proseguita l'attività di vigilanza e monitoraggio da parte di questa Procura Generale delle condizioni di sicurezza per l'accesso agli edifici giudiziari del distretto.

In generale, nel rileggere le relazioni del primo ventennio di questo secolo, ma anche di quelle dei decenni precedenti, prende un senso di sconforto per la ostinata reiterazione della denuncia delle criticità del sistema giudiziario, a cominciare dalla **carezza di personale**, amministrativo e di magistratura¹.

In tema di **risorse umane**, per quanto concerne il personale amministrativo, nonostante il meritorio e tanto atteso piano di assunzioni avviato dal Ministero relativamente alle figure di operatore², assistente³ e funzionario giudiziario⁴, gli uffici

¹ Per quanto riguarda il personale di magistratura va segnalato un sottodimensionamento delle attuali dotazioni organiche della Procura Generale di Ancona e della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Ancona. La pianta organica di questa Procura Generale appare infatti decisamente non adeguata sia con riferimento al numero dei Tribunali del distretto che dei magistrati giudicanti della Corte d'Appello, nonché del carico di lavoro complessivo, per cui se ne è chiesto l'ampliamento in sede di revisione delle piante organiche. Non rispondente alle effettive esigenze appare anche la pianta organica della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, in cui si prevede un solo posto di Sostituto, oltre a quello di Procuratore. Si rappresenta che, con delibera del 23 marzo u.s., il Consiglio Superiore della Magistratura ha espresso parere favorevole alla richiesta di ampliamento dell'organico dei magistrati di quest'ultimo Ufficio. Di recente, la Relazione tecnica sul progetto di determinazione delle piante organiche del personale di magistratura di merito in attuazione dell'articolo 1 comma 379 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 per gli Uffici giudiziari di primo grado e secondo grado, sorveglianza e minori, prevede l'ampliamento dell'organico della Procura Generale di Ancona e della Procura distrettuale di Ancona.

² Nella Gazzetta Ufficiale dell'8 ottobre 2019, è stata disposta la selezione, mediante avviamento degli iscritti ai Centri per l'impiego, finalizzata all'assunzione di 616 operatori giudiziari, di cui 24 per la Regione Marche.

È attualmente in corso di svolgimento la relativa procedura, la quale sarà gestita a livello locale tramite un'apposita Commissione istituita presso la Corte di Appello di Ancona, presieduta dal Dirigente Amministrativo della Corte di Appello.

³ La procedura di assunzione relativa alla figura dell'assistente giudiziario ha preso avvio con la pubblicazione, nella G.U. n. 92 del 22 novembre 2016, di un bando per 800 posti, da subito ampliati a 1.400. Nel corso di questo periodo sono stati previsti diversi scorrimenti e, proprio lo scorso dicembre, il Ministero ha disposto l'assunzione di ulteriori 489 idonei. Ad oggi, gli assistenti assunti ammontano a 4.049 unità.

⁴ Nella G. U. n. 59 del 26 luglio 2019, è stato pubblicato il bando di concorso per il reclutamento di complessive n. 2.329 unità di personale per il profilo di Funzionario Giudiziario. Il concorso è in fase di

presentano ancora situazioni di grave scopertura. Le situazioni più critiche riguardano la Procura Generale di Ancona e la Procura distrettuale di Ancona che presentano percentuali di scopertura rispettivamente pari al 25%, ed al 31,37%.

Al fine di cercare di risolvere la questione della carenza di personale all'interno degli uffici giudiziari, va ricordata l'iniziativa della Convenzione quadro tra la Regione Marche, la Corte di Appello di Ancona, la Procura Generale, il TAR delle Marche e gli atenei marchigiani, per la realizzazione di tirocini formativi presso le cancellerie e segreterie degli uffici giudiziari del distretto.

Naturalmente queste azioni cercano di utilizzare al meglio le buone prassi, i protocolli organizzativi e le convenzioni, quali indici sintomatici delle capacità dirigenziali, ma non possono mai far dimenticare il problema, presente in tutti gli uffici giudiziari requirenti del distretto, della carenza del personale amministrativo, spesso sottodimensionato rispetto alla reali esigenze.

Una componente essenziale nella gestione degli uffici giudiziari consiste nella capacità di utilizzo degli strumenti informatici. Al riguardo, grazie al contagioso fecondo dinamismo del RID requirente marchigiano, si è tenuta una riunione con tutti i Mag.Rif. ed i dirigenti, giudiziari e amministrativi, degli uffici del distretto, proprio con lo scopo di utilizzare razionalmente le risorse tecnologiche fornite.

Le carenze negli organici non possono tuttavia non riflettersi sulla più volte denunciata criticità del sistema giudiziario italiano rappresentato dalla insostenibile **lunghezza dei procedimenti penali**.

Con specifico riguardo al dato per il distretto marchigiano rinvenibile nel sito istituzionale del Ministero della Giustizia delle sentenze dichiarative della causa di estinzione del reato per avvenuta prescrizione, si evidenzia come il numero sia in costante diminuzione nell'ultimo triennio e si attesta, per la locale Corte d'appello, nella percentuale del 7,7%. Per quanto riguarda le Procure del distretto, su un totale di 23.125 procedimenti definiti, quelli per cui è stata chiesta la declaratoria di estinzione per avvenuta prescrizione nella fase delle indagini sono 222, pari all'1%.

Percentuali quindi non allarmanti e sulle quali si potrebbe ulteriormente intervenire, per un'ulteriore razionalizzazione dei tempi del processo nel distretto, con il compimento dei lavori della Conferenza distrettuale sull'individuazione dei criteri di priorità nella trattazione dei processi e con un coinvolgimento di questa Procura Generale e dei difensori nella formazione dei ruoli di udienza dei processi di appello, anche al fine di valorizzare l'istituto del patteggiamento in appello, i cui numeri attuali frustrano l'effetto deflattivo a cui è ispirato.

Sull'argomento dei procedimenti penali estinti in appello a causa del decorso dei termini prescrizionali, questa Procura Generale ha collaborato alla redazione di una tesi di laurea presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Perugia che ha esaminato la tipologia delle decisioni della locale Corte d'Appello, nell'arco di uno dei semestri dell'anno giudiziario appena concluso.

Dalla raccolta dei dati emerge come la tipologia di reati che cadono sotto la scure della declaratoria di prescrizione in appello non coinvolge quelli di maggiore gravità, tranne sporadiche eccezioni.

Quest'anno, in forza della legge n. 3 del 2019, è entrato in vigore il nuovo regime di prescrizione. La previsione normativa originaria del codice del 1930 era modulata su un processo inquisitorio, mentre la svolta accusatoria del 1989 ha inevitabilmente dilatato la durata del processo nella fase dibattimentale di primo grado. Per l'effetto, sussiste la legittima esigenza che la decisione di merito in primo grado, ottenuta con un dispendioso sforzo nel contraddittorio delle parti, non venga vanificata nelle successive fasi dalla declaratoria di estinzione. Tuttavia non può ignorarsi nemmeno come la pretesa punitiva dello Stato tenda ad affievolirsi con il decorso del tempo, per cui sembra doverosa la previsione di tempi ragionevoli entro cui definire il giudizio. La prescrizione come causa di estinzione del reato non può essere utilizzata come strumento di fuga dal processo per ottenere l'impunità, ma non è neppure ipotizzabile un processo infinito, con un eterno giudicabile ed ancor peggio un eterno presunto colpevole.

La novella legislativa della legge n. 3 del 2019 appare una risposta solo parziale e tecnicamente discutibile alla necessità di razionalizzazione della durata del processo penale.

Parziale, perché il processo penale necessita di un intervento organico che punti ad eliminare gli inutili formalismi che appesantiscono la durata dei procedimenti, a semplificare il regime delle notifiche, valorizzando la comunicazione telematica, nonché ad ampliare il regime delle preclusioni processuali, evitando ogni forma di abuso del diritto. Per quanto riguarda il paventato rischio del “*collo di bottiglia*” in appello, sarebbe opportuna una rimediazione, nel senso dell'ampliamento, dei poteri di impugnazione, anche incidentale, del Procuratore Generale ed andrebbe probabilmente eliminato il divieto di *reformatio in peius*.

Discutibile, perché più che introdurre una nuova ipotesi di sospensione od interruzione della prescrizione, così come sembrerebbe desumibile dalla collocazione normativa della novella legislativa, quest'ultima individua un nuovo *dies ad quem* da cui far decorrere nuovamente la prescrizione, all'esito di un giudizio dai tempi non predeterminati. Senza tener conto, inoltre, dei dubbi di compatibilità costituzionale con le previsioni di cui agli articoli 24, comma 2°, 27 e 111, comma 2° Cost.

Gli antichi greci appellavano il tempo, proprio per il carattere anfibologico di questo termine, con distinte definizioni: *Chrónos*, come tempo astratto, convenzionale, nella sua sequenza cronologica, *Aion*, come durata dell'esistenza personale, *Kairós* come momento opportuno, occasione da cogliere. Anche nel processo penale, il tempo non assume una dimensione esclusivamente quantitativa, in quanto la durata del processo non ha mai valenza neutra. Se infatti la commissione di un reato impone allo Stato di intervenire a difesa di chi ne è stato vittima, per soddisfarne la legittima aspettativa di ristoro, la pretesa punitiva che ne discende deve trovare un giusto temperamento nella ragionevole durata del processo. La doverosa repressione dell'attività criminale va sempre ispirata dalla finalità di giungere ad un accertamento giudiziale in tempi brevi, diversamente modulati naturalmente a seconda della gravità del reato commesso.

In tema di temine del processo penale e formazione del giudicato penale, merita un richiamo l'attività svolta dalla Corte d'Appello in materia di revisione delle sentenze di condanna, in quanto si sta formando una copiosa giurisprudenza distrettuale in tema di presupposti giustificativi della rescissione del giudicato e di

novità della prova, principi che sembrano incidere su una delle nuove frontiere della procedura penale.

È innegabile che nell'anno 2018 la regione Marche è stata al centro dell'attenzione di **eventi drammatici**, due dei quali verificatisi nel periodo oggetto di questo intervento. Ci si riferisce alle vicende di Macerata, Corinaldo e Pesaro.

A Macerata, nel febbraio 2018 è stata uccisa una giovane donna e, pochi giorni dopo, per rappresaglia dei passanti di etnia africana sono stati colpiti con arma da fuoco, solo in ragione del colore della loro pelle. Per la morte della giovane è stato celebrato il giudizio di primo grado, secondo il rito ordinario, conclusosi con una sentenza di condanna e si è in attesa del giudizio di appello. Nei confronti dell'altro soggetto, ritenuto responsabile degli episodi sulla pubblica via, si sono già celebrati entrambi i due gradi del giudizio di merito. Spetta ora alla Corte di Cassazione sancire la bontà della decisione adottata, con particolare riferimento alle ritenute contestazioni del reato di strage e dell'aggravante razziale.

Per quanto riguarda l'episodio tristemente noto verificatosi a Corinaldo l'8 dicembre 2018 in cui, in occasione di un concerto di discoteca, hanno perso la vita cinque ragazzi dai 14 ai 16 anni e una giovane mamma di 39 anni, la Procura di Ancona, ad un anno dalla tragedia, ha depositato la richiesta di giudizio immediato. Gli esiti delle indagini devono ora trovare l'eventuale riscontro, ma sin d'ora deve apprezzarsi lo sforzo degli inquirenti, con particolare riferimento alla tempistica delle complesse investigazioni ed all'utilizzo di accertamenti scientifici per la riconducibilità a soggetti determinati dei materiali biologici raccolti sulla scena del crimine.

Si tratta di esempi positivi di indagini tempestive e scrupolose che vanno nella direzione di rafforzare il **senso di fiducia del cittadino nei confronti della giustizia**.

Senso di fiducia che purtroppo è stato certamente indebolito da un accadimento devastante per l'immagine della magistratura, che è stata scossa nelle fondamenta ordinamentali e nella figura apicale requirente da una crisi senza precedenti.

Invero, a seguito della propalazione sugli organi di informazione di notizie raccolte nel corso di un'indagine penale nei confronti di un magistrato, che ha ricoperto in passato i maggiori incarichi associativi ed istituzionali della magistratura, alcuni membri togati del CSM si sono dimessi ed il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione ha chiesto ed ottenuto il pensionamento anticipato.

Non sorprende, quindi, l'invocazione a mo' di giaculatoria del necessario recupero della fiducia popolare nei confronti della magistratura, verso le persone che la rappresentano e che amministrano la giustizia, per arginare il crollo segnalato nell'opinione pubblica, almeno a dar credito ai sondaggi degli ultimi anni. Sempre che di tali rilevazioni ci si possa fidare, in quanto forte è il dubbio che i fatti ed i numeri della amministrazione della giustizia spesso non siano conosciuti dagli intervistati.

Nel senso di recuperare fiducia nei confronti della magistratura e quindi, garantire trasparenza all'attività della stessa, preme sottolineare la scelta del **Consiglio Giudiziario** marchigiano di aver previsto, nel nuovo regolamento, la facoltà per i professori ed avvocati, quali membri non togati del Consiglio, di assistere alle sedute riservate per legge ai soli magistrati. Scelta travagliata e controversa, ma il cui dibattito ha dimostrato l'utilità di un confronto dialettico tra opinioni distinte, espressioni di legittime differenti valutazioni.

Ciò detto, è evidente come la magistratura non debba cercare di conquistare il consenso popolare, ma è altrettanto chiaro che il sistema giudiziario deve godere della fiducia della collettività per essere autorevole.

Una sfida faticosa ma indispensabile per ricomporre la sintassi del dialogo sociale, che sembra assurgere alla dimensione epica del quotidiano. Alle magistrature ed ai magistrati si chiede la capacità di trasformare la sconfitta inflitta alla società da una giustizia sempre troppo lenta, in un'impresa, appunto, epica di raggiungimento dell'efficienza organizzativa del servizio, il cui funzionamento rappresenta uno dei capisaldi della struttura statale. Si impone lo sforzo quotidiano di saper coinvolgere tutte le componenti dei singoli uffici giudiziari, come si fosse a bordo di un fantasioso *Endurance* nel viaggio di esplorazione antartica verso un inafferrabile Polo Sud.

Questo impegno deve essere portato a conoscenza tramite tutte quelle forme di **comunicazione istituzionale** da parte degli uffici giudiziari che servano a far conoscere la realtà del servizio reso alla collettività.

Fondamentale appare in quest'ottica, in quanto diretto a promuovere l'incontro tra il linguaggio e la cultura giuridica, il **bilancio di responsabilità sociale** realizzato dalla Procura Generale e dalle Procure di Macerata e Urbino, grazie a fruttuose collaborazioni con le Università.

Dall'esame degli stessi emerge una realtà diversa da quella generalizzata lettura catastrofista che in toni apodittici viene spesso rappresentata del sistema giudiziario.

Un ufficio giudiziario che sa organizzarsi, pur in presenza di risorse inadeguate da parte del Ministero che costituzionalmente ne sarebbe onerato, riesce spesso ad ottenere ottimi risultati grazie sia allo spirito di abnegazione e di dedizione delle sue componenti umane, sia alle soluzioni gestionali che valorizzano le buone prassi ed utilizzino in ottica progettuale le convenzioni e gli accordi protocollari.

Quanto alla Procura Generale di Ancona, dall'ultimo bilancio di responsabilità sociale, presentato nella sua seconda edizione lo scorso 3 ottobre, è emerso che nonostante il continuo aumento delle attività complessivamente svolte in materia penale⁵, l'ufficio ha assicurato un indice di definizione inferiore all'unità⁶, il che significa che è riuscito non solo ad evadere tutti i nuovi affari pervenuti nell'anno, ma ha addirittura smaltito l'arretrato degli anni precedenti.

Il bilancio sociale, peraltro, offre una rappresentazione quanto più chiara ed esaustiva possibile, dei fenomeni economici che interessano l'ufficio e, in questo senso, costituisce uno strumento essenziale per "rendere conto" al cittadino dell'utilizzo delle risorse pubbliche e compiere passi, quindi, verso ancor più elevati livelli

⁵ Nel corso del triennio 2016-2018, si registra un aumento del 22% del volume complessivo delle attività: si passa infatti da 1461 atti (pendenti inizio anno + pervenuti) nel 2016 a 1783 atti nel 2018.

⁶ Indice di definizione pari a 0,77: 683 sono stati gli atti pervenuti, 888 quelli complessivamente definiti. L'indice di definizione o Indice di ricambio, rappresenta il rapporto tra atti pervenuti e atti definiti in un anno. L'indice assume valori pari all'unità quando il numero di affari definiti coincide con il numero di atti pervenuti: ciò significa che l'Ufficio è "in linea". Un indice con valori inferiori all'unità si ha quando il numero di atti definiti è maggiore del numero di quelli pervenuti: ciò è sintomo di un Ufficio "virtuoso", in quanto capace di prendersi in carico e portare a compimento un numero di atti tale da rinviare al futuro meno lavoro di quello che si era "ricevuto" dall'anno passato. Viceversa, se l'indice presenta valori superiori all'unità si è in presenza di un Ufficio "non virtuoso", in quanto si registrerà una situazione diametralmente opposta alla precedente, ossia contraddistinta da un incremento della pendenza a fine anno da gestire, quindi, in futuro.

di trasparenza amministrativa. Fermo restando che ogni Ufficio giudiziario non gode di autonomia in ambito economico-finanziario e, di conseguenza, non redige un proprio e autonomo “bilancio di esercizio”, inteso come documento costituito da Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Tra le voci di spesa, sicuramente assumono un ruolo rilevante quelle di giustizia, comprensive delle spese per le intercettazioni, per le quali si registra un significativo aumento in tutte le Procure del Distretto. Tale aumento non necessariamente deve essere letto in senso negativo, purché l'utilizzo di tale strumento di indagine, particolarmente utile per l'accertamento di reati connotati dal contesto criminale omertoso, venga adottato nel doveroso rispetto delle garanzie costituzionali e si affianchi, senza sostituirsi, ai metodi tradizionali di accertamento dei reati.

La capacità di un dirigente dell'ufficio è quella di cercare di ottimizzare le risorse a disposizione e di ridurre i costi, nonostante scelte legislative, come quella in materia di conversione delle pene pecuniarie⁷, che non sembrano del tutto in linea con tale esigenza di razionalizzazione e di evitare inutili sprechi.

Inoltre, va garantito il benessere organizzativo, la tutela della genitorialità e la salute: tra le prime, vanno segnalate iniziative di continuo aggiornamento della giurisprudenza, non solo nazionale ma anche territoriale, oltre che il fattivo coinvolgimento dei magistrati nella gestione dell'Ufficio. Sul punto, questa Procura Generale ha instaurato la trasmissione periodica ai magistrati del distretto del notiziario con le novità riportate nel sito oltre che la creazione di una area dove sono rinvenibili le decisioni della locale Corte d'Appello.

Dalla lettura dei bilanci sociali emerge spesso anche la capacità di un ufficio giudiziario di recuperare risorse sottratte dall'attività criminosa. A titolo di esempio, si segnala la fruttuosa collaborazione con il locale Comando Regionale della Guardia di Finanza, con cui a partire dal secondo semestre 2017 si è dato impulso all'attività delle confische, grazie alla quale, nell'anno 2018 la Procura Generale di Ancona ha confiscato beni per un valore equivalente ad Euro 1.163.771, importo in forte crescita rispetto all'anno precedente, che è andato a ricoprire quasi totalmente le voci di spesa.

L'attuazione esecutiva delle misure patrimoniali inflitte nelle sentenze definitive costituisce la naturale prosecuzione dell'intervento giudiziale per il contrasto e la repressione delle forme di arricchimento illecito ed in questa direzione occorre un significativo ulteriore utilizzo delle misure di prevenzione patrimoniale.

Per eseguire tempestivamente le decisioni, sia di natura personale che patrimoniali, occorre tuttavia che la materia dell'esecuzione penale venga affidata a magistrati specializzati, coadiuvati da personale amministrativo competente in materia. L'esempio fornito sul punto dall'organizzazione della Procura Generale e la preziosa attività ermeneutica del magistrato delegato alla trattazione di tali affari sembra costituire un valido modello di riferimento e di indirizzo nomofilattico per gli uffici requirenti del distretto.

⁷ Il meccanismo di conversione delle pene pecuniarie non riscosse deve essere semplificato e reso più efficiente in quanto, al momento, nella stragrande maggioranza dei casi la riscossione non viene assicurata a causa di un sistema particolarmente farraginoso. La stessa Corte Costituzionale, nella sentenza n. 279/2019, ha rivolto un monito al legislatore, rilevando espressamente come, in base all'attuale normativa, *“la pena pecuniaria non riesca a costituire in Italia un'alternativa credibile rispetto alle pene privative della libertà, come accade invece in molti altri ordinamenti”*.

La comunicazione passa anche dal costante aggiornamento di **siti internet istituzionali** e dalla **rappresentazione visiva del servizio giustizia**, così come realizzato ad esempio dall'Università di Macerata con un video per questa Procura Generale.

Comunicare la giustizia è il presupposto necessario per avere fiducia nella stessa: per fidarsi è necessario conoscere. Per questo assume particolare importanza investire tempo ed energie in nuove forme di comunicazione, che solo ad un osservatore superficiale possono sembrare distanti dalla normale attività di un ufficio giudiziario. La fiducia del pubblico nella giustizia dipende anche dalla comprensione dell'attività giudiziaria. Tale affermazione trova una conferma nella "Guida alla Comunicazione ai Media ed al Pubblico da parte dei Tribunali e delle Procure", pubblicata recentemente dal Cepej, Commissione Europea per la efficienza della Giustizia del Consiglio d'Europa.

Un breve approfondimento merita la comunicazione sul contenuto dei procedimenti penali. Quando ciò avvenga nel corso delle indagini è compito dei Procuratori della Repubblica rendere una corretta informazione che garantisca il bisogno di conoscenza dell'opinione pubblica, ma nel contempo tuteli le esigenze del singolo, a qualsiasi titolo coinvolto nelle indagini. Esigenza tanto più avvertita qualora il materiale investigativo sia rappresentato dal contenuto di intercettazioni di conversazioni, in quanto l'utile ed indispensabile strumento di acquisizione investigativa, rappresentato dalla captazione di comunicazioni fra terzi, non deve diventare potenziale strumento di gogna mediatica. Spetta ai Procuratori della Repubblica adottare tutte le forme più idonee per garantire il bilanciamento di tali interessi ed a questo Procuratore Generale vigilare sul corretto esercizio di tale dovere.

Particolare attenzione va prestata inoltre alla comunicazione di atti relativi a procedimenti penali nei quali vengano adottate misure limitative della libertà delle persone sottoposte ad indagini.

In argomento, le Procure del distretto ed i Giudici utilizzano con la doverosa attenzione lo strumento della cautela personale, nel rispetto della garanzia costituzionale a tutela della libertà personale.

Sempre in tema di libertà personale, si ritiene opportuno segnalare che, per quanto riguarda il numero delle cause intraprese per ingiusta detenzione, nell'anno 2019 a fronte di 22 richieste solo tre sono state accolte, con la liquidazione di una somma pari a 73.956,54. Il numero di richieste e di somme liquidate a tale titolo sono aumentate rispetto all'anno 2018, ma in sensibile forte diminuzione rispetto agli anni 2015, 2016 e 2017.

Ora, come ogni intervento giudiziario, anche quest'anno appare doverosa una riflessione sull'**andamento della criminalità nel distretto**.

Prima di scendere nel dettaglio di alcuni dati, appare preoccupante il numero di reati collegati al traffico di sostanze stupefacenti, alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, ai furti in abitazioni, alla violenza di genere a danno delle donne, all'informatica, nonché di quelli di corruzione commessi da pubblici ufficiali e peculato.

Per quanto riguarda i reati in materia economica finanziaria, aumentano quelli di riciclaggio e falso in bilancio; questi ultimi aumentati da 14 procedimenti a 45. Con riferimento al procedimento per la vicenda c.d. Banca Marche, si sta celebrando il dibattimento di primo grado; per un episodio collegato a tale processo, in cui si è

ipotizzato il reato di corruzione fra privati, si è in attesa della decisione in Cassazione sull'impugnazione avverso la condanna in appello.

Dai dati statistici trasmessi dalle Procure del distretto emerge, con riferimento al confronto tra gli ultimi due anni giudiziari, un aumento percentuale significativo dei procedimenti iscritti per reati di corruzione (+38%), associazione di stampo mafioso (+67%), delitti contro la libertà individuale (+146%), in particolare quelli di riduzione in schiavitù (+200%)⁸ nonché di pedofilia e pedopornografia (+76%).

Seguitano ad aumentare anche i reati in materia di immigrazione (+63%).

Si registra un aumento significativo anche per i reati informatici, sia quelli di accesso abusivo e danneggiamento di dati e sistemi informatici (+64%) che quelli di illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche (+67%).

Aumentano anche i reati contro il patrimonio e, in particolare, i furti, dove si registra un aumento del 14%. Tendenzialmente stabile rimane il dato relativo ai furti in abitazione, che tuttavia restano tra i reati più frequenti: nel corso dell'anno giudiziario sono stati iscritti ben 3.498 procedimenti. Si tratta di reati che colpiscono particolarmente la collettività in quanto aggrediscono il cittadino in un luogo in cui dovrebbe sentirsi protetto.

Sempre nell'ambito dei reati contro il patrimonio, aumentano anche le estorsioni (+25%), le frodi comunitarie (+23%) e i reati di riciclaggio (+13%).

Aumentano anche i reati di violenza di genere (+42%), nonché gli omicidi tentati con vittima di sesso femminile (+167%).

In tema di violenza di genere e segnatamente di violenza contro le donne, il dato dell'aumento delle denunce da parte delle donne di per sé può essere letto anche in senso positivo, come emersione di un fenomeno troppo spesso sommerso. Sul punto è fondamentale il contributo dei Centri Antiviolenza in quanto per questi particolari reati è assolutamente indispensabile la capacità di ascolto delle segnalazioni e l'intervento immediato di aiuto in favore di chi lo chiede. Per questo sono indispensabili le attività protocollari degli uffici giudiziari ed una costante attività di formazione degli operatori e di specializzazione dei magistrati, togati ed onorari, requirenti e giudicanti, addetti alla trattazione di tali affari.

Il tema, quanto mai attuale, della **violenza di genere**, è stato anche oggetto della recente novella legislativa del c.d. "Codice Rosso", ossia la legge 19 luglio 2019, n. 69, entrata in vigore lo scorso agosto.

Già in precedenza, in data 5 dicembre 2017 questa Procura Generale, insieme alle altre Procure del distretto ad eccezione di quelle di Ascoli Piceno e di Fermo, ha aderito al Protocollo di intesa inter-istituzionale sulla "Rete regionale antiviolenza delle Marche: azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere".

In ambito provinciale, inoltre:

- in data 8 giugno 2016 è stato sottoscritto un accordo di cooperazione per la creazione della una Rete Antiviolenza Territoriale di Ancona per la promo-

⁸ Tale dato appare eclatante, ma va valutato con cautela, in quanto l'aumento iperbolico di procedimenti iscritti nell'ultimo anno, pari al 200%, in ottica triennale si ridimensiona in quanto, nel corso dell'anno giudiziario 2016/2017 sono stati iscritti in totale 5 procedimenti; le iscrizioni sono diminuite nel precedente anno giudiziario (2017/2018), in cui sono state registrate 2 iscrizioni, per poi successivamente aumentare nell'anno giudiziario 2018/2019, in cui vi sono state 6 iscrizioni totali.

zione di procedure e strategie condivise, finalizzate ad azioni di contrasto alla violenza di genere alle donne ed ai minori del territorio di Ancona, su cui sta lavorando un apposito tavolo tecnico;

- in data 13 novembre 2017 è stato siglato un Protocollo di intesa “Rete Territoriale Locale Antiviolenza”, cui la Procura di Fermo ha aderito in data 24 novembre 2018;
- in data 8 marzo 2019, è stato presentato il protocollo investigativo contro la violenza di genere, sottoscritto dalle Procure di Urbino e Pesaro per rendere efficaci e rapide le indagini in questo settore al fine di offrire maggiore tutela alle vittime dei reati di maltrattamenti, *stalking* e violenza sessuale.

Subito dopo l’entrata in vigore della novella legislativa tutte le Procure del Distretto e questa Procura Generale hanno adottato appositi provvedimenti.

Nel prosieguo dell’analisi dei principali illeciti penali, tendenzialmente stabile rimane il dato relativo ai reati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti o psicotrope, che tuttavia appare decisamente alto: nell’arco del triennio giudiziario, cioè dal secondo semestre 2016 al primo trimestre 2019, si è passati da 1737 procedimenti a 1802, con il picco dell’anno giudiziario 2017/2018 pari a 1969.

Nelle classifiche delle province italiane con maggiori denunce per i reati in materia di stupefacenti, diffusa ad ottobre 2019, la provincia di Macerata si è collocata al terzo posto, registrando un aumento rispetto all’anno precedente del 25.5%.

Particolare attenzione deve essere rivolta al fenomeno in ambito scolastico e all’aumento dell’utilizzo di droghe da parte di giovani che approcciano al consumo di tali sostanze con estrema superficialità, non curanti degli effetti negativi che il consumo di droghe produce alla salute fisica e mentale. Sotto questo profilo un ruolo importante devono assumere gli educatori scolastici e per questo sono meritorie tutte le numerose iniziative in ambito regionale che hanno coinvolto magistrati ed esponenti delle forze dell’ordine che hanno instaurato dei dialoghi, all’interno dell’attività didattica, per favorire lo sviluppo della cultura della legalità.

Il consumo di sostanze stupefacenti e di alcol, purtroppo spesso si ricollega alla piaga sociale e culturale degli **incidenti stradali**⁹.

Si ritiene doveroso ricordare il grave incidente stradale avvenuto a Senigallia all’inizio di quest’anno, in occasione dell’Epifania, quando due giovani donne sono state travolte e uccise da un’auto all’uscita della discoteca mentre camminavano sul ciglio della strada.

In relazione alla questione degli incidenti stradali va segnalato l’impegno di questa Procura Generale e delle Procure del distretto per la predisposizione, a maggio dello scorso anno, di apposite **linee guida** dirette a fornire alla polizia giudiziaria un atto di indirizzo sulle iniziative da assumere e sugli atti da compiere in occasione dei reati di lesioni personali stradali e omicidio stradale, con particolare riferimento all’accertamento dello stato di alterazione connesso all’uso di alcol e di sostanze stupefacenti.

Una particolare attenzione merita anche la problematica degli **infortuni sul lavoro**, che nel corso del precedente anno giudiziario è tornata all’attenzione a causa

⁹ Va tuttavia evidenziato che risultano in leggera diminuzione i reati di omicidio colposo (-2%) e di lesioni colpose (-9%) commessi con violazione delle norme in materia di circolazione stradale.

di due gravi incidenti sul lavoro. Segnatamente, il 5 marzo 2019, su di una piattaforma dell'Eni a circa 60 chilometri al largo di Ancona, una gru che stava effettuando delle operazioni di carico si è staccata dalla struttura, ha colpito l'imbarcazione di rifornimento cagionando lesioni a due persone a bordo della stessa nonché la tragica morte dell'operatore di 63 anni che si trovava all'interno della gru. A distanza di pochi mesi, il 10 giugno 2019, è morto un giovane dipendente di un'agenzia marittima di Ancona colpito al collo dal cavo di ormeggio di una nave container, che stava attraccando in banchina al porto di Ancona. Inoltre, seppure fuori dal periodo in esame, non può tacersi la tragica morte di pochi giorni fa di un operaio in un cantiere edile a Camerano, in provincia di Ancona.

Tra le varie forme di criminalità, una particolarmente odiosa è quella nei confronti dell'**ambiente** che oggi più che mai rappresenta un bene che deve essere oggetto di massima tutela.

La gestione illecita dei rifiuti continua a rappresentare una importante criticità in ambito regionale per i danni diretti che arreca all'ambiente e per i rilevanti interessi economici connessi. Numerosi sono gli episodi di abbandono incontrollato di rifiuti su aree pubbliche e private e paesaggisticamente vincolate, ove il ricorso all'uso di strumentazione di video-sorveglianza si è dimostrato spesso di valido ausilio ai fini investigativi. Altrettanto significativi sono stati gli accertamenti sulle attività di gestione illecita dei rifiuti speciali e pericolosi, che utilizzano sistemi fraudolenti per mascherare la tracciabilità del rifiuto, quali il c.d. "*giro bolla*" con cui si massimizzano i profitti senza sostenere i costi necessari per il loro corretto recupero e/o smaltimento.

Nel territorio colpito dal sisma del 2016, cioè nel cratere delle province di Macerata, Ascoli Piceno e Fermo, dove sono in corso i lavori di demolizione e rimozione e smaltimento delle macerie e dove si stanno iniziando le opere di riparazione dei danni e di ricostruzione delle strutture gravemente danneggiate dal sisma, permane alto il rischio di illegalità legato allo smaltimento delle macerie anche per la presenza di amianto, nonché alle violazioni delle norme urbanistico-edilizie e paesaggistiche.

Sempre in materia di criminalità nel distretto si deve riservare una particolare attenzione al fenomeno della **criminalità organizzata di stampo mafioso**.

Si è in precedenza accennato al tragico episodio del Natale del 2018 a Pesaro, con l'uccisione di un collaboratore di giustizia, il cui procedimento pende tuttora nella fase delle indagini.

In generale, non vengono segnalati fenomeni di insediamento e radicamento sul territorio né da parte di filiali delle associazioni criminali tradizionali, né di forme autoctone, né di strutture etniche. Ciò nondimeno questo Procuratore Generale ritiene che la Regione Marche rappresenti un territorio ideale per l'insediamento di consorterie criminali, in quanto, proprio per la sua immagine di "zona franca", rappresenta un terreno fertile per l'effettuazione di operazioni di riciclaggio e reimpiego di proventi derivanti da attività delittuosa, oltre che per lo svolgimento di attività di prestazione di servizi illeciti, da parte di professionisti comunque collegati ad associazioni mafiose, quali collocazione di manodopera "in nero", evasione fiscale e falsi nella redazione dei bilanci della società. Purtroppo l'omicidio del Natale del 2018 a Pesaro, pur nella sua eccezionalità è sintomatico della necessità di una maggiore conoscenza del territorio da parte della magistratura e delle forze dell'ordine.

Tale preoccupazione è supportata dalla presenza di specifici indicatori di rischio quali il numero rilevante, così come segnalato da alcune Prefetture, di collaboratori di giustizia, del cui contributo non si può prescindere nei procedimenti penali, ma che inevitabilmente possono rappresentare un motivo di interesse sul territorio per le organizzazioni della criminalità organizzata; il traffico di stupefacenti, favoriti dall'importante snodo portuale di Ancona nonché dalla conformazione del tratto costiero regionale che può essere utilizzato quale luogo di sbarco di sostanze stupefacenti provenienti via mare dai Paesi dell'Est; la facilità di aggressione del territorio per l'assenza di associazioni mafiose stanziali e di radicate organizzazioni criminali autoctone; il consistente flusso di denaro pubblico investito per la ricostruzione post-terremoto 2016; la presenza nella regione di soggetti provenienti dalle "regioni a rischio", che rimangono legati direttamente o indirettamente agli ambienti malavitosi dei territori d'origine.

A conferma di ciò, così come emerge dai dati forniti dai corpi specializzati di polizia, nella regione si è registrata la presenza sia d'impresedi edili gestite da elementi riconducibili alla 'ndrangheta, sia di personaggi appartenenti ad organizzazioni mafiose ed a clan camorristici.

Con specifico riferimento alla criminalità calabrese, è stato segnalato che spesso esponenti appartenenti alla 'ndrangheta avviano un intreccio affaristico con professionisti del luogo al fine di realizzare attività di riciclaggio e reinvestimento in attività commerciale. Inoltre, si può considerare un dato giudiziario acquisito che, fuori dal territorio di origine dove storicamente è nata l'associazione criminale, non vi è più una contrapposizione tra le varie 'ndrine, che quindi agiscono in maniera unitaria.

Nel corso dell'anno si sono avute ulteriori avvisaglie sia col radicamento di organizzazioni straniere dedite al traffico di sostanze stupefacenti, sia con l'esecuzione di misure cautelari personali, per reati di associazioni mafiose, da parte di autorità giudiziarie fuori distretto nei confronti di persone residenti in questa Regione.

Una riflessione va svolta per la c.d. **criminalità etnica**. Anche se sul punto non vengono segnalate associazioni qualificabili come espressive di mafie etniche, tuttavia nella regione Marche si sono inseriti, in maniera progressivamente più penetrante, gruppi criminali di matrice etnica che, agevolati dall'assenza di un capillare controllo territoriale da parte di organizzazioni criminali mafiose autoctone, sono riusciti a ritagliarsi il proprio spazio nei settori del traffico di stupefacenti, dei reati contro il patrimonio, dello sfruttamento della prostituzione, del traffico di esseri umani e dell'immigrazione clandestina. I sodalizi con tali caratteristiche, che continuano a manifestare maggior attivismo, si rivelano quelli di etnia albanese, nigeriana, cinese, magrebina e rumena. Sul conto delle organizzazioni criminali di matrice etnica è bene evidenziare che si tratta di gruppi criminali che, seppur non ancora caratterizzati da strutture organizzative ben definite, tendono progressivamente ad occupare porzioni di territorio.

Quanto appena evidenziato sull'andamento della criminalità nella regione non può far perdere di vista quale sia lo **scopo del diritto penale**, sostanziale e processuale.

Nel primo caso, funzione di prevenzione speciale e generale, con particolare attenzione alla tutela della vittima in una dimensione di giustizia riparativa, nonché funzione rieducativa della sanzione. A tale scopo va segnalato che la Corte d'Appello,

il Tribunale di Sorveglianza e la Procura Generale unitamente al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria dell'Emilia Romagna e Marche ed al Garante Regionale dei diritti della Persona della Regione Marche si stanno attivando per la stipula di un protocollo che consenta l'utilizzo in favore degli uffici giudiziari delle prestazioni di detenuti per progetti di pubblica utilità.

Per quanto riguarda il processo penale, ne rimane perenne il mistero, la cui capacità di soluzione nel caso concreto resta affidata all'eterno dialogo tra il *Nomos*, la norma, e l'ansia di giustizia, la *Dike*. All'individuo del nostro tempo, ormai orfano dei dualismi del passato, quali legittimità e legalità, giustizia e legalità, diritto naturale e diritto positivo, si apre un orizzonte incerto.

Ogni magistrato, donna ed uomo, sa bene che il fascicolo rappresenta un conflitto umano.

Spesso, travolti da numeri smisurati di atti sottoposti all'attenzione si potrebbe dimenticare la dimensione umana del carteggio che si sfoglia. Eppure una società ritrova la sua dimensione mite nel diritto, quale garanzia di rispetto delle regole ed argine all'arroganza ed alla prepotenza dei più forti. Da qui la necessità di un **linguaggio** adeguato ed idoneo alla materia trattata. I magistrati trattano le parole, le scelgono, le analizzano, le utilizzano ed attraverso loro narrano, raccontano e motivano. Sono necessarie attenzione e cura per una terminologia che eviti ogni orpello inutilmente retorico, rispettosa dei soggetti coinvolti nelle vicende processuali, priva di ogni connotazione sessista e maschilista, in cui l'eloquio sia strettamente funzionale alla delicatezza dell'argomento affrontato e della decisione adottata. Con questa ineliminabile attività ermeneutica di persuasione e convincimento sulla bontà delle decisioni adottate, si contribuisce alla formazione del pensiero razionale di una collettività e alla creazione di un *logos* che riconnetta il tessuto sociale smembrato dalle dilanianti tensioni.

Nelle ultime relazioni questa Procura Generale ha più volte richiamato gli operatori del diritto a prestare massima attenzione nell'uso delle parole negli atti giudiziari. Attenzione e sensibilità che il Referente Formatore Distrettuale penale marchigiano ha dimostrato di possedere organizzando proprio su questo tema il primo incontro di quest'anno.

Le parole si conservano negli anni e con loro garantiscono la memoria.

Il **valore della memoria** è stato ricordato il 23 maggio dell'anno scorso con l'intitolazione del Palazzo di Giustizia anconetano e di alcune aule a magistrati, avvocati ed esponenti delle forze dell'ordine che hanno testimoniato i valori della legalità, nonché con la proiezione di un coinvolgente video realizzato con il contributo della locale sezione dell'ANM.

Questi valori si trasmettono anche con le parole contenute negli atti giudiziari.

La poetessa curda Choman Hardi ricorda che le parole sopravvivono alle pallottole, alla violenza ed al razzismo e torneranno a vivere quando sarà necessario: *“Avvolgi la tua lingua tra stoffe di seta / ogni parola separata dall'altra / per non farle scontrare, graffiare. / Non dimenticare le parole che non usi mai, / col passare degli anni i dettagli svaniscono / e potrai averne bisogno”*.

Gli atti giudiziari non sono liriche ma vivono di parole che testimoniano, per chi non è presente, il valore della memoria.

La fonte primaria della memoria si rinviene nella nostra Costituzione che acquista sempre più vigore con la sua longevità, grazie alla lungimiranza dei costituenti. Nel rigore della forma e nello scrupoloso utilizzo della parola il testo costituzionale costituisce la mirabile rappresentazione della bellezza del diritto e della giustizia. Bellezza che non cerca lo spettacolare intrattenimento edonistico ma punta alla riconciliazione tra etica ed estetica, che si reggono sulle due identiche virtù, della qualità e dell'eccellenza.

Il personale augurio alle donne ed agli uomini della magistratura marchigiana per l'anno che si apre è quello di essere capaci di affermare la bellezza della giustizia che amministrano. Sembra un auspicio doveroso, nell'anno in cui ricorre il cinquecentesimo anniversario dalla morte di uno dei marchigiani più celebri di tutti i tempi, l'urbinate Raffaello Sanzio, il pittore che ha fatto della bellezza la cifra della sua arte.

Chiedo che venga dichiarato aperto nel distretto delle Marche il nuovo anno giudiziario 2020.

Ancona, 1 febbraio 2020

Il Procuratore Generale
Sergio Sottani

Procure della Repubblica Del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/16-30/6/17			1/7/17-30/6/18			1/7/18-30/6/19			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	1.113	351	1.464	1.461	188	1.649	1.099	338	1.437	+12 %	-13%
di cui corruzione	318- 320 cp	6	2	8	14	2	16	21	1	22	+67 %	38%
di cui concussione	317 cp	6	2	8	9	3	12	4	0	4	+40 %	-67%
di cui peculato	314, 316 cp	78	9	87	105	3	108	113	17	130	+22 %	20%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	101	6	107	313	0	313	136	6	142	+98 %	-55%
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	0	2	2	8	7	15	3	4	7	+153 %	-53%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	0	1	1	3	0	3	3	2	5	+100 %	67%
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	17	5	22	8	6	14	10	6	16	-44 %	14%
di cui vittima di sesso femminile		2	2	4	6	2	8	5	2	7	+67 %	-13%
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	28	5	33	13	4	17	20	0	20	-64 %	18%
di cui vittima di sesso femminile		2	1	3	3	0	3	8	0	8	+0 %	167%
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	85	43	128	74	29	103	84	17	101	-22 %	-2%
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	6	2	8	14	8	22	5	3	8	+93 %	-64%

Procure della Repubblica Del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/16-30/6/17			1/7/17-30/6/18			1/7/18-30/6/19			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Lesioni Colpese per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 cp	1393	170	1.563	985	199	1.184	825	247	1.072	-28 %	-9%
Lesioni Colpese per infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 cp	692	127	819	570	81	651	714	143	857	-23 %	32%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	75	14	89	28	9	37	66	25	91	-83 %	146%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	4	1	5	1	1	2	4	2	6	-86 %	200%
di cui Tratta di persone	601 cp	0	0	0	2	5	7	2	1	3	n.d.	-57%
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	61	21	82	35	6	41	48	24	72	-67 %	76%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	203	55	258	239	43	282	244	74	318	+9 %	13%
Stalking	L. 38/2009 (artt. 7-12), 612 bis c.p.	496	26	522	575	39	614	476	30	506	+16 %	-18%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	105	278	383	68	198	266	69	367	436	-36 %	64%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	6	7	13	8	7	15	12	13	25	+14 %	67%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies , 640 ter, 640 quinquies cp	161	1.044	1.205	109	842	951	79	1.307	1.386	-24 %	46%
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	2041	7.616	9.657	2.000	6.003	8.003	1.730	7.358	9.088	-19 %	14%
di cui Furti in abitazione	624 bis	253	2.401	2.654	338	3.183	3.521	311	3.187	3.498	+28 %	-1%
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	281	189	470	296	160	456	268	170	438	-3 %	-4%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	255	121	376	233	71	304	250	131	381	-21 %	25%

Procure della Repubblica Del Distretto delle MARCHE

Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/16-30/6/17			1/7/17-30/6/18			1/7/18-30/6/19			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L.898/86	29	9	38	47	9	56	57	12	69	+38 %	23%
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	75	66	141	76	64	140	70	46	116	-1 %	-17%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	53	10	63	53	10	63	56	15	71	+0 %	13%
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter 1 cp	9	0	9	13	1	14	8	0	8	+43 %	-43%
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	24	6	30	14	0	14	40	5	45	-73 %	221%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	300	12	312	435	75	510	251	6	257	+48 %	-50%
Reati in materia tributaria	D.lvo n. 74/00	864	9	873	856	3	859	909	5	914	-2 %	6%
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, 59/05, 152/06	208	73	281	295	100	395	266	96	362	+34 %	-8%
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85; D.P.R. 380/2001	373	36	409	658	78	736	448	72	520	+57 %	-29%
Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope	DPR n. 309/90 - Disciplina in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.	1495	242	1.737	1.664	305	1.969	1.440	362	1.802	+13 %	-8%
Violenza di genere (maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori)	DL 14 agosto 2013, n. 93, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119.	920	323	1.243	1.043	138	1.181	1.460	219	1.679	-5 %	42%
Immigrazione (Favoreggiamento)	D.lvo n. 286/1998, (Art. 12) e ss.mm.ii.	29	5	34	35	6	41	63	4	67	+19 %	63%

Organico e vacanze negli Uffici giudiziari requirenti del Distretto alla data del 20.01.2020

(Dotazione organica distrettuale determinata con D.M. 17 APRILE 2014)

AREA				3 [^]	3 [^]	3 [^]	3 [^]	2 [^]	2 [^]	2 [^]	2 [^]	2 [^]	2 [^]	2 [^]	1 [^]	TOTALI
UFFICI		Magistrati	Dirigente	F3/F7	F1/F7	F1/F7	F1/F7	F3/F6	F3/F6	F3/F6	F3/F6	F2/F6	F1/F6	F1/F6	F1/F3	
		PROCURA GENERALE di ANCONA	Organico	5	1	1		1	3	1	2	1	1	9	1	2
Vacanze	0		0	0		0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	6
PROCURA REPUBBLICA di ANCONA	Organico	12	1	3		1	7		2		6	11	10	3	8	64
	Vacanze	0	1	0		1	0		1		5	1	6	1	3	19
PROCURA REPUBBLICA di ASCOLI PICENO	Organico	5		2			4				4	6	8	2	3	34
	Vacanze	0		1			0				2	0	2	1	0	6
PROCURA REPUBBLICA di FERMO	Organico	5		1			3				4	4	3	2	2	24
	Vacanze	0		0			2				1	0	1	0	0	4
PROCURA REPUBBLICA di MACERATA	Organico	9		3			7				7	8	10	3	5	52
	Vacanze	0		1			0				5	0	4	2	3	15
PROCURA REPUBBLICA di PESARO	Organico	6	1	1			4				6	6	7	3	3	37
	Vacanze	0	0	0			2				1	0	1	0	0	4
PROCURA REPUBBLICA di URBINO	Organico	3		1			2				1	4	3	2	1	17
	Vacanze	0		1			1				0	0	0	2	0	4
PROCURA REPUBBLICA MINORENNI di ANCONA	Organico	2		1			2				2	2	2	2	2	15
	Vacanze	0		0			2				0	0	0	0	0	2
TOTALE GENERALE	Organico	47	3	13	0	2	32	1	4	1	31	50	44	19	26	273
	Vacanze	0	1	3	0	1	8	1	2	0	15	1	15	7	6	60

VIOLENZA DI GENERE

Procedimenti iscritti nel periodo: 01/07/2018 - 30/06/2019

TIPOLOGIA REATO	Procura Repubblica Ancona	Procura Repubblica Ascoli Piceno	Procura Repubblica Fermo	Procura Repubblica Macerata	Procura Repubblica Pesaro	Procura Repubblica Urbino	Procura Repubblica Minorenni Ancona	TOTALI	PERCENTUALE di vittime di sesso femminile
Omicidio Volontario consumato	3	1	3	2	7	0	0	16	43,75%
di cui vittima di sesso femminile	2	1	2	2	0	0	0	7	
Omicidio Volontario tentato	3	7	1	3	5	0	1	20	40,00%
di cui vittima di sesso femminile	3	4	0	1	0	0	0	8	

Appelli presentati dagli uffici del Pubblico Ministero del distretto*
Periodo: 1° luglio 2018 - 30 giugno 2019

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							CORTE DI APPELLO	TOTALE
	GIUDICE DI PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. DI SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE DI ASSISE	TRIB. PER I MINORENNI			
Procura Generale		3		10			2	15	
Procura Rep. Ancona	1	5		9				15	
Procura Rep. Ascoli P.				14				14	
Procura Rep. Fermo		21		79				100	
Procura Rep. Macerata		12		19				31	
Procura Rep. Pesaro		4		6				10	
Procura Rep. Urbino		8		15				23	
Procura Rep. Minorenni						1		1	
TOTALE	1	53	0	152	0	1	2	209	

Ricorsi presentati dagli uffici del Pubblico Ministero del distretto*
Periodo: 1° luglio 2018 - 30 giugno 2019

UFFICI DEL PUBBLICO MINISTERO	Avverso sentenze e provvedimenti di:							CORTE DI APPELLO	TOTALE
	GIUDICE DI PACE	TRIB. GIP/GUP	TRIB. DI SORVEGLIANZA	TRIBUNALE	CORTE DI ASSISE	TRIB. PER I MINORENNI			
Procura Generale	9	28		98			12	147	
Procura Rep. Ancona		2		13				15	
Procura Rep. Ascoli P.		1		3				4	
Procura Rep. Fermo				1				1	
Procura Rep. Macerata	2			7				9	
Procura Rep. Pesaro		1		1				2	
Procura Rep. Urbino		1		3				4	
Procura Rep. Minorenni								0	
TOTALE	11	33	0	126	0	0	12	182	

(*) Fonte: indagine ad hoc condotta dalla Procura Generale di Ancona

APPENDICE STATISTICA
a cura del Funzionario Statistico dott. Alessandro Dus

Introduzione

I dati sono tratti dalle statistiche periodiche trasmesse dagli uffici al Ministero della Giustizia e, ove non diversamente segnalato, sono riferiti al periodo 01/07/2018-30/06/2019 (Anno giudiziario 2018/2019).

In ambito Penale e per i Giudici di pace i dati sono forniti alla Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa direttamente dagli uffici mediante modelli di rilevazione trimestrali o semestrali previsti nell' ambito del piano statistico nazionale predisposto dal SISTAN

Per la restante parte del Civile i dati sono riferiti all'estrazione diretta dai registri informatizzati fornita dalla DGSTAT per le materie comprese nei registri "SICID" (Contenzioso Civile, Lavoro, Volontaria Giurisdizione) e "SIECIC" (Esecuzioni e procedure Concorsuali/fallimentare).

CIVILE	
Tav. 1.1 A	Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente - Tribunali e Corte di Appello
Tav. 1.1 B	Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente - Giudici di Pace
Tav. 1.1 C	Dettaglio materie escluse dal Movimento dei Procedimenti dei Tribunali
Tav. 1.2 A	Corte di Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia
Tav. 1.2 B	Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia
Tav. 1.3 A	dettaglio particolari materie di Corte di Appello
Tav. 1.3 B	dettaglio particolari materie dei tribunali ordinari
Tav. 1.3 C	dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei tribunali ordinari
Tav. 1.3 D	dettaglio particolari materie dei Giudici di Pace
Tav. 1.4	Procedimenti pendenti al 30 giugno 2016 per anno di iscrizione in Corte di Appello
Tav. 1.5	Procedimenti pendenti al 30 giugno 2016 per anno di iscrizione in Tribunale
Tav. 1.5 bis	Procedimenti pendenti al 30 giugno 2016 (SIECIC) per anno di iscrizione in Tribunale
Tav. 1.6	Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo. Confronto con l'anno precedente
Tav. 1.7	Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori
Tav. 1.8	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente
Tav. 1.9	Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Tav. 1.10	Procedimenti di Mediazione civile, per categoria della mediazione e circondario
Tav. 1.11	Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile per categoria
Tav. 1.12	Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato

PENALE	
Tav. 2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, Confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali
Tav. 2.2	Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto di Corte di Appello
Tav. 2.2 bis	Procedimenti penali iscritti in Tribunale suddivisi in base al numero di indagati
Tav. 2.3	Movimento dei procedimenti penali con autore noto nelle Procure del Distretto di Corte di Appello. Dettaglio sedi
Tav. 2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura suddivisi in base al numero di indagati
Tav. 2.4	Movimento dei procedimenti penali nelle Uffici del Giudice di Pace
Tav. 2.5	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori percentuali
Tav. 2.5 bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori assoluti
Tav. 2.5 ter	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Corte di Appello e valori percentuali
Tav. 2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito monocratico
Tav. 2.6 bis	Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito collegiale
Tav. 2.7	Procedimenti contro noti definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per principali modalità di definizione
Tav. 2.8	Procedimenti contro noti definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione
Tav. 2.9	Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari e Corte di Appello - rito collegiale
Tav. 2.10	Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - rito monocratico
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP
Tav. 2.12	Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie
Tav. 2.13	Procedimenti penali pendenti al 31/12/2014. Sedi rispondenti
Tav. 2.14	Intecettazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia
Tav. 2.15	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, Confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali
Tav. 2.15 bis	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito
Tav. 2.16	Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, dettaglio definizioni per esito
Tav. 2.17	Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo

AMMINISTRATIVO	
Tav. 3.1	Ricorsi in Cassazione e relativi esiti - Penale
Tav. 3.2	Ricorsi in Cassazione e relativi esiti - Civile

Tav 1.1 A Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente

1/3

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2018/2019				Variazione % rispetto all'anno precedente			
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Corte d'Appello di Ancona	Affari Civili Contenziosi	7.417	1.924	3.583	5.758	-29%	41%	-22%	
	Lavoro e Previdenza	568	511	600	479	-8%	-0%	-16%	
	Volontaria Giurisdizione	291	893	799	385	25%	26%	32%	
	totale	8.276	3.328	4.982	6.622	-16%	32%	-20%	
	Adozione nazionale	777	223	251	749	-4%	-4%	-4%	
Tribunale per i minorenni di Ancona	Adozione internazionale	161	97	107	151	56%	0%	-6%	
	Volontaria giurisdizione	1957	1147	1072	2032	12%	52%	4%	
	Procedimenti contenziosi	71	19	15	75	-30%	-44%	6%	
	totale	2966	1486	1445	3007	10%	13%	1%	
	Affari Civili Contenziosi	6.452	5.211	5.478	6.185	3%	-10%	-4%	
Tribunale Ordinario di Ancona	Lavoro e Previdenza	631	1.535	1.636	530	-3%	-4%	-16%	
	Proc. Speciali Sommarî	602	2.940	2.963	579	-7%	-6%	-4%	
	Volontaria Giurisdizione	925	2.805	2.909	821	19%	25%	-11%	
	Esecuzioni Immobiliari	3.037	415	752	2.700	-17%	42%	-11%	
	Esecuzioni Mobiliari	512	2.125	2.167	470	1%	0%	-8%	
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	Procedure concorsuali	465	392	392	465	1%	-20%	0%	
	totale	12.624	15.423	16.297	11.750	2%	-1%	-7%	
	Affari Civili Contenziosi	2.814	1.524	1.633	2.705	-6%	-27%	-4%	
	Lavoro e Previdenza	872	628	853	647	-0%	11%	-26%	
	Proc. Speciali Sommarî	158	1.170	1.209	119	1%	3%	-25%	
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	Volontaria Giurisdizione	105	1.007	1.017	95	10%	9%	-10%	
	Esecuzioni Immobiliari	844	188	286	746	3%	-9%	-12%	
	Esecuzioni Mobiliari	424	747	842	329	7%	11%	-22%	
	Procedure concorsuali	193	207	207	193	14%	5%	0%	
	totale	5.410	5.471	6.047	4.834	2%	-5%	-11%	

Tav 1.1 A Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente

2/3

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2018/2019				Variazione % rispetto all'anno precedente			
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Tribunale Ordinario di Fermo	Affari Civili Contenziosi	2.928	1.261	1.457	2.732	-13%	-6%	-7%	
	Lavoro e Previdenza	256	57 6	478	354	13%	-33%	38%	
	Proc. Speciali Sommarî	233	1.321	1.316	238	-10%	-9%	2%	
	Volontaria Giurisdizione	210	936	878	268	3%	-3%	28%	
	Esecuzioni Immobiliari	1.767	214	170	1.811	-9%	-24%	2%	
	Esecuzioni Mobiliari	178	975	950	203	16%	6%	14%	
	Procedure concorsuali	183	180	180	183	21%	-14%	0%	
	totale	5.755	5.463	5.429	5.789	-2%	-9%	1%	
	Affari Civili Contenziosi	4.499	2.042	2.722	3.819	2%	-8%	-15%	
	Lavoro e Previdenza	877	886	870	893	15%	-10%	2%	
Tribunale Ordinario di Macerata	Proc. Speciali Sommarî	310	1.980	1.961	329	1%	2%	6%	
	Volontaria Giurisdizione	255	2.039	2.019	275	2%	-6%	8%	
	Esecuzioni Immobiliari	2.012	248	336	1.924	-6%	-10%	-4%	
	Esecuzioni Mobiliari	440	1.332	1.427	345	5%	-1%	-22%	
	Procedure concorsuali	322	254	254	322	-7%	-29%	0%	
	totale	8.715	8.781	9.589	7.907	3%	-6%	-9%	
	Affari Civili Contenziosi	2.549	1.755	2.143	2.161	2%	-7%	-15%	
	Lavoro e Previdenza	692	851	1.026	517	-5%	12%	-25%	
	Proc. Speciali Sommarî	239	1.773	1.802	210	-3%	-2%	-12%	
	Volontaria Giurisdizione	250	1.128	1.224	154	6%	13%	-38%	
Esecuzioni Immobiliari	1.007	246	389	864	-12%	-12%	-14%		
Esecuzioni Mobiliari	268	1.018	1.063	223	-6%	-18%	-17%		
Procedure concorsuali	290	256	256	290	-15%	-31%	0%		
totale	5.295	7.027	7.903	4.419	-2%	-4%	-17%		
Tribunale Ordinario di Pesaro	Affari Civili Contenziosi	2.549	1.755	2.143	2.161	2%	-7%	-15%	
	Lavoro e Previdenza	692	851	1.026	517	-5%	12%	-25%	
	Proc. Speciali Sommarî	239	1.773	1.802	210	-3%	-2%	-12%	
	Volontaria Giurisdizione	250	1.128	1.224	154	6%	13%	-38%	
	Esecuzioni Immobiliari	1.007	246	389	864	-12%	-12%	-14%	
	Esecuzioni Mobiliari	268	1.018	1.063	223	-6%	-18%	-17%	
	Procedure concorsuali	290	256	256	290	-15%	-31%	0%	
	totale	5.295	7.027	7.903	4.419	-2%	-4%	-17%	

Tav 1.1 A Movimento dei Procedimenti Civili e variazioni rispetto al periodo precedente

3/3

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2018/2019					Variazione % rispetto all'anno precedente		
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine		Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale Ordinario di Urbino	Affari Civili Contenziosi	888	453	546	795		-14%	-24%	-10%
	Lavoro e Previdenza	275	263	225	313		-16%	-35%	14%
	Proc. Speciali Sommarî	67	472	421	118		-11%	-29%	76%
	Volontaria Giurisdizione	122	420	396	146		1%	-4%	20%
	Esecuzioni Immobiliari	776	126	169	733		-7%	71%	-6%
	Esecuzioni Mobiliari	100	372	393	79		11%	20%	-21%
	Procedure concorsuali	92	89	88	93		-23%	-20%	1%
	totale	2.320	2.195	2.238	2.277		-7%	-14%	-2%
	Affari Civili Contenziosi	20.130	12.246	13.979	18.397		-1%	-12%	-9%
	Lavoro e Previdenza	3.603	4.739	5.088	3.254		1%	-6%	-10%
Proc. Speciali Sommarî	1.609	9.656	9.672	1.593		-4%	-5%	-1%	
Volontaria Giurisdizione	1.867	8.335	8.443	1.759		9%	8%	-6%	
Esecuzioni Immobiliari	9.443	1.437	2.102	8.778		-10%	6%	-7%	
Esecuzioni Mobiliari	1.922	6.569	6.842	1.649		4%	-1%	-14%	
Procedure concorsuali	1.545	1.378	1.377	1.546		-2%	-21%	0%	
Somma:	40.119	44.360	47.503	36.976		0%	-5%	-8%	
TOTALE TRIBUNALI ORDINARI DEL DISTRETTO									

Tav 1.1 B Movimento dei Procedimenti Civili nel distretto - Giudici di Pace

Ufficio	Sede	Anno Giudiziario 2018/2019				Variazione % rispetto all'anno precedente			
		Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Giudice di pace	ANCONA	605	2.627	2.723	509	2%	-3%	-16%	
	FABRIANO	155	346	392	109	8%	26%	-30%	
	JESI	213	595	643	165	-4%	6%	-23%	
	SENIGALLIA	112	508	533	87	9%	3%	-22%	
	ASCOLI PICENO	493	1.835	1.905	423	7%	3%	-14%	
	FERMO	886	1.763	1.872	777	-3%	-1%	-12%	
	MACERATA	698	3.348	3.380	666	13%	14%	-5%	
	CAMERINO	113	371	408	76	-3%	9%	-33%	
	PESARO	398	1.563	1.582	379	2%	3%	-5%	
	FANO	895	774	827	842	31%	120%	-6%	
	URBINO	216	593	569	240	-2%	-1%	11%	
	MACERATA FELTRIA	25	90	97	18	-9%	10%	-28%	
	Totale Giudici di Pace del Distretto		4.809	14.413	14.931	4.291	2%	3%	-11%

Tav. 1.1C Dettaglio materie escluse dal Movimento dei Procedimenti dei Tribunali

		Anno Giudiziario 2018/2019				
Denominazione Ufficio	Materie escluse dal movimento	Pendenti inizio	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Tribunale Ordinario di Ancona	ATP in materia lavoro	174	134	183	125	
Tribunale Ordinario di Ancona	Giudice tutelare	4.174	1.255	1.283	4.146	
Tribunale Ordinario di Ancona	dichiarazione giurata	157	69	129	97	
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	ATP in materia lavoro	344	347	360	331	
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	Giudice tutelare	1.429	504	495	1.438	
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	dichiarazione giurata	0	4	4	0	
Tribunale Ordinario di Fermo	ATP in materia lavoro	156	199	201	154	
Tribunale Ordinario di Fermo	Giudice tutelare	1.356	499	425	1.430	
Tribunale Ordinario di Fermo	dichiarazione giurata	6	46	36	16	
Tribunale Ordinario di Macerata	ATP in materia lavoro	137	113	150	100	
Tribunale Ordinario di Macerata	Giudice tutelare	1.849	867	712	2.004	
Tribunale Ordinario di Macerata	dichiarazione giurata	3	1.418	1.421	0	
Tribunale Ordinario di Pesaro	ATP in materia lavoro	181	265	208	238	
Tribunale Ordinario di Pesaro	Giudice tutelare	1.994	882	774	2.102	
Tribunale Ordinario di Pesaro	dichiarazione giurata	26	2.171	2.197	0	
Tribunale Ordinario di Urbino	ATP in materia lavoro	100	252	192	160	
Tribunale Ordinario di Urbino	Giudice tutelare	963	291	267	987	
Tribunale Ordinario di Urbino	dichiarazione giurata	5	37	34	8	
Totale Distretto	ATP in materia lavoro	1.092	1.310	1.294	1.108	
Totale Distretto	Giudice tutelare	11.765	4.298	3.956	12.107	
Totale Distretto	dichiarazione giurata	197	3.745	3.821	121	

Tabella 1.2 A - Corte d'Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia

1/2

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	7	7	6
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	10	6	32
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA Roma - Usi civici		1	0
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	12	31	53
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali in genere	144	124	260
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	65	61	204
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	58	51	246
Affari Civili Contenziosi	Cause in materia minorile	4	3	2
Affari Civili Contenziosi	Contratti Bancari	102	96	351
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie	422	473	1.606
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	40	78	187
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	148	161	599
Affari Civili Contenziosi	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	8	2	15
Affari Civili Contenziosi	Controversie di diritto amministrativo	25	39	63
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni	70	157	309
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	18	47	94
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	22	53	111
Affari Civili Contenziosi	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	3	9
Affari Civili Contenziosi	Diritto industriale - vecchio rito	1	1	8
Affari Civili Contenziosi	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	30	19	60
Affari Civili Contenziosi	Fallimento e procedure concorsuali	68	136	216
Affari Civili Contenziosi	Famiglia	188	181	115
Affari Civili Contenziosi	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	57	81	119
Affari Civili Contenziosi	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	5	5	14
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	42	38	4

Tabella 1.2 A - Corte d'Appello - Movimento dei Procedimenti Civili, disaggregato per materia

2/2

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti cautelari in genere (Altri)		1	0
Affari Civili Contenziosi	Procedimenti possessori	2	5	2
Affari Civili Contenziosi	Procedimento per convalida di sfratto	2	1	1
Affari Civili Contenziosi	Responsabilità extracontrattuale	219	335	872
Affari Civili Contenziosi	Stato della persona e diritti della personalità	131	1.351	88
Affari Civili Contenziosi	Successioni	22	36	112
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	4	1	4
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Assistenza obbligatoria	23	25	19
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Lavoro dipendente da privato	158	187	145
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Opposizione ordinanza ingiunzione	18	15	24
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	177	193	159
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Procedimenti speciali	42	41	17
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Pubblico impiego	70	98	87
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	5	18	10
Lavoro, prev. e ass. obbl.	Rapporto di lavoro parasubordinato	14	22	14
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali	80	70	41
Volontaria Giurisdizione	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	657	570	282
Volontaria Giurisdizione	Altri procedimenti camerali	7	11	0
Volontaria Giurisdizione	Cause in materia minorile	66	65	25
Volontaria Giurisdizione	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	2	2	0
Volontaria Giurisdizione	Fallimento e procedure concorsuali	13	15	6
Volontaria Giurisdizione	Famiglia	61	62	26
Volontaria Giurisdizione	Giudice tutelare	7	4	5
TOTALE Corte d'Appello di Ancona		3.328	4.982	6.622

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

1/12

Tribunale Ordinario di Ancona				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	6	8	2
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	19	24	16
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado	3	3	1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	14	248	208
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	148	233	218
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	26	44	85
	Cause in materia minorile	3	2	6
	Contratti Bancari	102	161	329
	Contratti e obbligazioni varie	410	461	916
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	114	162	279
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	167	208	319
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	5	5	7
	Controversie di diritto amministrativo	60	207	169
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	70	77	142
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	19	12	39
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	80	103	198
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	3	4	4
	Diritto industriale - vecchio rito	18	23	44
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	65	74	162
	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito ordinario ex d.l.vo n. 5/2003		3	1
	Diritto societario - procedimenti soggetti al rito sommario ex d.l.vo n. 5/2003			1
	Dir. societario - proc. post d.l.vo n. 5/2003 cui non si applica il nuovo rito			1
	Fallimento e procedure concorsuali	145	186	130
	Famiglia	1127	1189	685
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	92	118	80
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	2	8	9
	Responsabilit� extracontrattuale	231	272	595
Stato della persona e diritti della personalit�	2247	1612	1435	
Successioni	35	31	104	

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	1	2	0
	Assistenza obbligatoria	33	28	26
	Lavoro dipendente da privato	251	323	210
	Opposizione ordinanza ingiunzione	56	32	54
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	99	130	89
	Procedimenti cautelari ante causam	19	17	5
	Procedimenti speciali	1000	1015	76
	Pubblico impiego	35	41	40
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.	15	22	11
	Rapporto di lavoro parasubordinato	26	26	19
	Cautelari A.C. di dir. soc. di intermed. finan.,banc. e credit.(Sequestro)	1	1	1
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	95	96	41
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	8	8	1
	Procedimenti cautelari ante causam (Inibitoria)	195	140	250
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	26	23	10
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	5	9	2
	Procedimenti cautelari davanti alla Corte di Appello	76	75	26
Procedimenti cautelari in genere (Altri)	30	35	29	
Procedimenti possessori	2056	2065	158	
Procedimento di ing. ante causam	448	511	59	
Procedimento per convalida di sfratto	484	496	219	
Altri istituti e leggi speciali	1	1	0	
Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	15	21	9	
Altri procedimenti camerali	707	741	9	
Autorizzazioni processuali	446	450	7	
Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	1	1	0	
Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	21	18	8	
Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	37	45	17	
Fallimento e procedure concorsuali	285	285	192	
Famiglia	808	851	360	
Successioni	12.491	12.986	8.115	
	Somma:	12.491	12.986	8.115

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

3/12

Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	1	4	11
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	4	7	10
	Altri istituti e leggi speciali in genere	132	104	195
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	63	71	125
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	22	23	52
	Cause in materia minorile	4	7	3
	Contratti Bancari	32	38	137
	Contratti e obbligazioni varie	209	259	542
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	33	37	82
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	49	94	157
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)		3	7
	Controversie di diritto amministrativo	65	43	138
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	34	33	82
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	11	12	28
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	48	65	127
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1	2	3
	Diritto industriale - vecchio rito			4
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	4	4	9
	Fallimento e procedure concorsuali	13	14	29
	Famiglia	570	560	373
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	69	75	92
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	1	4
	Responsabilità extracontrattuale	133	151	413
	Stato della persona e diritti della personalità	5	7	7
	Successioni	21	19	75

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)		1	1
	Assistenza obbligatoria	54	36	49
	Lavoro dipendente da privato	134	240	
	Opposizione ordinanza ingiunzione	5	8	4
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	116	201	249
	Procedimenti cautelari ante causam	16	16	6
	Procedimenti speciali	239	247	32
	Pubblico impiego	55	83	78
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia,validita o interpret.		6	3
	Rapporto di lavoro parasubordinato	9	15	8
Somma Procedimenti Speciali	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	2	3	2
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	26	24	9
	Procedimenti cautelari ante causam (lstr. Preventiva)	83	78	51
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	8	7	1
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	5	5	0
	Procedimenti possessori	16	17	8
	Procedimento di ing. ante causam	812	852	13
	Procedimento per convalida di sfratto	218	223	35
	Altri istituti e leggi speciali	171	184	17
	Altri procedimenti camerali	20	12	10
Volontaria Giurisdizione	Autorizzazioni processuali	337	340	8
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	10	12	0
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	1	1	0
	Famiglia	71	70	15
	Successioni	397	398	45
Somma:		4.329	4.712	3.566

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

5/12

Tribunale Ordinario di Fermo				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	3	2	2
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	5	2	8
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado		2	5
	Altri istituti e leggi speciali in genere	95	77	163
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	75	85	176
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	10	29	69
	Cause in materia minorile		5	6
	Contratti Bancari	44	51	180
	Contratti e obbligazioni varie	175	264	573
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	28	28	70
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	58	78	209
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1	2	6
	Controversie di diritto amministrativo	43	44	50
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	32	51	104
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	6	11	21
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	30	30	95
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	1	1	2
	Diritto industriale - vecchio rito		1	2
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	4	6	13
	Fallimento e procedure concorsuali	28	59	88
	Famiglia	466	425	383
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	29	36	47
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)		1	1
	Responsabilita' extracontrattuale	110	130	385
	Stato della persona e diritti della personalita'	4	9	6
	Successioni	14	28	68

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Assistenza obbligatoria	23	24	19
	Lavoro dipendente da privato	107	74	102
	Opposizione ordinanza ingiunzione	12	4	13
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	85	75	95
	Procedimenti cautelari ante causam	16	11	8
	Procedimenti speciali	286	247	66
	Pubblico impiego	29	23	35
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	10	11	7
	Rapporto di lavoro parasubordinato	8	9	9
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	3	4	2
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	25	27	8
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	52	58	53
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	13	12	7
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	25	32	11
Procedimenti Speciali	Procedimenti possessori	10	13	10
	Procedimento di ing. ante causam	926	900	98
	Procedimento per convalida di sfratto	267	270	49
	Altri istituti e leggi speciali	103	98	48
	Altri procedimenti camerali	7	3	7
	Autorizzazioni processuali	294	279	16
	Cause in materia minorile	1		1
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	6	6	1
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)		1	0
	Famiglia	116	87	93
Giurisdizione Volontaria	Successioni	409	404	102
	Somma:	4.094	4.129	3.592

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

7/12

Tribunale Ordinario di Macerata				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	6	6	4
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	32	38	15
	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA, del TRAP			1
	Altri istituti e leggi speciali di competenza di CdA primo grado			1
	Altri istituti e leggi speciali in genere	83	137	166
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	83	138	127
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	21	46	111
	Cause in materia minorile	3	4	4
	Contratti Bancari	41	133	286
	Contratti e obbligazioni varie	312	531	810
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	94	78	208
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	83	168	249
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)		2	2
	Controversie di diritto amministrativo	112	79	100
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	38	55	125
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	3	17	27
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	38	46	124
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	5	4
	Diritto industriale - vecchio rito		1	4
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	5	9	16
	Fallimento e procedure concorsuali	41	75	81
	Famiglia	723	759	570
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	82	76	106
Personae giuridiche e diritto societario (Personae giuridiche)	2	3	3	
Responsabilità extracontrattuale	184	269	556	
Stato della persona e diritti della personalità	22	24	20	
Successioni	32	23	99	

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)		1	0
	Assistenza obbligatoria	21	25	35
	Lavoro dipendente da privato	141	145	301
	Opposizione ordinanza ingiunzione	2	7	3
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	136	124	250
	Procedimenti cautelari ante causam	13	11	8
	Procedimenti speciali	496	473	106
	Pubblico impiego	57	63	132
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	6	11	20
	Rapporto di lavoro parasubordinato	14	10	38
	Famiglia - Provvedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1	1	0
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	29	25	14
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	140	89	145
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	14	15	4
Procedimenti Speciali	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	19	18	9
	Procedimenti possessori	23	26	15
	Procedimento di ing. ante causam	1431	1462	91
	Procedimento per convalida di sfratto	323	325	51
	Altri istituti e leggi speciali	198	193	55
	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado		1	0
	Altri procedimenti camerali	18	21	7
	Autorizzazioni processuali	583	589	11
	Cause in materia minorile	76	70	37
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	45	46	3
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003 (Materie Soggette)	1	1	0
	Fallimento e procedure concorsuali	7	4	2
	Famiglia	103	89	61
	Successioni	1008	1005	99
	Somma:	6.947	7.572	5.316

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

9/12

Tribunale Ordinario di Pesaro				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	5	4	8
	Altri istituti e leggi speciali in genere	56	78	89
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	92	88	85
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	23	36	19
	Cause in materia minorile	5	8	8
	Contratti Bancari	47	64	132
	Contratti e obbligazioni varie	249	374	698
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	39	63	81
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	94	125	237
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	0	1	1
	Controversie di diritto amministrativo	22	31	35
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	26	48	55
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	9	29	22
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	23	29	60
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Tutela diritti)	2	2	5
	Diritto industriale - vecchio rito	1	1	0
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	2	6	6
	Fallimento e procedure concorsuali	30	39	33
	Famiglia	788	963	461
	Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	60	68	87
	Persone giuridiche e diritto societario (Persone giuridiche)	1	2	4
	Responsabilità extracontrattuale	120	199	355
	Stato della persona e diritti della personalità	13	18	8
Successioni	19	18	53	

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Assistenza obbligatoria	36	33	54
	Lavoro dipendente da privato	180	176	247
	Opposizione ordinanza ingiunzione	18	15	23
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	112	135	194
	Procedimenti cautelari ante causam	10	15	5
	Procedimenti speciali	486	483	61
	Pubblico impiego	30	40	68
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	13	7	22
	Rapporto di lavoro parasubordinato	7	10	17
	Famiglia - Provedimenti materia mantenimento (Famiglia)	1	0	1
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	33	34	8
	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	116	117	98
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	16	19	1
	Procedimenti cautelari in genere (Altri)	5	4	3
Procedimenti Speciali Sommati	Procedimenti possessori	14	16	2
	Procedimento di ing. ante causam	1287	1278	89
	Procedimento per convalida di sfratto	353	374	36
	Altri istituti e leggi speciali	123	110	145
	Altri istituti e leggi speciali di competenza CdA in primo grado	1	1	0
	Altri procedimenti camerali	17	19	1
	Autorizzazioni processuali	313	319	4
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	65	61	9
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie non Soggette)	2	2	0
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	3	4	0
Volontaria Giurisdizione	Famiglia	71	89	24
	Successioni	466	482	45
	Somma:	5.504	6.137	3.699

Tabella 1.2 B - Tribunali Ordinari - Movimento dei Procedimenti Civili, per materia

11/12

Tribunale Ordinario di Urbino				
Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Affari Civili Contenziosi	Agraria	2	2	1
	Altri istituti e leggi speciali (Altri istituti cpc)	5	4	6
	Altri istituti e leggi speciali di competenza della CdA Roma - Usi civici	1	1	0
	Altri istituti e leggi speciali in genere	16	26	48
	Altri istituti e leggi speciali (Libro III cpc)	23	22	49
	Altri istituti e leggi speciali (Tutela dei diritti)	6	8	16
	Cause in materia minorile		1	0
	Contratti Bancari	4	8	20
	Contratti e obbligazioni varie	59	97	174
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. atipici)	6	6	20
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. d'opera)	13	21	48
	Contratti e obbligazioni varie (Contr. libro II)	1		3
	Controversie di diritto amministrativo	4	9	7
	Diritti reali - possesso - trascrizioni	5	17	19
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Altro)	2	2	3
	Diritti reali - possesso - trascrizioni (Possesso/Divisione)	18	36	73
	Diritto industriale - vecchio rito			2
	Diritto societario - procedimenti ante d.l.vo n. 5/2003	2	1	2
	Fallimento e procedure concorsuali	3	5	11
	Famiglia	238	216	131
Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	9	10	18	
Responsabilità extracontrattuale	27	43	116	
Stato della persona e diritti della personalità	4	1	4	
Successioni	5	10	24	

Ruolo	Materia	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Lavoro e Previdenza	Assistenza obbligatoria	27	21	36
	Lavoro dipendente da privato	22	22	51
	Opposizione ordinanza ingiunzione	4	2	6
	Previdenza obbligatoria (Prestazione)	60	32	101
	Procedimenti cautelari ante causam	8	6	5
	Procedimenti speciali	111	99	31
	Pubblico impiego	28	40	73
	Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	3	1	10
	Rapporto di lavoro parasubordinato		2	0
	Procedimenti cautelari ante causam (Azioni a tutela della prop. e az. residuali)	12	15	2
Procedimenti Speciali Sommati	Procedimenti cautelari ante causam (Istr. Preventiva)	37	30	30
	Procedimenti cautelari ante causam (Sequestro)	3	2	2
	Procedimenti possessori	7	4	9
	Procedimento di ing. ante causam	351	309	64
Giurisdizione Volontaria	Procedimento per convalida di sfratto	62	61	11
	Altri istituti e leggi speciali	56	55	38
	Altri procedimenti camerali	6	4	6
	Autorizzazioni processuali	110	101	11
	Cause in materia minorile	1	1	0
	Diritto societario - ante riforma d.l.vo n. 5/2003	1	3	1
	Diritto societario post riforma d.l.vo n. 5/2003(Materie Soggette)	1	2	0
	Famiglia	58	49	45
	Successioni	187	181	45
		Somma:	1.608	1.588

Tabella 1.3 A - dettaglio particolari materie di Corte di appello

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Equa Riparazione - Anno Giudiziario 2018/2019				
Oggetto	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine	
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - nuovo rito	641	553	277	
Equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (L89/2001) - vecchio rito	8	7	3	
Opposizione ex. Art. 5 ter L89/2001	36	41	15	
TOTALE	685	601	295	

Tabella 1.3 B - dettaglio particolari materie dei tribunali ordinari

Dettaglio dei Procedimenti Civili per Separazioni e Divorzi - Anno Giudiziario 2018/2019				
Denominazione Ufficio	Dettaglio oggetti già presenti nel report precedenti	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti Fine
Tribunale di Ancona	Divorzio congiunto	297	368	39
	Divorzio contenzioso	136	162	266
	Separazione consensuale	463	467	95
	Separazione giudiziale	213	178	290
	Totale	1.109	1.175	650
Tribunale di Ascoli Piceno	Divorzio congiunto	102	111	6
	Divorzio contenzioso	119	126	153
	Separazione consensuale	136	136	11
	Separazione giudiziale	140	132	148
	Totale	497	505	318
Tribunale di Fermo	Divorzio congiunto	106	72	48
	Divorzio contenzioso	97	94	130
	Separazione consensuale	164	137	50
	Separazione giudiziale	90	110	134
	Totale	457	413	362
Tribunale di Macerata	Divorzio congiunto	169	166	50
	Divorzio contenzioso	131	147	211
	Separazione consensuale	267	266	50
	Separazione giudiziale	148	170	238
	Totale	715	749	549
Tribunale di Pesaro	Divorzio congiunto	199	187	30
	Divorzio contenzioso	105	157	122
	Separazione consensuale	235	232	30
	Separazione giudiziale	125	167	143
	Totale	664	743	325
Tribunale di Urbino	Divorzio congiunto	67	74	11
	Divorzio contenzioso	36	30	37
	Separazione consensuale	86	74	21
	Separazione giudiziale	46	36	59
	Totale	235	214	128
Totale Tribunali del Distretto:	Divorzio congiunto	940	978	184
	Divorzio contenzioso	624	716	919
	Separazione consensuale	1.351	1.312	257
	Separazione giudiziale	762	793	972
	Totale	3.921	4.116	2.722

Tabella 1.3 C - dettaglio esecuzioni e procedure concorsuali dei tribunali ordinari

Sede	Materia-Rito	Soprawvenuti	di cui Iscritti	Definiti	di cui sent.	Pendenti
Ancona	ESECUZIONI MOBILIARI	2.125	2.091	2.167	0	470
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	415	320	752	0	2.700
	ISTANZE DI FALLIMENTO	271	271	279	103	87
	FALLIMENTARE	96	96	158	0	1.045
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	25	25	28	1	47
		2.932	2.803	3.384	104	4.349
Ascoli Piceno	ESECUZIONI MOBILIARI	747	730	842	0	329
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	188	159	286	0	746
	ISTANZE DI FALLIMENTO	145	145	124	41	82
	FALLIMENTARE	47	47	52	0	549
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	15	15	17	6	18
		1.142	1.096	1.321	47	1.724
Fermo	ESECUZIONI MOBILIARI	975	948	950	0	203
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	214	186	170	0	1.811
	ISTANZE DI FALLIMENTO	128	128	122	46	25
	FALLIMENTARE	39	39	49	0	484
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	13	13	12	0	11
		1.369	1.314	1.303	46	2.534
Macerata	ESECUZIONI MOBILIARI	1.332	1.319	1.427	0	345
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	248	199	336	0	1.924
	ISTANZE DI FALLIMENTO	201	201	191	42	51
	FALLIMENTARE	39	39	114	0	593
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	14	14	17	0	38
		1.834	1.772	2.085	42	2.951
Pesaro	ESECUZIONI MOBILIARI	1.018	984	1.063	0	223
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	246	228	389	0	864
	ISTANZE DI FALLIMENTO	191	191	182	51	75
	FALLIMENTARE	48	48	92	0	458
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	17	17	16	0	8
		1.520	1.468	1.742	51	1.628
Urbino	ESECUZIONI MOBILIARI	372	362	393	0	79
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	126	114	169	0	733
	ISTANZE DI FALLIMENTO	60	59	63	24	35
	FALLIMENTARE	24	24	27	0	200
	ALTRE PROCEDURE CONCORSALE	5	5	3	0	8
		587	564	655	24	1.055

Tabella 1.3 D - dettaglio particolari materie dei Giudici di Pace

1/2

Giudice di Pace	materia	Anno Giudiziario 2018/2019			Anno Giudiziario 2017/2018		
		Sopravenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravenuti	Definiti	Pendenti Fine
ANCONA	Cognizione ordinaria	472	573	311	584	596	412
	di cui su Beni Mobili fino a 5000 euro	172	199	73	213	196	100
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	326	337	82	357	584	93
	Procedimenti Speciali	1780	1774	84	1570	1569	78
FABRIANO	Cognizione ordinaria	80	100	83	108	111	103
	di cui su Beni Mobili fino a 5000 euro	18	35	19	34	48	36
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	30	52	24	54	38	46
	Procedimenti Speciali	234	238	2	158	162	6
JESI	Cognizione ordinaria	98	138	108	130	125	148
	di cui su Beni Mobili fino a 5000 euro	43	61	32	67	73	50
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	67	61	37	61	80	31
	Procedimenti Speciali	430	444	20	426	403	34
SENIGALLIA	Cognizione ordinaria	85	99	48	71	114	61
	di cui su Beni Mobili fino a 5000 euro	29	30	9	18	32	10
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	71	83	22	64	84	34
	Procedimenti Speciali	352	351	17	329	320	16
ASCOLI PICENO	Cognizione ordinaria	401	442	313	374	432	354
	di cui su Beni Mobili fino a 5000 euro	131	123	86	108	119	78
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	223	240	78	261	322	95
	Procedimenti Speciali	1176	1188	27	1065	1074	39
FERMO	Cognizione ordinaria	352	472	580	443	488	700
	di cui su Beni Mobili fino a 5000 euro	133	198	186	189	226	251
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	241	266	141	323	327	166
	Procedimenti Speciali	1149	1120	45	1050	1071	16

Tabella 1.3 D - dettaglio particolari materie dei Giudici di Pace

2/2

Giudice di Pace	materia	Anno Giudiziario 2018/2019			Anno Giudiziario 2017/2018		
		Sopravenuti	Definiti	Pendenti Fine	Sopravenuti	Definiti	Pendenti Fine
MACERATA	Cognizione ordinaria	729	798	396	654	604	465
	di cui su Beni Mobili fino a 5000 euro	414	428	188	321	268	202
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	792	777	158	420	463	143
	Procedimenti Speciali	1781	1763	90	1839	1863	72
CAMERINO	Cognizione ordinaria	113	146	60	122	96	93
	di cui su Beni Mobili fino a 5000 euro	6	20	0	20	17	14
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	76	81	14	126	143	19
	Procedimenti Speciali	180	179	2	133	134	1
PESARO	Cognizione ordinaria	197	243	261	235	218	306
	di cui su Beni Mobili fino a 5000 euro	89	92	80	99	94	83
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	175	177	68	212	214	71
	Procedimenti Speciali	1148	1135	28	1073	1078	15
FANO	Cognizione ordinaria	193	133	333	94	131	273
	di cui su Beni Mobili fino a 5000 euro	45	34	79	18	19	68
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	133	149	264	81	97	280
	Procedimenti Speciali	448	545	244	415	148	341
URBINO	Cognizione ordinaria	90	117	82	95	89	109
	di cui su Beni Mobili fino a 5000 euro	44	55	20	36	34	31
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	167	105	149	124	94	87
	Procedimenti Speciali	336	347	9	388	394	20
MACERATA FELTRIA	Cognizione ordinaria	6	15	6	14	10	15
	di cui su Beni Mobili fino a 5000 euro	2	5	1	7	4	4
	Opposizione alle Sanzioni Amministrative	14	14	7	14	15	8
	Procedimenti Speciali	70	68	5	71	63	5

Tav. 1.4 - Procedimenti pendenti al 30/06/2019 per anno di iscrizione in Corte di Appello

	Affari Civili Contenziosi	Lavoro e Previdenza	Volontaria Giurisdizione	Somma:	Valore percentuale
2012	7	0	0	7	0,11%
2013	59	0	0	59	0,89%
2014	299	0	0	299	4,52%
2015	952	0	1	953	14,39%
2016	1.053	0	0	1.053	15,90%
2017	1.116	21	1	1.138	17,19%
2018	1.384	201	86	1.671	25,23%
2019	888	257	297	1.442	21,78%
Totale	5.758	479	385	6.622	

Tav. 1.5 - Procedimenti pendenti al 30/6/2019 per anno di iscrizione in Tribunale

1/3

	Affari Civili Contenziosi	Lavoro e Previdenza	Procedimenti Speciali Sommarî	Volontaria Giurisdizione	TOTALE	Valore percentuale
	0	0	0	3	3	0,04%
1991-1995	0	0	0	6	6	0,07%
1996-2000	0	0	0	1	1	0,01%
2002	0	0	0	2	2	0,02%
2003	0	0	0	3	3	0,05%
2005	1	0	0	2	4	0,05%
2006	2	0	0	4	4	0,05%
2007	2	0	0	6	6	0,07%
2008	0	0	0	8	8	0,10%
2009	7	0	0	3	10	0,12%
2010	7	0	1	3	11	0,14%
2011	22	0	1	18	41	0,51%
2012	16	0	1	14	31	0,38%
2013	63	0	3	23	89	1,10%
2014	115	0	3	23	141	1,74%
2015	386	0	5	61	452	5,57%
2016	630	8	15	50	703	8,66%
2017	951	37	36	111	1.135	13,99%
2018	1.633	191	174	205	2.203	27,15%
2019	2.350	294	340	281	3.265	40,23%
TOTALE	6.185	530	579	821	8.115	
1997	1	0	0	0	1	0,03%
2001	2	0	0	0	2	0,06%
2004	1	0	0	0	1	0,03%
2005	2	0	0	0	2	0,06%
2006	1	0	0	0	1	0,03%
2007	2	0	0	0	2	0,06%
2008	2	0	0	0	2	0,06%
2009	4	0	0	1	5	0,14%
2010	15	0	0	1	16	0,45%
2011	16	0	0	1	17	0,48%
2012	27	0	0	2	29	0,81%
2013	42	1	0	1	44	1,23%
2014	113	5	0	2	120	3,37%
2015	219	19	2	7	247	6,93%
2016	339	49	0	9	397	11,13%
2017	543	132	4	6	685	19,21%
2018	831	243	18	16	1.108	31,07%
2019	545	198	95	49	887	24,87%
TOTALE	2.705	647	119	95	3.566	

Tav. 1.5 - Procedimenti pendenti al 30/6/2019 per anno di iscrizione in Tribunale

2/3

	Affari Civili Contenziosi	Lavoro e Previdenza	Procedimenti Speciali Sommarî	Volontaria Giurisdizione	TOTALE	Valore percentuale
1996-2000	2	0	0	0	2	0,06%
2001	1	0	0	2	3	0,08%
2002	1	0	0	2	3	0,08%
2003	2	0	0	2	4	0,11%
2004	1	0	0	1	2	0,06%
2005	5	0	0	2	7	0,19%
2006	3	0	0	2	5	0,14%
2007	3	0	0	2	5	0,14%
2008	5	0	0	1	6	0,17%
2009	7	0	0	2	9	0,25%
2010	25	0	0	6	31	0,86%
2011	40	0	0	5	45	1,25%
2012	37	0	0	3	40	1,11%
2013	79	0	0	7	86	2,39%
2014	134	0	0	5	139	3,87%
2015	218	1	1	8	228	6,35%
2016	403	4	3	18	428	11,92%
2017	559	26	12	18	615	17,12%
2018	672	125	48	64	909	25,31%
2019	535	198	174	118	1.025	28,54%
TOTALE	2.732	354	238	268	3.592	
1985-1995	2	0	0	2	4	0,08%
1996-2000	0	0	0	4	4	0,08%
2001	1	0	0	2	3	0,06%
2002	1	0	0	1	2	0,04%
2003	2	0	0	3	5	0,09%
2004	6	0	0	1	7	0,13%
2005	4	0	0	0	4	0,08%
2006	8	0	0	1	9	0,17%
2007	10	0	0	0	10	0,19%
2008	12	0	0	5	17	0,32%
2009	30	2	0	3	35	0,66%
2010	51	1	0	3	55	1,03%
2011	90	6	0	4	100	1,88%
2012	122	7	1	3	133	2,50%
2013	199	17	2	7	225	4,23%
2014	227	26	0	7	260	4,89%
2015	293	28	2	5	328	6,17%
2016	452	68	0	11	531	9,99%
2017	569	163	14	21	767	14,43%
2018	916	291	74	51	1.332	25,06%
2019	824	284	236	141	1.485	27,93%
TOTALE	3.819	893	329	275	5.316	

Tribunale Ordinario di Fermo

Tribunale Ordinario di Macerata

Tav. 1.5 - Procedimenti pendenti al 30/6/2019 per anno di iscrizione in Tribunale 3/3

	Affari Civili Contenziosi	Lavoro e Previdenza	Procedimenti Speciali Sommarî	Volontaria Giurisdizione	TOTALE	Valore percentuale	
Tribunale Ordinario di Pesaro	1996-2000	0	0	0	2	0,07%	
	2005	1	0	0	1	0,03%	
	2006	0	0	0	2	0,07%	
	2007	1	0	0	1	0,03%	
	2008	1	0	0	1	0,03%	
	2009	2	0	0	3	0,10%	
	2010	1	0	0	1	0,03%	
	2011	3	0	0	5	0,16%	
	2012	4	0	0	6	0,20%	
	2013	12	0	0	15	0,49%	
	2014	29	0	0	29	0,95%	
	2015	94	0	0	106	3,48%	
	2016	303	15	2	327	10,75%	
	2017	478	88	9	591	19,43%	
	2018	672	198	43	950	31,23%	
	2019	560	216	156	1.002	32,94%	
	TOTALE	2.161	517	210	154	3.042	
	Tribunale Ordinario di Urbino	1991-1995	0	0	0	2	0,15%
		1996-2000	0	0	0	5	0,36%
		2003	1	0	0	2	0,15%
2004		1	0	0	1	0,07%	
2006		1	0	0	2	0,15%	
2007		1	0	0	1	0,07%	
2008		0	0	0	2	0,15%	
2009		4	0	0	4	0,29%	
2010		6	0	0	7	0,51%	
2011		11	0	0	15	1,09%	
2012		17	0	0	19	1,38%	
2013		36	4	0	43	3,13%	
2014		22	14	4	41	2,99%	
2015		52	28	0	90	6,56%	
2016		113	26	0	152	11,08%	
2017		181	35	3	247	18,00%	
2018		207	130	17	367	26,75%	
2019		142	76	94	372	27,11%	
TOTALE		795	313	118	146	1.372	

Tav. 1.5bis - Procedimenti pendenti al 30/6/2019 (SIECIC) per anno di iscrizione in Tribunale

1/2

Tribunale	Macro materia	Fino al 2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 fino al 30/06/2019	TOTALE
Ancona	ESECUZIONI MOBILIARI	1	1		1	2	2	1	7	11	30	101	307	470
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	186	137	198	214	273	232	248	263	290	281	233	188	2.700
	ISTANZE DI FALLIMENTO									2	2	13	75	87
	FALLIMENTARE	131	44	67	45	55	108	114	105	124	109	95	50	1.045
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	6	1			2		2	1	11		8	14	47
	Totale AREA SIECIC	324	183	265	260	332	342	365	376	438	422	450	634	4.349
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>7,4%</i>	<i>4,2%</i>	<i>6,1%</i>	<i>6,0%</i>	<i>7,6%</i>	<i>7,9%</i>	<i>8,4%</i>	<i>8,6%</i>	<i>10,1%</i>	<i>9,7%</i>	<i>10,3%</i>	<i>13,4%</i>	<i>100,0%</i>
	ESECUZIONI MOBILIARI		2			1	3	4	3	22	17	50	227	329
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	41	7	34	32	35	44	79	97	98	85	119	75	746
	ISTANZE DI FALLIMENTO									2	7	21	52	82
FALLIMENTARE	122	22	23	24	26	51	72	43	55	37	48	26	549	
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI						1	2	1	1	2	5	6	18	
Totale AREA SIECIC	163	31	57	56	62	99	157	144	178	148	243	386	1.724	
<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>9,5%</i>	<i>1,8%</i>	<i>3,3%</i>	<i>3,2%</i>	<i>3,6%</i>	<i>5,7%</i>	<i>9,1%</i>	<i>8,4%</i>	<i>10,3%</i>	<i>8,6%</i>	<i>14,1%</i>	<i>22,4%</i>	<i>100,0%</i>	
ESECUZIONI MOBILIARI		2	1	1	1	3	1	3	7	32	152	203		
ESECUZIONI IMMOBILIARI	295	46	123	153	139	149	154	165	160	185	165	77	1.811	
ISTANZE DI FALLIMENTO	1											9	15	
FALLIMENTARE	101	24	27	33	43	40	47	40	39	39	26	25	484	
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	2										1	7	1	
Totale AREA SIECIC	399	72	151	187	183	192	202	205	202	232	239	270	2.534	
<i>Incidenza percentuale delle classi</i>	<i>15,7%</i>	<i>2,8%</i>	<i>6,0%</i>	<i>7,4%</i>	<i>7,2%</i>	<i>7,6%</i>	<i>8,0%</i>	<i>8,1%</i>	<i>8,0%</i>	<i>9,2%</i>	<i>9,4%</i>	<i>10,7%</i>	<i>100,0%</i>	
Ascoli Piceno	ESECUZIONI MOBILIARI													
	ESECUZIONI IMMOBILIARI													
	ISTANZE DI FALLIMENTO													
	FALLIMENTARE													
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI													
	Totale AREA SIECIC													
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>													
	ESECUZIONI MOBILIARI													
	ESECUZIONI IMMOBILIARI													
	ISTANZE DI FALLIMENTO													
FALLIMENTARE														
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI														
Totale AREA SIECIC														
<i>Incidenza percentuale delle classi</i>														
Fermo	ESECUZIONI MOBILIARI													
	ESECUZIONI IMMOBILIARI													
	ISTANZE DI FALLIMENTO													
	FALLIMENTARE													
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI													
	Totale AREA SIECIC													
	<i>Incidenza percentuale delle classi</i>													
	ESECUZIONI MOBILIARI													
	ESECUZIONI IMMOBILIARI													
	ISTANZE DI FALLIMENTO													
FALLIMENTARE														
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI														
Totale AREA SIECIC														
<i>Incidenza percentuale delle classi</i>														

Tav. 1.5bis - Procedimenti pendenti al 30/6/2019 (SIECIC) per anno di iscrizione in Tribunale 2/2

Tribunale	Macro materia	Fino al 2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 fino al 30/06/2019	TOTALE	
Macerata	ESECUZIONI MOBILIARI	1		1	1	1	6	3	6	20	26	69	211	345	
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	205	79	124	160	186	203	181	178	209	139	166	94	1.924	
	ISTANZE DI FALLIMENTO										1	3	47	51	
	FALLIMENTARE	98	26	22	44	40	54	57	79	55	50	50	18	593	
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI	18	2			2		1	2	6		2	5	38	
	Totale AREA SIECIC	322	107	147	205	229	263	242	265	290	216	216	290	375	2.951
	Incidenza percentuale delle classi	10,9%	3,6%	5,0%	6,9%	7,8%	8,9%	8,2%	9,0%	9,8%	7,3%	9,8%	12,7%	100,0%	
	ESECUZIONI MOBILIARI	15			1		5	5	5	7	23	30	137	223	
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	23	13	20	29	31	45	50	88	115	166	179	105	864	
	ISTANZE DI FALLIMENTO	4									1	14	56	75	
FALLIMENTARE	19	3	20	19	20	44	71	61	63	58	61	19	458		
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI									1		1	6	8		
Totale AREA SIECIC	61	16	40	49	51	94	126	149	186	248	285	323	1.628		
Incidenza percentuale delle classi	3,7%	1,0%	2,5%	3,0%	3,1%	5,8%	7,7%	9,2%	11,4%	15,2%	17,5%	19,8%	100,0%		
Urbino	ESECUZIONI MOBILIARI			3	1	1	1		1		2	9	61	79	
	ESECUZIONI IMMOBILIARI	54	17	45	57	63	53	61	81	63	79	97	63	733	
	ISTANZE DI FALLIMENTO								1	1	1	9	23	35	
	FALLIMENTARE	16	1	8	9	25	20	23	16	16	29	27	10	200	
	ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI					1				1	2	2	2	8	
	Totale AREA SIECIC	70	18	56	67	90	74	84	99	81	113	144	159	1.055	
	Incidenza percentuale delle classi	6,6%	1,7%	5,3%	6,4%	8,5%	7,0%	8,0%	9,4%	7,7%	10,7%	13,6%	15,1%	100,0%	

Ultimo aggiornamento del sistema di rilevazione avvenuto il 9 settembre 2019

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

**Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2018/2019.
Confronto con l'A.G. precedente.**

Materia	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			Variazione percentuale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	223	251	749	233	442	777	-4%	-43%	-4%
Adozione internazionale	97	107	151	62	107	161	56%	0%	-6%
Volontaria giurisdizione	1.147	1.072	2.032	1.025	703	1.957	12%	52%	4%
Procedimenti contenziosi	19	15	75	27	28	71	-30%	-46%	6%
Misure Amministrative	16	12	25	4	19	21	300%	-37%	19%
Totale	1.486	1.445	3.007	1.347	1.280	2.966	10%	13%	1%

Tav. 1.7 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2018/2019.

	Esito	Numero
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)	accoglimento	2
	rigetto	1
	revoca	0
	archiviazione	0

Tav. 1.8 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente. Periodo: 1° Luglio 2018 - 30 Giugno 2019

Nel Distretto di Ancona al 30 giugno 2019, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 17, di cui 10 completamente rispondenti nel periodo considerato.

I dati riportati in tabella sono riconducibili agli Organismi che hanno la sede legale nel distretto considerato e sono comprensivi anche dei procedimenti lavorati presso le eventuali sedi legali (con sede nel distretto o in altri distretti) di ciascun Organismo.

Anno giudiziario 2018/2019									
Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti			Pendenti finali	
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto		Totale definiti
ANCONA	Ancona	CAMERA DI COMMERCIO ORDINE AVVOCATI	89 123	230 372	90 167	52 46	85 179	227 392	92 103
ANCONA Totale			212	602	257	98	264	619	195
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno San Benedetto del Tronto	ORDINE AVVOCATI CAMERA DI COMMERCIO	136 3	366 15	164 7	68 1	125 6	357 14	145 4
ASCOLI PICENO Totale			139	381	171	69	131	371	149
FERMO	Fermo	ORDINE AVVOCATI ORGANISMI PRIVATI	79 8	248 26	181 16	38 2	40 12	259 30	68 4
FERMO Totale			87	274	197	40	52	289	72
MACERATA	Macerata	CAMERA DI COMMERCIO ORDINE AVVOCATI	9 387	68 410	35 187	7 57	14 157	56 401	21 396
MACERATA Totale			396	478	222	64	171	457	417
PESARO	Pesaro	CAMERA DI COMMERCIO	2	14	8	1	5	14	2
PESARO Totale			2	14	8	1	5	14	2
URBINO	Urbino	ORDINE AVVOCATI	52	108	29	31	47	107	53
Totale complessivo			888	1.857	884	303	670	1.857	888
			%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione						
Percentuale esiti con aderente comparso									
% accordo raggiunto			303	31,1%					
% accordo non raggiunto			670	68,9%					
Totale Procedimenti con entrambe le Parti presenti			973	100%					

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

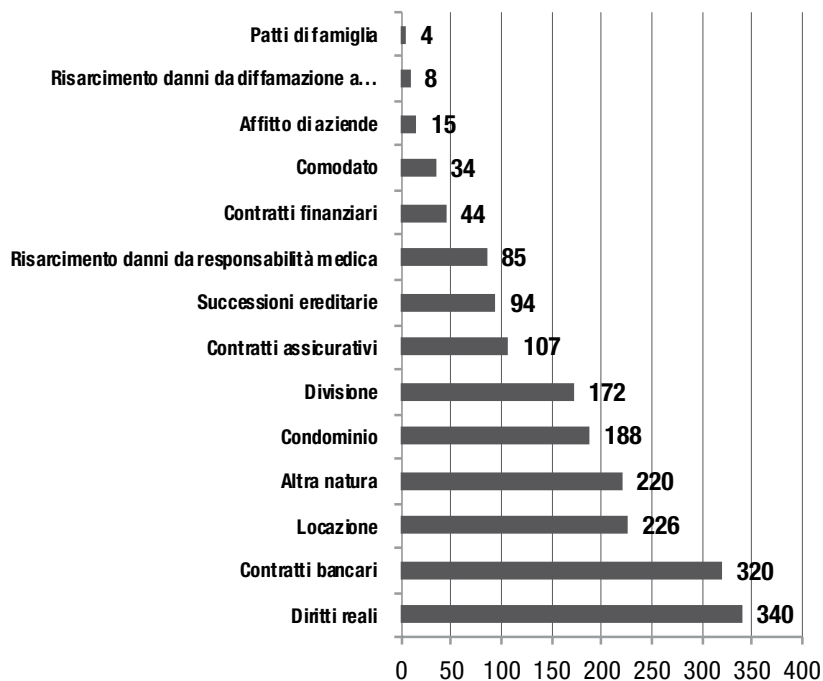
Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2019

Tav. 1.9 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia Periodo: 1° Luglio 2018 - 30 Giugno 2019

Natura	Iscritti
Diritti reali	340
Contratti bancari	320
Locazione	226
Altra natura	220
Condominio	188
Divisione	172
Contratti assicurativi	107
Successioni ereditarie	94
Risarcimento danni da responsabilità medica	85
Contratti finanziari	44
Comodato	34
Affitto di aziende	15
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	8
Patti di famiglia	4

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa
 Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2019



Tav. 1.10 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.
Periodo: 1°Luglio 2018 - 30 Giugno 2019

Rilevazione Campionaria		Circondari (*)				
Categoria	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	URBINO	Incidenza Categoria
Volontaria	7,9%	13,9%	30,0%	9,6%	11,2%	10,9%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	66,8%	67,3%	70,0%	79,6%	75,7%	72,0%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	0,3%	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%	0,2%
Demandata dal giudice per improcedibilità	24,0%	18,8%	0,0%	10,3%	13,1%	16,6%
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%
Incidenza circoscrizione	28,8%	27,4%	2,2%	33,6%	7,9%	100,0%

Tav. 1.11 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile e di quelli con accordo raggiunto, raggruppati per categoria • Periodo: 1°Luglio 2018 - 30 Giugno 2019

Categoria	Rilevazione Campionaria	
	generale	Durata Media in giorni nel Distretto accordo
Volontaria	79	140
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	105	184
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	88	
Demandata dal giudice per improcedibilità	87	120
Demandata dal giudice per le materie non obbligatorie	62	

Tav. 1.12 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato
Periodo: 1°Luglio 2018 - 30 Giugno 2019

Parti assistite da avvocato	Rilevazione Campionaria					
	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	URBINO	Media Distretto
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	86,1%	75,0%	69,2%	89,8%	92,3%	82,3%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	100,0%	95,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G. - Direzione Generale di Statistica ed Analisi organizzativa - Dati da rilevazione aggiornata al 25 settembre 2019

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	Appello ordinario	2.796	2.035	3.652	2.361	2.543	2.891	18%	-20%	26%
	Appello assise	4	10	4	11	5	10	-64%	100%	-60%
	Appello minorenni	32	37	17	31	21	22	3%	76%	-23%
Procura Generale										
	Avocazioni	-	-	-	-	-	-			
	Esecuzioni Penali	452	662	824	383	270	1.034	18%	145%	-20%
Tribunale per i Minorenni										
	Sezione dibattimento	65	73	85	101	61	93	-36%	20%	-9%
	Sezione GIP	535	489	284	641	697	238	-17%	-30%	19%
	Sezione GUP	320	326	411	447	350	417	-28%	-7%	-1%
Tribunali ordinari										
	Dibattimento collegiale	300	344	757	322	302	795	-7%	14%	-5%
	Dibattimento monocratico	7.342	7.813	13.433	8.319	7.840	13.938	-12%	-0%	-4%
	Appello Giudice di Pace	174	124	207	108	177	157	61%	-30%	32%
	Sezione assise	4	8	1	2	3	5	100%	167%	-80%
	Sezione GIP/GUP - Noti	16.746	16.483	6.745	17.575	16.352	6.518	-5%	1%	3%
Giudice di pace										
	Sezione dibattimento	1.654	1.854	1.236	1.845	1.980	1.541	-10%	-6%	-20%
	Sezione GIP - Noti	1.804	1.798	89	2.150	2.214	77	-16%	-19%	16%
Procura presso il Tribunale										
	Reati ordinari DDA - Noti	30	27	50	37	28	45	-19%	-4%	11%
	Reati di competenza - Noti	23.750	23.098	15.741	25.226	26.771	16.212	-6%	-14%	-3%
	Reati di competenza GdP - Noti	3.567	3.562	1.542	3.719	4.111	1.588	-4%	-13%	-3%
Procura per i Minorenni										
	Registro NOTI - Mod. 52	931	919	413	1.024	1.148	401	-9%	-20%	3%

Tav. 2.2 - Movimento dei procedimenti penali nei Tribunali del Distretto di Corte di Appello

Tribunali Circondariali	Materia	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Ancona	Dibattimento collegiale	71	87	122	75	130	137	-5,3%	-33,1%	-10,9%
	Dibattimento monocratico	1.905	1.993	2.595	2.450	2.628	2.696	-22,2%	-24,2%	-3,7%
	Appello Giudice di Pace	33	31	23	19	32	21	73,7%	-3,1%	9,5%
	Sezione assise	1	5	-	1	2	4	0,0%	150,0%	-100,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.833	4.453	2.044	5.492	4.948	1.644	-12,0%	-10,0%	24,3%
Ascoli Piceno	Dibattimento collegiale	47	20	95	20	42	65	135,0%	-52,4%	46,2%
	Dibattimento monocratico	996	1.206	1.614	1.109	1.467	1.829	-10,2%	-17,8%	-11,8%
	Appello Giudice di Pace	37	28	23	15	35	13	146,7%	-20,0%	76,9%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.108	2.043	619	2.070	2.004	553	1,8%	1,9%	11,9%
	Fermo	47	32	232	66	21	216	-28,8%	52,4%	7,4%
Macerata	Dibattimento collegiale	844	973	3.526	1.365	956	3.669	-38,2%	1,8%	-3,9%
	Dibattimento monocratico	28	22	59	17	25	54	64,7%	-12,0%	9,3%
	Appello Giudice di Pace	2.408	2.045	764	2.168	2.429	396	11,1%	-15,8%	92,9%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	75	162	220	102	69	306	-26,5%	134,8%	-28,1%
	Dibattimento collegiale	2.070	2.254	3.964	2.078	1.682	4.150	-0,4%	34,0%	-4,5%
Pesaro	Dibattimento monocratico	56	35	75	39	55	54	43,6%	-36,4%	38,9%
	Appello Giudice di Pace	2	2	1	1	1	1	100,0%	100,0%	0,0%
	Sezione assise	4.118	4.867	1.699	3.751	3.158	2.474	9,8%	54,1%	-31,3%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	39	26	33	35	27	20	11,4%	-3,7%	65,0%
	Dibattimento collegiale	1.169	946	775	846	739	549	38,2%	28,0%	41,2%
Urbino	Dibattimento monocratico	14	7	12	11	19	5	27,3%	-63,2%	140,0%
	Appello Giudice di Pace	1	1	-	-	-	-	-	-	-
	Sezione assise	2.310	2.413	631	3.019	2.779	786	-23,5%	-13,2%	-19,7%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	21	17	55	24	13	51	-12,5%	30,8%	7,8%
	Dibattimento collegiale	358	441	959	471	388	1.045	-24,0%	19,8%	-8,2%
Sezione GIP/GUP - NOTI	Appello Giudice di Pace	6	1	15	7	11	10	-14,3%	-90,9%	50,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	969	662	988	1.075	1.034	665	-9,9%	-36,0%	48,6%

Tav. 2.2 bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale suddivisi in base al numero di indagati

Tribunale ordinario	ambito	A.G. 2018/2019																	
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
ANCONA	Monocratico	1.651	86,67%	184	9,66%	35	1,84%	14	0,73%	7	0,37%	12	0,63%	1	0,05%	1	0,05%	1.905	100%
	Collegiale	47	66,20%	8	11,27%	5	7,04%	3	4,23%	5	7,04%	2	2,82%	1	1,41%	-	0,00%	71	100%
	GIP	4.021	83,20%	502	10,39%	148	3,06%	68	1,41%	32	0,66%	34	0,70%	23	0,48%	5	0,10%	4.833	100%
ASCOLI PICENO	Monocratico	860	86,35%	99	9,94%	21	2,11%	9	0,90%	4	0,40%	3	0,30%	-	0,00%	-	0,00%	996	100%
	Collegiale	31	65,96%	10	21,28%	2	4,26%	2	4,26%	-	0,00%	2	4,26%	-	0,00%	-	0,00%	47	100%
	GIP	1.853	87,90%	168	7,97%	45	2,13%	13	0,62%	3	0,14%	16	0,76%	9	0,43%	1	0,05%	2.108	100%
FERMO	Monocratico	702	83,18%	99	11,73%	24	2,84%	10	1,18%	5	0,59%	4	0,47%	-	0,00%	-	0,00%	844	100%
	Collegiale	30	63,83%	7	14,89%	4	8,51%	4	8,51%	1	2,13%	1	2,13%	-	0,00%	-	0,00%	47	100%
	GIP	2.075	86,17%	198	8,22%	72	2,99%	33	1,37%	7	0,29%	18	0,75%	5	0,21%	-	0,00%	2.408	100%
MACERATA	Monocratico	1.742	84,15%	234	11,30%	56	2,71%	17	0,82%	10	0,48%	9	0,43%	1	0,05%	1	0,05%	2.070	100%
	Collegiale	56	74,67%	9	12,00%	4	5,33%	1	1,33%	3	4,00%	-	0,00%	2	2,67%	-	0,00%	75	100%
	GIP	3.550	86,21%	374	9,08%	110	2,67%	47	1,14%	11	0,27%	17	0,41%	8	0,19%	1	0,02%	4.118	100%
PESARO	Monocratico	1.011	86,48%	127	10,86%	19	1,63%	6	0,51%	3	0,26%	3	0,26%	-	0,00%	-	0,00%	1.169	100%
	Collegiale	29	74,36%	6	15,38%	1	2,56%	1	2,56%	-	0,00%	1	2,56%	1	2,56%	-	0,00%	39	100%
	GIP	1.930	83,55%	251	10,87%	65	2,81%	27	1,17%	13	0,56%	16	0,69%	7	0,30%	1	0,04%	2.310	100%
URBINO	Monocratico	303	84,64%	37	10,34%	11	3,07%	4	1,12%	2	0,56%	1	0,28%	-	0,00%	-	0,00%	358	100%
	Collegiale	13	61,90%	6	28,57%	-	0,00%	-	0,00%	1	4,76%	1	4,76%	-	0,00%	-	0,00%	21	100%
	GIP	827	85,35%	96	9,91%	28	2,89%	8	0,83%	4	0,41%	4	0,41%	4	0,41%	-	0,00%	969	100%
totale distretto		20.731	85,00%	2.415	9,90%	650	2,67%	267	1,09%	111	0,46%	142	0,58%	62	0,25%	10	0,04%	24.388	100%

**Tav. 2.3 - Movimento dei procedimenti penali con autore noto nelle Procure del Distretto di Corte di Appello.
Dettaglio sedi**

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ANCONA	Reati di competenza DDA - NOTI	30	27	50	37	28	45	-18,9%	-3,6%	11,1%
	Reati ordinari - NOTI	6.859	5.673	6.545	6.911	7.814	6.388	-0,8%	-27,4%	2,5%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	682	582	661	670	901	602	1,8%	-35,4%	9,8%
ASCOLI PICENO	Reati ordinari - NOTI	3.623	3.374	2.366	3.811	3.552	2.127	-4,9%	-5,0%	11,2%
FERMO	Reati di competenza del GdP - NOTI	712	937	192	790	817	417	-9,9%	14,7%	-54,0%
	Reati ordinari - NOTI	2.910	3.172	907	3.198	3.481	1.169	-9,0%	-8,9%	-22,4%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	820	735	231	930	925	146	-11,8%	-20,5%	58,2%
MACERATA	Reati ordinari - NOTI	5.796	6.000	3.663	6.279	6.416	3.929	-7,7%	-6,5%	-6,8%
PESARO	Reati di competenza del GdP - NOTI	717	689	201	678	694	175	5,8%	-0,7%	14,9%
	Reati ordinari - NOTI	3.157	3.396	1.716	3.526	3.954	1.972	-10,5%	-14,1%	-13,0%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	386	353	204	379	499	183	1,8%	-29,3%	11,5%
URBINO	Reati ordinari - NOTI	1.405	1.483	544	1.501	1.554	627	-6,4%	-4,6%	-13,2%
DISTRETTO	Reati di competenza del GdP - NOTI	250	266	53	272	275	65	-8,1%	-3,3%	-18,5%
	Reati di competenza DDA - NOTI	27.347	26.687	17.333	28.982	30.910	17.845	-5,6%	-13,7%	-2,9%
	Reati ordinari - NOTI	30	27	50	37	28	45	-18,9%	-3,6%	11,1%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	23.750	23.098	15.741	25.226	26.771	16.212	-5,9%	-13,7%	-2,9%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	3.567	3.562	1.542	3.719	4.111	1.588	-4,1%	-13,4%	-2,9%

Tav. 2.3 bis - Procedimenti penali iscritti in Procura suddivisi in base al numero di indagati

Procura della Repubblica		A.G. 2018/2019																	
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
ANCONA		5.793	84,09%	725	10,52%	181	2,63%	78	1,13%	39	0,57%	40	0,58%	29	0,42%	4	0,06%	6.889	100%
ASCOLI PICENO		3.192	88,10%	282	7,78%	82	2,26%	36	0,99%	10	0,28%	15	0,41%	6	0,17%	-	0,00%	3.623	100%
FERMO		2.534	87,08%	232	7,97%	78	2,68%	29	1,00%	13	0,45%	19	0,65%	5	0,17%	-	0,00%	2.910	100%
MACERATA		5.023	86,66%	508	8,76%	141	2,43%	60	1,04%	25	0,43%	28	0,48%	10	0,17%	1	0,02%	5.796	100%
PESARO		2.638	83,56%	363	11,50%	92	2,91%	28	0,89%	17	0,54%	16	0,51%	3	0,10%	-	0,00%	3.157	100%
URBINO		1.187	84,48%	158	11,25%	37	2,63%	11	0,78%	3	0,21%	7	0,50%	2	0,14%	-	0,00%	1.405	100%
Totale distretto		20.367	85,65%	2.268	9,54%	611	2,57%	242	1,02%	107	0,45%	125	0,53%	55	0,23%	5	0,02%	23.780	100%

Tav 2.4 Movimento dei procedimenti penali nelle Uffici del Giudice di Pace

Uffici del Giudice di Pace	Materia	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
ANCONA	Sezione GIP	259	253	16	251	248	10	3%	2%	60%
	Sezione Penale	289	269	89	366	397	69	-21%	-32%	29%
FABRIANO	Sezione Penale	27	39	25	37	27	37	-27%	44%	-32%
	Sezione Penale	54	82	47	101	150	75	-47%	-45%	-37%
SENIGALLIA	Sezione Penale	50	63	20	61	49	33	-18%	29%	-39%
ASCOLI PICENO	Sezione GIP	543	527	30	473	518	14	15%	2%	114%
	Sezione Penale	381	365	333	252	294	317	51%	24%	5%
FERMO	Sezione GIP	479	496	24	689	712	40	-30%	-30%	-40%
	Sezione Penale	223	247	215	248	243	245	-10%	2%	-12%
MACERATA	Sezione GIP	224	205	19	317	317	0	-29%	-35%	
	Sezione Penale	353	424	240	349	431	317	1%	-2%	-2.4%
CAMERINO	Sezione Penale	29	53	9	101	66	41	-71%	-20%	-78%
PESARO	Sezione GIP	170	170	0	254	260	0	-33%	-35%	
	Sezione Penale	97	117	95	140	119	115	-31%	-2%	-17%
FANO	Sezione Penale	77	84	47	85	90	137	-9%	-7%	-66%
URBINO	Sezione GIP	129	147	0	166	159	13	-22%	-8%	-100%
	Sezione Penale	53	73	87	83	79	109	-36%	-8%	-20%
MACERATA FELTRIA	Sezione Penale	21	31	27	22	18	37	-5%	72%	-27%
Totale distretto	Sezione Penale	1.654	1.847	1.234	1.845	1.963	1.532	-10%	-6%	-19%
Totale distretto	Sezione GIP	1.804	1.798	89	2.150	2.214	77	-16%	-19%	16%

Tav. 2.5 - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori percentuali

Sede	Tribunale				Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	
ANCONA	3,4%	3,9%	3,8%	3%	3,6%
ASCOLI PICENO	0,0%	1,5%	1,5%	1%	1,4%
FERMO	18,8%	13,1%	13,2%	2%	5,4%
MACERATA	4,9%	4,1%	4,2%	1%	1,9%
PESARO	0,0%	1,2%	1,1%	4%	2,9%
URBINO	5,9%	7,7%	7,6%	2%	4,5%
Totale Tribunali	5,2%	4,6%	4,6%	2%	3,0%
Noti					1,1%
					0,8%
					1,0%
					0,3%
					2,4%
					0,2%
					1,0%

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE in Tribunale, valori assoluti

Sede Ufficio	Tribunale				Procura presso il Tribunale
	Dibattimento collegiale		Dibattimento monocratico		
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione
ANCONA	87	-	3	2.024	2
ASCOLI PICENO	20	-	-	1.234	-
FERMO	32	-	6	995	-
MACERATA	162	-	8	2.289	1
PESARO	26	-	-	953	-
URBINO	17	-	1	442	-
Totale distretto	344	-	18	7.937	3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19
					130
					93
					11
					34
					3
					363
					76
					19

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito monocratico

Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Giudizio ordinario	1.430	858	610	1.599	654	293	5.444
Giudizio direttissimo	60	15	6	10	5	3	99
Applicazione pena su richiesta	153	84	117	163	113	45	675
Giudizio immediato	14	8	9	22	16	9	78
Giudizio immediato opp decr pen cond	3	47	18	80	4	6	158
Giudizio abbreviato	170	119	38	166	77	27	597
TOTALE	1.830	1.131	798	2.040	869	383	7.051
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	21,9%	24,1%	23,6%	21,6%	24,7%	23,5%	22,8%

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari - Rito collegiale

Rito	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Giudizio ordinario	65	18	18	129	22	12	264
Giudizio direttissimo	0	0	0	1	0	0	1
Applicazione pena su richiesta	1	0	0	1	1	0	3
Giudizio immediato	10	1	6	16	1	3	37
Giudizio immediato opp decr pen cond	0	0	0	0	0	0	0
Giudizio abbreviato	3	1	0	1	0	1	6
TOTALE	79	20	24	148	24	16	311
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	17,7%	10,0%	25,0%	12,8%	8,3%	25,0%	15,1%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP, per principali modalità di definizione

Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Decreti di archiviazione	3.039	1.365	1.423	3.468	1.239	383	10.917
Senenze di rito alternativo	385	174	194	400	368	75	1.596
Decreti penali di condanna	245	140	104	145	240	39	913
Decreti che dispongono il giudizio	406	203	205	428	309	93	1.644
TOTALE	4.075	1.882	1.926	4.441	2.156	590	15.070

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica, per modalità di definizione

Modalità	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO	URBINO	Totale Distretto
Richieste di archiviazione	1.699	1.467	1.710	2.658	1.129	598	9.261
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	471	191	241	401	362	94	1.760
Richieste di riti alternativi	1.180	413	290	799	628	257	3.567
Citazioni dirette a giudizio	1.321	723	623	1.437	794	284	5.182
TOTALE	4.671	2.794	2.864	5.295	2.913	1.233	19.770

Tav. 2.9 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari e Corte di Appello - rito collegiale

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale										
Tribunale/Corte	Classi di durata									
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Totale rito collegiale	
	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale
Corte Appello	175	9%	250	12%	1444	71%	166	8%	2.035	100%
ANCONA	8	9%	13	15%	28	32%	38	44%	87	100%
ASCOLI PICENO	1	5%	2	10%	3	15%	14	70%	20	100%
FERMO	2	6%	2	6%	1	3%	27	84%	32	100%
MACERATA	17	10%	15	9%	32	20%	98	60%	162	100%
PESARO	11	42%	10	38%	5	19%	0	0%	26	100%
URBINO	1	6%	3	18%	5	29%	8	47%	17	100%
Totale Tribunali	40	12%	45	13%	74	22%	185	54%	344	100%

Tav. 2.10 - Procedimenti penali definiti per circondario, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari - rito monocratico

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico										
Circondario	Classi di durata									
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Totale rito monocratico	
	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale
ANCONA	493	25%	467	23%	682	34%	351	18%	1.993	100%
ASCOLI PICENO	236	20%	212	18%	339	28%	419	35%	1.206	100%
FERMO	86	9%	63	6%	239	25%	585	60%	973	100%
MACERATA	443	20%	325	14%	582	26%	904	40%	2.254	100%
PESARO	498	53%	279	29%	154	16%	15	2%	946	100%
URBINO	87	20%	29	7%	109	25%	216	49%	441	100%
Totale	1.843	24%	1.375	18%	2.105	27%	2.490	32%	7.813	100%

**Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP
registro Noti**

Tribunale	Classi di durata										Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale
	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale				
ANCONA	3808	86%	375	8%	199	4%	71	2%	4.453	100%		
ASCOLI PICENO	1779	87%	167	8%	82	4%	15	1%	2.043	100%		
FERMO	1867	91%	123	6%	45	2%	10	0%	2.045	100%		
MACERATA	3145	65%	642	13%	844	17%	236	5%	4.867	100%		
PESARO	2005	83%	301	12%	92	4%	15	1%	2.413	100%		
URBINO	477	72%	89	13%	79	12%	17	3%	662	100%		
Totale	13.081	79%	1.697	10%	1.341	8%	364	2%	16.483	100%		

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti per circondario e classe di durata nelle Procure ordinarie

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21

Procura della Repubblica	Classi di durata										Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale
	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale				
ANCONA	3212	56%	602	11%	625	11%	1261	22%	5.700	100%		
ASCOLI PICENO	2136	63%	716	21%	355	11%	167	5%	3.374	100%		
FERMO	2248	71%	655	21%	248	8%	21	1%	3.172	100%		
MACERATA	3490	58%	752	13%	1479	25%	279	5%	6.000	100%		
PESARO	1975	58%	529	16%	576	17%	316	9%	3.396	100%		
URBINO	1020	69%	186	13%	259	17%	20	1%	1.485	100%		
Totale	14.081	61%	3.440	15%	3.542	15%	2.064	9%	23.127	100%		

Tav. 2.13 Stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31/12/2018

1/2

Ufficio	Macro materia	Fino al 2005	2006-2010	2011-2015	2016-2018	TOTALE
Corte d'Appello di Ancona	sezione ordinaria	0	0	7	3.283	3.290
	sezione assise appello	0	0	0	4	4
	sezione minorenni appello	0	0	0	16	16
	TOTALE PENDENTI	0	0	7	3.303	3.310
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,0%	0,2%	99,8%	100,0%
Tribunale Minorenni Ancona	sezione ordinaria	0	0	4	89	93
	indagini preliminari	0	0	2	306	308
	udienza preliminare	0	0	10	437	447
	TOTALE PENDENTI	0	0	16	832	848
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,0%	1,9%	98,1%	100,0%
Tribunale Ordinario di Ancona	rito collegiale sezione assise	0	0	0	2	2
	rito collegiale e monocratico ordinario	1	3	189	2.435	2.628
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	3	26	29
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	2	128	1.377	1.507
TOTALE PENDENTI	1	5	320	3.840	4.166	
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,1%	7,7%	92,2%	100,0%
Tribunale Ordinario di Ascoli Piceno	rito collegiale e monocratico ordinario	0	0	170	1.570	1.740
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	29	29
	indagini e udienza preliminare (noti)	6	13	43	425	487
	TOTALE PENDENTI	6	13	213	2.024	2.256
	% per anno di iscrizione	0,3%	0,6%	9,4%	89,7%	100,0%

Tav. 2.13 Stratigrafia delle pendenze nel settore penale al 31/12/2018

2/2

Ufficio	Macro materia	Fino al 2005	2006-2010	2011-2015	2016-2018	TOTALE
Tribunale Ordinario di Fermo	rito collegiale e monocratico ordinario	0	12	1.294	2.574	3.880
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	10	36	46
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	0	43	361	404
	TOTALE PENDENTI	0	12	1.347	2.971	4.330
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,3%	31,1%	68,6%	100,0%
Tribunale Ordinario di Macerata	rito collegiale sezione assise	0	0	0	0	0
	rito collegiale e monocratico ordinario	0	21	745	3.586	4.352
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	2	68	70
	indagini e udienza preliminare (noti)	2	4	208	2.318	2.532
	TOTALE PENDENTI	2	25	955	5.972	6.954
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,4%	13,7%	85,9%	100,0%
Tribunale Ordinario di Pesaro	rito collegiale sezione assise	0	0	0	0	0
	rito collegiale e monocratico ordinario	0	0	21	650	671
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	0	10	10
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	0	42	604	646
	TOTALE PENDENTI	0	0	63	1.264	1.327
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,0%	4,7%	95,3%	100,0%
Tribunale Ordinario di Urbino	rito collegiale e monocratico ordinario	0	1	269	842	1.112
	rito monocratico appello giudice di pace	0	0	4	8	12
	indagini e udienza preliminare (noti)	0	5	115	636	756
	TOTALE PENDENTI	0	6	388	1.486	1.880
	% per anno di iscrizione	0,0%	0,3%	20,6%	79,0%	100,0%

Fonte: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa

I dati relativi al Gip Ascoli Piceno e Pesaro nonché Assise Pesaro sono stati estratti direttamente dai registri tramite consolle SICP

Tav. 2.14 Inteccezzazioni disposte dalle Procure del distretto, per tipologia.

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	5	-	-						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	58	11	17						
Totale Procure della Repubblica del distretto	1.144	270	21	271	41	8	32	1	-
ANCONA	461	114	6	271	41	8	32	1	-
ASCOLI PICENO	183	19	1						
FERMO	92	21	1						
MACERATA	54	6	-						
PESARO	248	84	10						
URBINO	106	26	3						

Tav. 2.15 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, confronto con l'anno precedente e variazioni percentuali

	A.G. 2018/2019			A.G. 2017/2018			Variazione percentuale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Riesame (art. 309)	254	264	11	246	229	21	3%	15%	-48%
Appello del PM (art. 310)	34	35	2	21	18	3	62%	94%	-33%
Appello di parte (art. 310)	232	238	6	287	278	12	-19%	-14%	-50%
TOTALE	520	537	19	554	525	36	-6%	2%	-47%

Tav. 2.15 bis - Procedimenti di revisione delle misure cautelari personali, per esito

	Inammissibilità	Dichiarazione Di Inefficacia Per Decorrenza Dei Termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità
Riesame (art. 309)	30	0	3	148		57	26	0
Appello del PM (art. 310)	10		0	18	6	1		0
Appello di parte (art. 310)	23		0	166		14	35	0
TOTALE	63	0	3	332	6	72	61	0

Tav. 2.16 - Procedimenti di revisione delle misure cautelari Reali iscritti, definiti e pendenti a fine periodo, dettaglio definizioni per esito

Sede	Tipo Misura Cautelare	A.G. 2018/2019			Inammissibilità	Annullamento	Riforma	Conferma	Inefficacia per decorrenza termini	Riunione	Altra Modalità
		Iscritti	Definiti	Finali							
ANCONA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	92	96	0	22	24	8	42	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	8	6	2	1	3	2	0	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ASCOLI PICENO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	2	2	0	0	1	0	1	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	5	5	0	0	2	0	3	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	4	4	0	0	0	1	1	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	21	21	0	10	3	3	5	0	0	0
FERMO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	9	9	0	1	3	0	5	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	2	2	0	0	1	0	1	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	9	9	0	5	0	0	4	0	0	0
MACERATA	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	76	80	0	20	17	0	39	1	3	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	12	13	0	0	6	0	6	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	43	44	0	10	11	0	16	0	7	0
PESARO	Riesame sequestri conservativi (art. 318)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riesame sequestri preventivi (art. 322)	5	5	0	0	0	0	5	0	0	0
	Appello su sequestri preventivi (art. 322 bis)	3	3	0	0	0	2	1	0	0	0
	Riesame altri sequestri (art. 257, 355)	17	17	0	8	0	3	6	0	0	0

Tav. 2.17 - Tribunale e Uffici di sorveglianza Procedimenti iscritti, definiti e pendenti a fine periodo

Macro Contenuto	Anno Giudiziario 2018-2019						Anno Giudiziario 2017-2018						Variazioni %				
	Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	Pendenti Finali	Iscritti	Definiti	Accolti	Rigettati	Pendenti Finali	Iscritti	Definiti	Pendenti Finali	Iscritti	Definiti	Pendenti Finali	
Tribunale Sorveglianza Ancona	Misure alternative	2.458	2.106	981	604	1.232	2.167	935	740	965	13%	-12%	28%	13%	-12%	28%	
	Liberazione Condizionale	1	7	1	4	1	14	0	3	8	-93%	-13%	-88%	-93%	-13%	-88%	
	Liberazione anticipata	1	2	1	0	0	1	0	0	1							
	Reclami/appelli	143	148	20	80	40	184	193	25	117	57	-22%	-23%	57	-22%	-30%	
	Riabilitazione	334	299	157	112	137	313	257	144	87	108	7%	16%	108	7%	16%	
	RINVIO	45	51	12	28	16	67	51	6	28	26	-33%	0%	26	-33%	-38%	
	Sospensione Esec. Pena ex art. 90 DPR 309/90	17	16	0	0	7	14	14	2	2	6	21%	14%	6	21%	17%	
	Altro	305	209	102	24	171	380	246	122	28	153	-20%	-15%	153	-15%	12%	
		3.304	2.838	1.274	852	1.604	3.140	3.150	1.234	1.005	1.324	5%	-10%	1.324	5%	-10%	21%
		2.843	2.806	1.861	530	134	2.985	2.977	2.027	534	114	-5%	-6%	114	-5%	-6%	
Ufficio Sorveglianza Ancona	Misure alternative	31	32	11	14	2	46	44	11	15	4	-33%	-27%	4	-33%	-50%	
	Differimento pena	426	497			689	469	281		760	9%	77%	760	9%	77%		
	Misure alternative in esecuzione	10	8			119	31	27		118	-68%	-70%	118	-68%	-70%		
	Misure di sicurezza in esecuzione	13	6			40	12	3		33	8%	100%	33	8%	100%		
	Sanzioni sostitutive in esecuzione	1	1			0	0	0		0			0				
	Indultino	1.194	1.093	851	112	205	1.047	897	720	77	216	14%	22%	77	14%	22%	
	Liberazione anticipata	1.031	761	549	45	396	845	805	607	52	177	22%	-5%	177	22%	-5%	
	Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	1.357	1.338	742	371	99	1.261	1.224	739	285	88	8%	9%	88	8%	9%	
	Altre materie del magistrato di sorveglianza	318	264	181	39	76	355	344	223	63	32	-10%	-23%	32	-10%	-23%	
	Altro	7.224	6.806	4.195	1.111	1.760	7.051	6.602	4.327	1.026	1.542	2%	3%	1.542	2%	3%	
Ufficio Sorveglianza Macerata	Misure alternative	2.947	2.949	2.280	289	81	2.629	2.651	2.003	284	94	12%	11%	94	12%	-14%	
	Differimento pena	15	16	3	9	3	28	26	3	17	4	-46%	-38%	4	-46%	-25%	
	Misure alternative in esecuzione	381	402			580	368	302		622	4%	33%	622	4%	33%		
	Misure di sicurezza in esecuzione	15	8			34	8	11		28	88%	-27%	28	88%	-27%		
	Sanzioni sostitutive in esecuzione	390	421			306	220	147		340	77%	186%	340	77%	186%		
	Indultino	0	0			0	0	0		0			0				
	Liberazione anticipata	353	363	272	48	104	337	383	255	56	117	5%	-5%	56	5%	-11%	
	Sanzioni sostitutive/Misure di sicurezza/Pene pecuniarie	1.520	1.569	979	65	205	517	595	408	62	255	194%	164%	255	194%	-20%	
	Altre materie del magistrato di sorveglianza	257	276	172	44	39	872	912	596	219	65	-71%	-70%	65	-71%	-40%	
	Altro	269	276	166	36	35	257	257	174	24	44	5%	7%	44	5%	7%	
	6.147	6.280	3.872	491	1.387	5.236	5.284	3.439	662	1.569	17%	19%	1.569	17%	19%		

Tav. 3.1 - Ricorsi in Cassazione e relativi esiti - Penale
1/2

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE - AREA PENALE - Procedimenti iscritti per autorità di provenienza										
	GIUDICE DI PACE	GUP TRIBUNALE	GIP TRIBUNALE	TRIBUNALE	TRIBUNALE DELLE LIBERTÀ	CORTE DI APPELLO	CORTE DI ASSISE	CORTE DI ASSISE D'APPELLO	MAGISTRATURA SORVEGLIANZA	TOTALE
Distretto Ancona	33	75	20	210	105	1.390	-	12	52	1.897
% distretto	1,7%	4,0%	1,1%	11,1%	5,5%	73,3%	0,0%	0,6%	2,7%	
% nazionale	1,2%	5,5%	1,2%	10,9%	11,2%	64,2%	0,0%	1,0%	4,6%	

PROCEDIMENTI ISCRITTI PER TIPOLOGIA			
	Ancona	% distretto	% nazionale
Ordinari	1.590	83,8%	72,6%
CONFLITTO DI COMPETENZA	6	0,3%	0,4%
MISURE CAUTELARI PERSONALI	52	2,7%	8,7%
MISURE CAUTELARI REALI	55	2,9%	2,6%
MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA	43	2,3%	4,3%
ESECUZIONE PENA	42	2,2%	2,6%
MISURE DI PREVENZIONE	6	0,3%	1,0%
RIPARAZIONE INGIUSTA DETENZIONE	9	0,5%	1,1%
INCIDENTE ESECUZIONE	47	2,5%	2,9%
SEQUESTRO PROBATORIO	11	0,6%	0,5%
MANDATO ARRESTO EUROPEO	2	0,1%	0,3%
CONVALIDA DI ARRESTO O FERMO	3	0,2%	0,3%
RESTITUZIONE NEL TERMINE	2	0,1%	0,3%
ARCHIVIAZIONE	3	0,2%	0,5%
ALTRI PROCEDIMENTI	26	1,4%	2,1%
Totale speciali	307	16,2%	27,4%
Totale ordinari + speciali	1.897		

Tav. 3.1 - Ricorsi in Cassazione e relativi esiti - Penale
2/2

PROCEDIMENTI ISCRITTI PER I PIÙ FREQUENTI TITOLI DI REATO			
Reati	Ancona	% distretto	% nazionale
delitti contro il patrimonio diversi dai furti	289	18%	22%
stupefacenti	190	12%	14%
delitti di furto	157	10%	10%
delitti contro la pubblica amministrazione	86	5%	6%
delitti contro l'amministrazione della giustizia	80	5%	5%
delitti di istigazione o aiuto al suicidio, percosse, lesioni volontarie...	85	5%	4%
delitti contro la famiglia	68	4%	4%
delitti contro la fede pubblica	83	5%	3%
circolazione stradale	115	7%	3%
delitti contro la libertà morale	82	5%	3%
delitti in materia di libertà sessuale	28	2%	3%
fallimento e procedure concorsuali in genere	66	4%	3%
delitti di assoc. per delinquere ordinaria e di tipo mafioso	5	0%	3%
delitti di omicidio colposo e lesioni colpose	49	3%	3%
imposte dirette e iva	83	5%	2%
delitti di omicidio volontario, infanticidio...	9	1%	2%
misure di prevenzione antimafia e antieversione	20	1%	2%
armi ed esplosivi	27	2%	2%
assoc. per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti	9	1%	2%
edilizia e urbanistica	10	1%	1%
immigrazione	26	2%	1%
inquinamento e rifiuti	19	1%	1%
delitti contro l'onore	18	1%	1%
assicurazioni sociali, pensioni e assistenza in genere	14	1%	1%

PROCEDIMENTI DEFINITI IN UDIENZA PER ESITO ED AUTORITÀ E % DI ANNULLAMENTI										
Distretto Ancona	GIUDICE DI PACE	GUP TRIBUNALE	GIP TRIBUNALE	TRIBUNALE	TRIBUNALE DELLE LIBERTÀ	CORTE DI APPELLO	CORTE DI ASSISE	CORTE DI ASSISE D'APPELLO	MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA	TOTALE
inammissibilità	13	27	9	94	57	966	- 0	5	58	1.229
rigetto	2	7	1	13	35	103	- 0	1	3	165
annullamento senza rinvio	4	18	5	59	4	130	- 0	- 0	1	221
annullamento con rinvio	9	7	8	42	16	81	- 0	3	4	170
altro	2	2	4	7	- 0	5	- 0	- 0	1	21
totale	30	61	27	215	112	1.285	- 0	9	67	1.806
percentuale annullamenti	43%	41%	48%	47%	18%	16%	-	33%	7%	22%
inammissibilità	332	1.722	465	3.915	3.003	25.653	21	262	1.821	37194
rigetto	34	174	32	419	1.361	3.121	3	177	281	5602
annullamento senza rinvio	119	510	65	802	205	3.095	1	24	63	4884
annullamento con rinvio	112	231	49	672	929	2.956	2	100	339	5390
altro	42	120	40	201	15	107	1	4	69	599
Totale	639	2.757	651	6.009	5.513	34.932	28	567	2.573	53669
<i>media nazionale</i>	<i>36%</i>	<i>27%</i>	<i>18%</i>	<i>25%</i>	<i>21%</i>	<i>17%</i>	<i>11%</i>	<i>22%</i>	<i>16%</i>	<i>19%</i>

Tav. 3.2 - Ricorsi in Cassazione e relativi esiti - Civile

1/2

PROCEDIMENTI ISCRITTI PER AUTORITA' DI PROVENIENZA E CONFRONTO CON MEDIA NAZIONALE			
Autorità	Ancona	% distretto	% nazionale
Corte d'appello	1.064	59,7%	68,3%
Tribunale	707	39,7%	30,6%
Giudice di pace	12	0,7%	1,1%
totale	1.783		

PROCEDIMENTI ISCRITTI PER MATERIA E CONFRONTO CON MEDIA NAZIONALE			
Materia	Ancona	% distretto	% nazionale
Immigrazione	1.259	70,6%	33,0%
Lavoro	84	4,7%	12,3%
Contratti	57	3,2%	7,8%
Previdenza	57	3,2%	7,8%
Resp. Civile	68	3,8%	7,8%
Fallimento	46	2,6%	3,4%
Equa riparazione	4	0,2%	2,1%
Banca e borsa	17	1,0%	2,3%
Sanzioni amministrative	5	0,3%	2,0%
Vendita	14	0,8%	2,3%
Possesso e istituti affini	15	0,8%	2,3%
Altre materie	157	8,8%	16,9%
totale	1.783		

PROCEDIMENTI ISCRITTI CON MATERIA AL DEPOSITO "IMMIGRAZIONE"			
Autorità	Ancona	% distretto	% nazionale
Corte d'Appello	644	51,2%	37,8%
Tribunale	603	47,9%	59,3%
Giudice di pace	12	1,0%	2,9%
totale	1259		

Tav. 3.2 - Ricorsi in Cassazione e relativi esiti - Civile

2/2

PROCEDIMENTI DEFINITI PER ESITO, PERCENTUALE DI ACCOGLIMENTI RAFFRONTATA ALLA MEDIA NAZIONALE									
Autorità	Accoglimento	Rigetto	Inammissibilità	estinzione	regolamenti	altri esiti	totale	% distretto	% nazionale
Corte d'Appello	189	242	117	34	1	8	591	32,0%	25,1%
Tribunale	37	65	91	10	5	1	209	17,7%	32,3%
Giudice di pace	3	1	- 0	- 0	- 0	- 0	4	75,0%	32,3%

PROCEDIMENTI DEFINITI PER MATERIA RAFFRONTATA ALLA MEDIA NAZIONALE			
Materia	Ancona	% distretto	% nazionale
Immigrazione	306	38,1%	9,9%
Lavoro	156	19,4%	22,6%
Contratti	52	6,5%	8,7%
Previdenza	37	4,6%	9,3%
Resp. Civile	50	6,2%	11,1%
Fallimento	37	4,6%	4,6%
Equa riparazione	22	2,7%	2,4%
Banca e borsa	8	1,0%	1,8%
Sanzioni amministrative	13	1,6%	3,4%
Vendita	9	1,1%	1,8%
Possesso e istituti affini	15	1,9%	4,0%
Altre materie	99	12,3%	20,3%
totale	804		

*Finito di stampare
nel mese di gennaio 2020
presso la Tipolitografia Emmepiese
Ancona*



*Allegoria della Giustizia
Pomarancio*